

# RESOCONTO

## SOMMARIO E STENOGRAFICO

532.

### SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

#### INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i> .....	VII-XXX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	1-168

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	1	<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	2
<b>Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4437, 5011, 5035 e 5230; 4699; 5442 e 4684</b> .....	1	<i>(La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,40)</i> .....	2
<b>Disegno di legge: Investimenti ed occupazione (approvato dal Senato) (A.C. 5809) (Seguito della discussione e approvazione)</b> .....	2	<b>Ripresa discussione - A.C. 5809</b> .....	2
Presidente .....	2	<i>(Ripresa esame articolo 38 - A.C. 5809)</i> ....	2
Vito Elio (FI) .....	2	Presidente .....	2
		<i>(Stralcio articolo 39 - A.C. 5809)</i> .....	3
		Presidente .....	3

**N. B.** Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

	PAG.		PAG.
Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza (V Commissione)</i> .....	3	Formenti Francesco (LNIP) .....	18, 21
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	4	Giorgetti Giancarlo (LNIP) .....	22, 23
Turroni Sauro (misto-verdi-U) .....	3	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	16, 22, 23, 25
(Esame articolo aggiuntivo 39.01 — A.C. 5809) .	4	(Esame articolo 43 — A.C. 5809) .....	25
Presidente .....	4	Presidente .....	25, 28, 33, 34, 59
Borrometi Antonio (PD-U) .....	4	Alemanno Giovanni (AN) .....	48, 54, 57, 61
Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza (V Commissione)</i> .....	4	Battaglia Augusto (DS-U) .....	51
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	4	Bono Nicola (AN) .....	27
Pace Carlo (AN) .....	5	Cangemi Luca (misto-RC-PRO) .....	32, 35, 53
(Esame articolo 40 — A.C. 5809) .....	5	Caveri Luciano (misto Min. linguist.) .....	62
Presidente .....	5	Cordoni Elena Emma (DS-U) .....	33, 34, 47
Bono Nicola (AN) .....	5	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> ...	25, 34, 36, 44, 51
Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza (V Commissione)</i> .....	5	Gardiol Giorgio (misto-verdi-U) .	30, 34, 37, 42
Giorgetti Giancarlo (LNIP) .....	7	Giannotti Vasco (DS-U) .....	42
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	5	Giordano Francesco (misto-RC-PRO) .....	38, 46
Radice Roberto Maria (FI) .....	6	Michielon Mauro (LNIP) .....	25, 32, 35, 40 43, 47, 50, 53, 54, 55, 56, 60
Turroni Sauro (misto-verdi-U) .....	7	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	62
Veltri Elio (D-U) .....	7	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	26, 34 35, 42, 44, 51, 62
(Esame articolo 41 — A.C. 5809) .....	8	Pampo Fedele (AN) .....	58
Presidente .....	8, 14, 15	Prestigiacomo Stefania (FI) .....	29
Cherchi Salvatore (DS-U) .....	10	Roscia Daniele (LNIP) .....	28, 48
Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza (V Commissione)</i> .....	8, 14, 15	Santori Angelo (FI) .....	36, 37
Contento Manlio (AN) .....	14	Strambi Alfredo (comunista) .....	30, 36, 37, 38, 40
Gardiol Giorgio (misto-verdi-U) .....	14	Taborelli Mario Alberto (FI) .....	26
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	9	(Stralcio articolo 44 — A.C. 5809) .....	62
Nesi Nerio (comunista) .....	11	Presidente .....	62
Possa Guido (FI) .....	10	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	63
Rasi Gaetano (AN) .....	9, 15	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	63
(Esame articolo 42 — A.C. 5809) .....	15	(La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15) .....	63
Presidente .....	15	<b>Interrogazioni a risposta immediata (Svolgimento)</b> .....	63
Bianchi Clerici Giovanna (LNIP) .....	23, 24	(Sicurezza dei cittadini e funzionamento della giustizia in Campania) .....	63
Cennamo Aldo (DS-U) .....	16	Gambale Giuseppe (D-U) .....	63, 64
Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza (V Commissione)</i> .....	15, 21, 22, 24	Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	64

	PAG.		PAG.
<i>(Attuazione del quadro comunitario di sostegno 2000-2006)</i> .....	65	Peretti Ettore (misto-CCD) .....	78
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	65	Pezzoni Marco (DS-U) .....	79
Saonara Giovanni (PD-U) .....	65, 66	Polenta Paolo (PD-U) .....	80
<i>(Impatto acustico-ambientale dell'aeroporto di Malpensa)</i> .....	66	Pozza Tasca Elisa (D-U) .....	79
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	66	Rodeghiero Flavio (LNIP) .....	77
Tarditi Vittorio (FI) .....	66, 67	Tassone Mario (misto-RIPE) .....	81
<i>(Controllo sui carichi di aiuti umanitari per le popolazioni del Kosovo)</i> .....	67	Trantino Enzo (AN) .....	81
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	68	<b>Ripresa discussione - A.C. 5809</b> .....	81
Rizzi Cesare (LNIP) .....	68	<i>(Esame articolo 45 - A.C. 5809)</i> .....	81
<i>(Andamento della spesa previdenziale)</i> .....	69	Presidente .....	81
Gasperoni Pietro (DS-U) .....	69, 70	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	81
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	69	Michielon Mauro (LNIP) .....	83
<i>(Autonomia dell'autorità di vigilanza sulle banche)</i> .....	70	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	82
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	71	Possa Guido (FI) .....	84
Pace Carlo (AN) .....	70, 71	Vito Elio (FI) .....	83
<i>(Esercizio del gioco d'azzardo)</i> .....	72	<i>(Esame articolo 46 - A.C. 5809)</i> .....	84
Acierno Alberto (UDR) .....	72, 73	Presidente .....	84
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	72	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	84
<i>(Presenza di truppe nei paesi limitrofi alla Repubblica federale di Jugoslavia)</i> .....	73	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	84
Grimaldi Tullio (comunista) .....	73, 74	<i>(Esame articolo 47 - A.C. 5809)</i> .....	85
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	74	Presidente .....	85
<i>(Sostegno all'economia delle regioni adriatiche in ragione della guerra nei Balcani)</i> ..	75	Boccia Antonio (PD-U) .....	86
Mattarella Sergio, <i>Vicepresidente del Consiglio dei ministri</i> .....	75	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	85
Sbarbati Luciana (misto-FLDR) .....	75, 76	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	85
<i>(La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16)</i> ..	76	<i>(Esame articolo 48 - A.C. 5809)</i> .....	86
<b>Nel cinquantenario della costituzione del Consiglio d'Europa</b> .....	76	Presidente .....	86
Presidente .....	76, 78, 81	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	87
Bianchi Vincenzo (FI) .....	78	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	87
Brunetti Mario (comunista) .....	80		

	PAG.		PAG.
(Esame articolo 50 — A.C. 5809) .....	87	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	107
Presidente .....	87	Pepe Antonio (AN) .....	110
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	88	Vito Elio (FI) .....	108, 113
Michielon Mauro (LNIP) .....	88	(Esame articolo 56 — A.C. 5809) .....	115
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	88	Presidente .....	115
(Esame articolo 51 — A.C. 5809) .....	89	(Esame articolo 57 — A.C. 5809) .....	115
Presidente .....	89	Presidente .....	115
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	89	Armani Pietro (AN) .....	115
Michielon Mauro (LNIP) .....	90	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	115
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	89	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	115
(Esame articolo 52 — A.C. 5809) .....	91	Strambi Alfredo (comunista) .....	115
Presidente .....	91	(Esame articolo 58 — A.C. 5809) .....	116
Cangemi Luca (misto-RC-PRO) .....	95, 97	Presidente .....	116
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	91	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	116
Michielon Mauro (LNIP) .....	91, 96, 98	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	116
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	91, 96	Pace Carlo (AN) .....	117
Taborelli Mario Alberto (FI) .....	91	(Esame articolo 59 — A.C. 5809) .....	118
(Esame articolo 53 — A.C. 5809) .....	100	Presidente .....	118
Presidente .....	100	Michielon Mauro (LNIP) .....	118
(Esame articolo 54 — A.C. 5809) .....	100	(Esame articolo 60 — A.C. 5809) .....	118
Presidente .....	100	Presidente .....	118
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	100, 104	(Esame articolo 61 — A.C. 5809) .....	118
Michielon Mauro (LNIP) .....	101, 102, 104, 105	Presidente .....	118
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	100	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	118
Vito Elio (FI) .....	104	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	118
(Esame articolo 55 — Stralcio comma 1 — A.C. 5809) .....	106	Strambi Alfredo (comunista) .....	119
Presidente .....	106, 112	(Esame articolo 62 — A.C. 5809) .....	120
Acierno Alberto (UDR) .....	114	Presidente .....	120
Becchetti Paolo (FI) .....	111	(Esame articolo 63 — A.C. 5809) .....	120
Cangemi Luca (misto-RC-PRO) .....	113, 114	Presidente .....	120
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	106, 112	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	120, 121
Fratta Pasini Pieralfonso (FI) .....	114	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	120, 121
Gardiol Giorgio (misto-verdi-U) .....	108	(Esame articolo 64 — A.C. 5809) .....	122
Innocenti Renzo (DS-U), <i>Presidente della XI Commissione</i> .....	112	Presidente .....	122
Michielon Mauro (LNIP) .....	108, 113	Aprea Valentina (FI) .....	124, 126, 127, 129

	PAG.		PAG.
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	122, 128	Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza (V Commissione)</i> .....	151
Lenti Maria (misto-RC-PRO) .....	122, 125	Montecchi Elena, <i>Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento</i> .....	151
Michielon Mauro (LNIP) .....	128	Peretti Ettore (misto-CCD) .....	152
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	122	Turrone Sauro (misto-verdi-U) .....	151
<i>(Esame articolo 65 - A.C. 5809)</i> .....	129	<i>(Ripresa esame articolo 55 - A.C. 5809)</i> ....	152
Presidente .....	129, 131, 132	Presidente .....	152
Aprea Valentina (FI) .....	130, 133, 135, 136	Becchetti Paolo (FI) .....	154
Armani Pietro (AN) .....	131, 135	Contento Manlio (AN) .....	154
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	130, 133	Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	152, 155
Lenti Maria (misto-RC-PRO) .....	133	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	153
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	138	Soda Antonio (DS-U) .....	153
Michielon Mauro (LNIP) .....	136, 137	<i>(Esame ordini del giorno - A.C. 5809)</i> .....	155
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	130, 135	Presidente .....	155
Pace Carlo (AN) .....	138	Aprea Valentina (FI) .....	159
Vito Elio (FI) .....	131	Boghetta Ugo (misto-RC-PRO) .....	157
<i>(Esame articolo 66 - A.C. 5809)</i> .....	139	Borrometi Antonio (PD-U) .....	158
Presidente .....	139	Caruano Giovanni (DS-U) .....	158
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	139	Colombo Paolo (LNIP) .....	158
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	139	Fredda Angelo (DS-U) .....	157
<i>(Esame articolo 67 - A.C. 5809)</i> .....	139	Galdelli Primo (comunista) .....	158
Presidente .....	139	Gardiol Giorgio (misto-verdi-U) .....	159
Armani Pietro (AN) ....	141, 144, 147, 148, 149	Giorgetti Giancarlo (LNIP) .....	159
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	140, 143, 150	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	155, 157, 158
Giorgetti Giancarlo (LNIP) .....	142, 143, 145, 148	Manziona Roberto (UDR) .....	157
Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	140, 150	Morese Raffaele, <i>Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	156, 158
Pace Carlo (AN) .....	142	Possa Guido (FI) .....	158
Pennacchi Laura Maria, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i> .....	143, 144	Stanisci Rosa (DS-U) .....	159
Roscia Daniele (LNIP) .....	146	Strambi Alfredo (comunista) .....	157
Taborelli Mario Alberto (FI) .....	140	Tassone Mario (misto-RIPE) .....	157
<i>(Esame articolo 68 - A.C. 5809)</i> .....	150	Veneto Armando (PD-U) .....	159
Presidente .....	150	<i>(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5809)</i> .	159
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza (XI Commissione)</i> .....	151	Presidente .....	159
Montecchi Elena, <i>Sottosegretario per i rapporti con il Parlamento</i> .....	151	Bono Nicola (AN) .....	159
<i>(Ripresa esame articolo 37 - A.C. 5809)</i> ....	151	Cangemi Luca (misto-RC-PRO) .....	161
Presidente .....	151	Michielon Mauro (LNIP) .....	159
		Peretti Ettore (misto-CCD) .....	161
		Possa Guido (FI) .....	161
		Strambi Alfredo (comunista) .....	161
		Testa Lucio (D-U) .....	161

	PAG.		PAG.
(Coordinamento — A.C. 5809) .....	162	<b>Commissione permanente</b> (Modifica nella	
Presidente .....	162	costituzione) .....	165
Chiamparino Sergio (DS-U), <i>Relatore per</i>		<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .	165
<i>la maggioranza (V Commissione)</i> .....	162	<b>Dichiarazioni di voto finale dei deputati</b>	
Duilio Lino (PD-U), <i>Relatore per la mag-</i>		<b>Alfredo Strambi e Lucio Testa (A.C.</b>	
<i>gioranza (XI Commissione)</i> .....	163, 164	<b>5809)</b> .....	165
(Votazione finale e approvazione — A.C. 5809) .	164	<b>Votazioni elettroniche</b> (Schema) <i>Votazioni I-CCLXXIII</i>	
Presidente .....	164		

---

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.**  
**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.**

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentotto.

**Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4437, 5011, 5035, 5230, 4699, 5442 e 4684.**

*La Camera approva il trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4437, 5011, 5035 e 5230 (Testo unificato); 4699; 5442 (approvato dalla VII Commissione del Senato) e 4684.*

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 3593: Investimenti ed occupazione (approvato dal Senato) (5809).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero legale nella votazione dell'articolo 38 del disegno di legge.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,5, è ripresa alle 9,40.**

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 38.*

*La Camera, su proposta del deputato Chiamparino, relatore per la maggioranza, dopo un intervento favorevole del deputato Turroni e con l'assenso del rappresentante del Governo, Macciotta, che tuttavia chiede di esaminare l'articolo aggiuntivo Borrometi 39.01, sul quale preannunzia parere favorevole, purché riformulato, approva lo stralcio dell'articolo 39, nel testo delle Commissioni, che conseguentemente assume, come proposta di legge autonoma, il seguente titolo: « Disposizioni in materia di assicurazioni e di intervento statale per le calamità naturali ».*

SERGIO CHIAMPARINO, Relatore per la maggioranza (V Commissione), esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Borrometi 39.01, purché riformulato.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica, si associa.

ANTONIO BORROMETI accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 39.01.

CARLO PACE dichiara di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01, nel testo riformulato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 40 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 40, interamente soppressivi dell'articolo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

NICOLA BONO illustra le finalità del suo emendamento 40. 1, interamente soppressivo dell'articolo 40.

ROBERTO MARIA RADICE, espresse perplessità sull'articolo 40, dichiara che il gruppo di forza Italia è contrario al suo mantenimento.

SAURO TURRONI raccomanda la soppressione dell'articolo 40.

GIANCARLO GIORGETTI esprime la posizione favorevole del gruppo della lega nord alla soppressione dell'articolo 40.

ELIO VELTRI invita il Governo a valutare con attenzione l'opportunità di sopprimere l'articolo 40, la cui formulazione appare in contrasto sia con la normativa nazionale sia con quella europea.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 40.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 41 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, racco-

manda l'approvazione dell'emendamento 41. 22 delle Commissioni, nel testo riformulato; esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Scalia 41. 20, Bono 41. 5 e Tortoli 41. 6, purché riformulati; invita al ritiro degli emendamenti Scalia 41. 19 e 41. 18 e Manzione 41. 21, sui quali altrimenti il parere è contrario; si rimette al Governo sull'emendamento Contento 41. 13 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 41, precisando che l'emendamento Cangemi 41. 15 deve intendersi assorbito.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa, accettando l'emendamento 41. 22 delle Commissioni, nel testo riformulato; esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Contento 41. 13.

GAETANO RASI illustra le ragioni per le quali il gruppo di alleanza nazionale è favorevole alla soppressione dell'articolo 41.

GUIDO POSSA ricorda le finalità del suo emendamento 41. 2, interamente soppressivo dell'articolo 41.

SALVATORE CHERCHI giudica equilibrata la soluzione normativa adottata con riferimento alla delega legislativa in tema di liberalizzazione del mercato del gas.

NERIO NESI illustra le ragioni che inducono il gruppo comunista a votare a favore della normativa in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 41.16, Giordano 41.1 e Possa 41.2, nonché gli emendamenti Giordano 41.3 e Bonato 41.4.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Scalia 41. 19 è stato ritirato e che i presentatori accettano la riformulazione degli emendamenti Scalia 41.20, Bono 41.5 e Tortoli 41.6.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Scalia 41.20, Bono 41.5 e Tortoli 41.6, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Giordano 41.7, 41.8 e 41.9, Bonato 41.10, Peretti 41.17 e Giordano 41.11.*

PRESIDENTE avverte che il deputato Manzione ha ritirato il suo emendamento 41.21.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 41.12.*

MANLIO CONTENUTO illustra il contenuto del suo emendamento 41.13.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Contento 41.13 e Bonato 41.14.*

GIORGIO GARDIOL ritira l'emendamento Scalia 41.18, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE chiede chiarimenti in ordine ad una correzione dell'emendamento 41.22 delle Commissioni, che potrà opportunamente essere apportata in sede di coordinamento formale del testo.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, forniti i chiarimenti richiesti, concorda circa l'opportunità di intervenire in sede di coordinamento formale.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 41.22 delle Commissioni, nel testo modificato.*

GAETANO RASI dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'articolo 41.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 41, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 42 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 42.33 delle Commissioni; invita al ritiro dell'emendamento Formenti 42.17 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 42.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa ed accetta l'emendamento 42.33 delle Commissioni.

ALDO CENNAMO, espresso l'auspicio che l'articolo 42 sia approvato, preannunzia la presentazione di uno specifico ordine del giorno.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Formenti 42.8, 42.9, 42.10, 42.11, 42.12, 42.13, 42.14 e 42.15, Giordano 42.1, gli identici Bono 42.2 e Formenti 42.16, nonché gli emendamenti Formenti 42.17, 42.18, 42.19 e 42.20, Giordano 42.3, Formenti 42.21, Giordano 42.4, Formenti 42.22 e 42.23, Giordano 42.5 e 42.6, Formenti 42.24, 42.25 e 42.26; respinge altresì gli identici Contento 42.7 e Formenti 42.27, nonché gli emendamenti Formenti 42.28, 42.29, 42.30 e 42.31; approva infine l'emendamento 42.33 delle Commissioni.*

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, fa presente che al comma 6, lettera d), punto 5 dell'articolo 42, le parole: « della presente legge » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « del presente articolo ».

PRESIDENTE ne prende atto.

FRANCESCO FORMENTI dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord sull'articolo 42.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 42, nel testo emendato e con la correzione di forma proposta dal relatore per la maggioranza.*

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, accetta l'articolo aggiuntivo 42.04 (*Nuova formulazione*) del Governo; esprime parere favorevole sui subemendamenti Bianchi Clerici 0.42.04.6 e 0.42.04.7, purché quest'ultimo sia riformulato; invita al ritiro dei subemendamenti Bianchi Clerici 0.42.04.1, 0.42.04.2, 0.42.04.3 e 0.42.04.4, sui quali altrimenti il parere è contrario; si rimette al Governo sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 42.04 del Governo; esprime parere favorevole sui subemendamenti Bianchi Clerici 0.42.04.6 e 0.42.04.7, purché quest'ultimo sia riformulato; invita al ritiro del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5 ed esprime parere contrario sui restanti subemendamenti.

GIANCARLO GIORGETTI accetta la riformulazione del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7, di cui è cofirmatario.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI ritira il suo subemendamento 0.42.04.1.

GIANCARLO GIORGETTI insiste per la votazione del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.6 ed il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7, nel testo riformulato.*

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, propone una correzione del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5, sul quale — modificando

il parere precedentemente espresso — si rimette all'Assemblea.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5, nel testo modificato.*

PRESIDENTE avverte che i successivi subemendamenti sono stati ritirati dai presentatori.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 42.04 (*Nuova formulazione*) del Governo.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 42.04 (Nuova formulazione) del Governo, come subemendato.*

PRESIDENTE avverte che i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 42.01.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Lorenzetti 42.02.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Lorenzetti 42.02.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 43 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 43.140 delle Commissioni; accetta gli emendamenti 43.200 (*Nuova formulazione*), 43.135 (*Nuova formulazione*), 43.150, 43.202, 43.201 e 43.137, nonché l'articolo aggiuntivo 43.05 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Cordoni 43.126 e Possa 43.49, nonché sugli

emendamenti Michielon 43. 89, 43. 93, 43. 99, Cordoni 43. 125 e 43. 127, Strambi 43. 66 e sugli articoli aggiuntivi Lembo 43. 03 e 43. 04, purché riformulati; invita al ritiro degli emendamenti Scalia 43. 128, 43. 129, 43. 130 e 47. 131, Strambi 43. 65 e 43. 68, Giordano 43. 23, Michielon 43. 96 e 43. 95, sui quali altrimenti il parere è contrario; invita altresì i presentatori a ritirare l'emendamento Strambi 43. 67 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, raccomandando l'approvazione degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo del Governo ed accettando l'emendamento 43. 140 delle Commissioni.

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione del suo emendamento 43. 99.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 43.1.*

MARIO ALBERTO TABORELLI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Gazzara 43.2 interamente suppressivo dell'articolo, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gazzara 43.2.*

NICOLA BONO illustra il contenuto del suo emendamento 43.3, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 43.3 e Giordano 43.4.*

STEFANIA PRESTIGIACOMO dichiara di condividere l'emendamento Fratta Pasini 43.5.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fratta Pasini 43.5.*

STEFANIA PRESTIGIACOMO illustra il contenuto dell'emendamento Fratta Pasini 43.6.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 43.82, Fratta Pasini 43.6 e Bono 43.7.*

STEFANIA PRESTIGIACOMO illustra il contenuto dell'emendamento Fratta Pasini 43.8.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Fratta Pasini 43.8 e gli identici Bono 43.9 e Giancarlo Giorgetti 43.83.*

GIORGIO GARDIOL ritira l'emendamento Scalia 43.128, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 43. 84 e 43. 85.*

ALFREDO STRAMBI insiste per la votazione del suo emendamento 43. 65, del quale illustra le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Strambi 43. 65, Alemanno 43. 10, Apolloni 43. 86, Giancarlo Giorgetti 43. 87, Giordano 43. 11, Alemanno 43. 12 e Bono 43. 13.*

MAURO MICHIELON ritira il suo emendamento 43. 90 ed accetta la riformulazione del suo emendamento 43. 89.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Michielon 43. 89, nel testo riformulato, e respinge l'emendamento Bono 43. 14.*

LUCA CANGEMI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Giordano 43. 15, di cui è cofirmatario.

MAURO MICHIELON invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Giordano 43. 15.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 43. 15 e Giancarlo Giorgetti 43. 88.*

ELENA EMMA CORDONI accetta la riformulazione del suo emendamento 43. 125.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Cordoni 43. 125, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Bono 43. 16 e Giordano 43. 17.*

GIORGIO GARDIOL ritira l'emendamento Scalia 43. 129, di cui è cofirmatario.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, propone una ulteriore riformulazione degli articoli aggiuntivi Lembo 43. 03 e 43. 04.

ELENA EMMA CORDONI suggerisce che, nell'esercizio della delega, il Governo sia vincolato ad attenersi alle determinazioni della contrattazione sindacale in tema di individuazione dell'ambito di estensione dell'espressione « specifici prodotti agricoli ».

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si dichiara favorevole alla riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza, considerando superfluo il suggerimento del deputato Cordoni.

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione degli articoli aggiuntivi in esame, di cui è cofirmatario, proponendo di introdurre un'ulteriore integrazione.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ritiene superflua l'integrazione proposta dal deputato Michielon.

LUCA CANGEMI dichiara voto contrario sulla nuova formulazione degli articoli aggiuntivi Lembo 43. 03 e 43. 04.

ALFREDO STRAMBI chiede al Governo di modificare l'avviso già espresso.

ANGELO SANTORI esprime il giudizio positivo del gruppo di forza Italia sulla nuova formulazione degli articoli aggiuntivi in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo aggiuntivo Lembo 43. 03 (43. 04) (Nuova formulazione); respinge quindi gli emendamenti Bono 43. 18, Giordano 43. 19 e Santori 43. 20.*

ANGELO SANTORI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 43. 21.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Santori 43. 21.*

GIORGIO GARDIOL ritira l'emendamento Scalia 43. 130, di cui è cofirmatario.

ALFREDO STRAMBI accetta la riformulazione del suo emendamento 43. 66.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Strambi 43. 66, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Giordano 43. 22 e 43. 23.*

ALFREDO STRAMBI ritira il suo emendamento 43. 67, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giordano 43. 24; approva l'emendamento Cordoni 43. 126 e respinge gli emendamenti Michielon 43. 91, Giordano 43. 25, Contento 43. 26, Michielon 43. 92, Bono 43. 27, Cangemi 43. 28, gli identici Bono 43. 29 e Giordano 43. 30, nonché gli emendamenti Contento 43. 31, Bono 43. 32 e Giordano 43. 33.*

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione del suo emendamento 43. 93.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Michielon 43. 93, nel testo riformulato.*

ALFREDO STRAMBI illustra il contenuto del suo emendamento 43. 68, la cui finalità è omologa a quella dell'emendamento Giordano 43. 34.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 43. 34, Strambi 43. 68, Contento 43. 35 e Gazzara 43. 36, nonché gli identici Michielon 43. 94 e Fratta Pasini 43. 37.*

GIORGIO GARDIOL insiste per la votazione dell'emendamento Scalia 43. 131, di cui è cofirmatario, sottolineandone la rilevanza.

VASCO GIANNOTTI, ritenuta fondata l'esigenza sottolineata dal deputato Gardiol, lo invita a ritirare il suo emendamento 43. 131 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ribadisce l'invito al ritiro dell'emendamento Scalia 43.131, preannunciando la disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno di analogo contenuto.

GIORGIO GARDIOL ritira l'emendamento Scalia 43. 131, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Contento 43. 38, Fratta Pasini 43. 39 e Colucci 43. 40.*

MAURO MICHIELON insiste per la votazione del suo emendamento 43. 96, del quale raccomanda l'approvazione, e ritira il suo emendamento 43. 95.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, ribadisce le ragioni che hanno indotto le Commissioni a chiedere il ritiro dell'emendamento Michielon 43. 96, sul quale, nel caso in cui i presentatori insistano per la votazione, conferma il parere contrario.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ritiene « inaccettabili » le argomentazioni del deputato Michielon, che si configurano come processo alle intenzioni del ministro del lavoro.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 43. 96, Giancarlo Giorgetti 43. 97 e Gazzara 43. 41, nonché il subemendamento Bono 0.43.140.1; approva l'emendamento 43. 140 delle Commissioni, nel testo modificato; respinge quindi gli identici emendamenti Bono 43. 44, Fratta Pasini 43. 45, Michielon 43. 98 e Giordano 43. 46, nonché l'emendamento Fratta Pasini 43. 48; approva quindi gli identici emendamenti Michielon 43. 99, nel testo riformulato, e Possa 43. 49 e respinge l'emendamento Michielon 43. 100, nonché gli identici Bono 43. 50, Giancarlo Giorgetti 43. 101 e Fratta Pasini 43. 51.*

FRANCESCO GIORDANO illustra il contenuto del suo emendamento 43. 55, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 43. 55 e Michielon 43. 102.*

MAURO MICHIELON ritira il suo emendamento 43. 103 ed illustra il contenuto del suo emendamento 43. 104, del quale raccomanda l'approvazione.

ELENA EMMA CORDONI richiama le finalità dell'articolo 43, in materia di lavori socialmente utili, evidenziando che la normativa si muove nella direzione opposta a quella indicata dal deputato Michielon.

DANIELE ROSCIA osserva che il problema dei lavori socialmente utili non si esaurirà nei prossimi anni, ma si aggraverà ulteriormente.

GIOVANNI ALEMANNÒ dichiara l'astensione sull'emendamento Michielon 43. 104.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 43. 104 e 43. 105, gli identici Giancarlo Giorgetti 43. 106 e Bono 43. 56, nonché gli emendamenti Giordano 43. 52 e Michielon 43. 107; respinge altresì gli identici Bono 43. 57 e Giancarlo Giorgetti 43. 108, nonché gli emendamenti Bono 43. 53, Giordano 43. 58 e Michielon 43. 110.*

MAURO MICHIELON ritira il suo emendamento 43. 111 e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 43. 109.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, invita il deputato Michielon a ritirare il suo emendamento 43. 109 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

AUGUSTO BATTAGLIA condivide l'invito rivolto al deputato Michielon a ritirare il suo emendamento 43. 109 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa all'invito a ritirare l'emendamento Michielon 43. 109.

MAURO MICHIELON ritira il suo emendamento 43. 109.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 43. 59 e 43. 60, Giancarlo Giorgetti 43. 112, Giordano 43. 61, Michielon 43. 114, Giordano 43. 54 e Giancarlo Giorgetti 43. 113.*

LUCA CANGEMI illustra le finalità dell'emendamento Giordano 43. 61, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 43. 161.*

MAURO MICHIELON invita l'Assemblea a votare contro gli emendamenti 43. 200 (Nuova formulazione) e 43. 201 del Governo.

GIOVANNI ALEMANNO dichiara l'astensione sull'emendamento 43. 200 (Nuova formulazione) del Governo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 43. 200 (Nuova formulazione) del Governo; respinge gli emendamenti Giordano 43. 62, Contento 43. 63 e Bono 43. 64.*

MAURO MICHIELON invita il relatore ed il Governo a rivedere il parere espresso sul suo emendamento 43. 116.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 43. 116, gli identici Bono 43. 69 e Michielon 43. 117, nonché l'emendamento Bono 43. 70; approva l'emendamento 43. 135 (Nuova formulazione) del Governo; respinge infine gli emendamenti Bono 43. 71, Giordano 43. 72 e 43. 73 e Michielon 43. 120 e 43. 121.*

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 43. 123 e 43. 122.

GIOVANNI ALEMANNO dichiara voto favorevole sull'emendamento Michielon 43. 123, sottolineando invece l'aspetto clientelare dell'emendamento Michielon 43. 122, sul quale preannunzia voto contrario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 43. 123 e 43. 122, Giordano 43. 74 e 43. 75, Bono 43. 76 e 43. 77 e Giordano 43. 78.*

FEDELE PAMPO illustra le finalità del suo emendamento 43. 81.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pampo 43. 81; approva gli emendamenti 43. 150 e 43. 202 del Governo e Cordoni 43. 127 (Nuova formulazione); respinge gli identici Bono 43. 79 e Michielon 43. 124, nonché l'emendamento Bono 43. 80; approva quindi l'emendamento 43. 201 del Governo.*

MAURO MICHIELON chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 43. 137 del Governo, nel senso di votare distintamente l'ultimo periodo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la prima parte dell'emendamento 43. 137 del Governo e, successivamente, la seconda parte del medesimo emendamento, nonché l'articolo 43, nel testo emendato.*

GIOVANNI ALEMANNO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 43. 01.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Alemanno 43. 01 e Bono 43. 02.*

LUCIANO CAVERI propone alcune integrazioni all'articolo aggiuntivo 43. 05 del Governo.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, esprime perplessità su una delle integrazioni proposte.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta solo parzialmente le integrazioni proposte dal deputato Caveri.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 43. 05 del Governo, nel testo riformulato.*

*La Camera, su proposta del deputato Duilio, relatore per la maggioranza, e con l'assenso del rappresentante del Governo, approva lo stralcio dell'articolo 44, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, che conseguentemente assume, come proposta di legge autonoma, il seguente titolo: «Delega al Governo in materia di immigrazione e condizione dello straniero».*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

GIUSEPPE GAMBALE illustra la sua interrogazione n. 3-03786, sulla sicurezza dei cittadini e sul funzionamento della giustizia in Campania.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, precisato che solo tredici dei trentasei imputati sono stati messi in libertà, fa presente che nei loro confronti sono state comunque applicate altre misure cautelari; dà quindi conto delle iniziative assunte dal Governo al fine di contrastare la criminalità nelle zone citate nell'interrogazione ed assicura che il ministro di grazia e giustizia ha tenuto conto delle carenze segnalate nella predisposizione delle nuove piante organiche in vista dell'applicazione della normativa sul giudice unico.

GIUSEPPE GAMBALE, condiviso lo sforzo che il Governo sta compiendo nel Mezzogiorno, chiede che l'Esecutivo si impegni a coprire le carenze di organico.

GIOVANNI SAONARA illustra la sua interrogazione n. 3-03787, sull'attuazione del quadro comunitario di sostegno 2000-2006.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, sottolineato il valore strategico attribuito dal Governo alla programmazione del quadro comunitario di sostegno 2000-2006, dà conto dell'evoluzione dei relativi atti e ricorda che sono stati attivati «tavoli» di confronto in cui vengono affrontate tematiche che interessano sia le regioni meridionali sia quelle del centro-nord.

GIOVANNI SAONARA auspica che il confronto avviato contribuisca ad evitare che l'Europa assuma un atteggiamento « severo » nei confronti degli italiani, ai quali si deve invece dare atto di aver offerto uno straordinario contributo allo sviluppo comunitario.

VITTORIO TARDITI illustra la sua interrogazione n. 3-03788, sull'impatto acustico-ambientale dell'aeroporto di Malpensa.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, sottolinea che sono in corso simulazioni per verificare l'opportunità di variare le rotte di volo ed adottare tutti i possibili accorgimenti per migliorare le condizioni acustiche generali; precisa altresì che la sperimentazione sarà ultimata entro il prossimo 30 giugno e che il Governo si impegna ad informare compiutamente al Parlamento.

VITTORIO TARDITI si dichiara soddisfatto per la parte della risposta che conferma l'avvenuto inizio del monitoraggio delle rotte; è invece insoddisfatto per la lentezza iniziale delle stesse operazioni di monitoraggio.

CESARE RIZZI illustra la sua interrogazione n. 3-03789, relativa al controllo sui carichi di aiuti umanitari per le popolazioni del Kosovo.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che in merito ai fatti richiamati dagli interroganti è in corso un'indagine della magistratura, che chiarirà tutti i profili della vicenda, dichiara di condividere l'esigenza di una intensificazione dei controlli, che peraltro vengono già effettuati con efficacia.

CESARE RIZZI, ribadita l'esigenza di operare maggiori controlli, si interroga sul ruolo della *Caritas*, la cui attività giudica « poco trasparente ».

PIETRO GASPERONI illustra la sua interrogazione n. 3-03790, sull'andamento della spesa previdenziale.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, conferma l'andamento positivo delle iniziative di contenimento della spesa previdenziale, pur in presenza di condizioni strutturali e di squilibrio, che potranno essere superate con la prossima attuazione delle recenti riforme del sistema pensionistico.

PIETRO GASPERONI giudica positivamente gli elementi di conoscenza acquisiti, che confermano la stabilità del sistema.

CARLO PACE illustra la sua interrogazione n. 3-03791, sull'autonomia dell'autorità di vigilanza sulle banche.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, osserva che il Governo si è sempre mantenuto estraneo a qualunque polemica, pur seguendo con attenzione i problemi di ristrutturazione del sistema bancario; precisa altresì che nel corso della riunione del 3 maggio scorso del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio è stata affrontata, tra l'altro, la questione relativa alle esigenze di tutela del risparmio e di rafforzamento delle strutture finanziarie del Paese, nel contesto della crescente competizione internazionale.

CARLO PACE ribadisce che alcune dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno ingenerato la convinzione che si volesse porre mano ad una riforma della normativa e che le autorità garanti rispondano per lo più a suggerimenti e pressioni del Governo.

ALBERTO ACIERNO illustra la sua interrogazione n. 3-03792, sull'esercizio del gioco d'azzardo.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che il codice penale non vieta il gioco in ambito privato, anche se effettuato tramite *Inter-*

net, e precisato che in Italia non risultano siti telematici operanti in locali pubblici, illustra le ragioni che inducono il Governo ad assumere una posizione contraria all'apertura di nuove case da gioco.

ALBERTO ACIERNO non comprende la posizione del Governo — che invita ad un'atteggiamento più « moderno » — contraria all'apertura di nuove case da gioco, che peraltro potrebbe imprimere un positivo impulso all'economia locale ed all'occupazione.

TULLIO GRIMALDI illustra la sua interrogazione n. 3-03793, sulla presenza di truppe nei paesi limitrofi alla Repubblica federale di Jugoslavia.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, ricordato che la responsabilità del conflitto nei Balcani è da ricondurre all'atteggiamento persecutorio posto in essere dalla Serbia, precisa che la concentrazione di truppe nella regione non prelude in alcun modo ad un attacco di terra, ma è giustificata dalla necessità di svolgere compiti umanitari e di controllo.

TULLIO GRIMALDI, ricordato l'impegno del Governo a non coinvolgere le forze armate italiane in operazioni belliche, esprime preoccupazione per la « cultura di guerra » che sembra si stia fondendo tra i militari italiani.

LUCIANA SBARBATI illustra la sua interrogazione n. 3-03794, sul sostegno all'economia delle regioni adriatiche in ragione della guerra dei Balcani.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, dà conto delle iniziative intraprese dal Governo a favore delle regioni adriatiche, ricordando, in particolare, l'attivazione di un « tavolo Puglia » che ha consentito l'adozione di un programma di interventi, in Italia e all'estero, volti a sostenere l'immagine della regione.

LUCIANA SBARBATI auspica che il monitoraggio in corso prosegua e che possa essere attivato un « tavolo » tra il Governo e l'Istituto per il commercio estero al fine di verificare possibili interventi da attuare a tutela delle piccole e medie imprese del settore turistico.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Nel cinquantenario della costituzione  
del Consiglio d'Europa.**

PRESIDENTE ricorda che ricorre oggi il cinquantesimo anniversario della costituzione del Consiglio d'Europa, che è stato istituito per affermare i principi fondamentali del rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia pluralista, della preminenza del diritto sulla ragione di Stato.

Richiama all'ordine per la prima volta i deputati Gasperoni e Strambi.

Ricorda altresì che il Consiglio d'Europa è oggi l'istituzione politica più rappresentativa dell'intero continente e che l'Italia partecipa in maniera determinante alla sua attività; invita pertanto i deputati che fanno parte della delegazione italiana ad una presenza sempre più responsabile ed attiva ai lavori del Consiglio d'Europa.

Ricorda infine che è stata avviata una riflessione per individuare mezzi, strumenti tecnici, eventuali modifiche ai regolamenti parlamentari, che permettano di collegare più strettamente l'attività che i parlamentari svolgono nell'ambito delle organizzazioni internazionali con l'attività parlamentare in sede nazionale.

FLAVIO RODEGHIERO, rilevata l'inefficacia dell'operato del Consiglio d'Europa

nella difesa dei diritti umani e dei popoli, invita a riflettere sul fatto che l'Italia non dispone di una legge per la protezione delle minoranze nazionali e non ha ancora applicato pienamente la Carta europea dell'autonomia locale.

VINCENZO BIANCHI, nella sua qualità di vicepresidente della delegazione italiana presso il Consiglio d'Europa, auspica un più forte « raccordo » di quest'ultimo con le istituzioni nazionali.

ETTORE PERETTI, sottolineato il valore simbolico della celebrazione del cinquantenario del Consiglio d'Europa, fa appello alla responsabilità degli italiani in quanto cittadini europei, affinché si conferisca a tale istituzione un nuovo slancio politico, in vista della configurazione definitiva dell'Europa.

MARCO PEZZONI sottolinea l'importanza del Consiglio d'Europa ai fini dell'affermazione dell'idea di un'Europa democratica, tenacemente impegnata per garantire il rispetto della pace e dei diritti umani.

ELISA POZZA TASCA, auspica che venga recepita la sua proposta di destinare fondi del bilancio del Consiglio d'Europa ad aiuti ai rifugiati del Kosovo.

MARIO BRUNETTI osserva che le tragiche vicende belliche di questo periodo dimostrano come l'impegno di importanti organismi, quali il Consiglio d'Europa, sia, al momento, destinato a soccombere di fronte al prevalere della forza sulla ragione.

PAOLO POLENTA sottolinea l'importanza del Consiglio d'Europa quale sede di confronto tra i diversi paesi membri, in vista dell'affermazione dei valori della democrazia.

ENZO TRANTINO considera indiscutibile la rilevanza del ruolo svolto dal Consiglio d'Europa, pur in presenza dei limiti da più parti evocati.

MARIO TASSONE ritiene che la celebrazione odierna possa rappresentare l'occasione per un ripensamento del passato, in vista della costruzione dell'Europa politica.

PRESIDENTE sottolinea l'opportunità, che si riserva di sottoporre alla Commissione affari esteri, di garantire il raccordo tra le istituzioni parlamentari e le delegazioni operanti presso organismi quali il Consiglio d'Europa.

### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5809.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 45 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 45. 13, 45. 14 e 45. 15 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'emendamento Possa 45. 10, purché riformulato; invita al ritiro del subemendamento Michielon 0. 45. 15. 1 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando gli emendamenti 45. 13, 45. 14 e 45. 15 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Gazzara 45. 1; approva l'emendamento 45. 13 delle Commissioni; respinge l'emendamento Giordano 45. 2 ed il subemendamento Bono 0. 45. 14. 1; approva quindi l'emendamento 45. 14 delle Commissioni; respinge l'emendamento Contente 45. 3, gli identici Santori 45. 4, Bono 45. 5, Michielon 45. 11 e Acierno 45. 12, nonché l'emendamento De Luca 45. 6, fatto proprio dal deputato Vito, ed il subemendamento Bono 0. 45. 15. 2.*

MAURO MICHIELON ritira il suo subemendamento 0.45.15.1

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 45. 15 delle Commissioni e respinge gli identici emendamenti Bono 45. 8 e Giordano 45. 9.*

GUIDO POSSA accetta la riformulazione del suo emendamento 45.10.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Possa 45. 10, nel testo riformulato, nonché l'articolo 45, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 46 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 46. 2 delle Commissioni ed esprime parere contrario sull'emendamento Bono 46. 1.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando l'emendamento 46. 2 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bono 46. 1 ed approva l'emendamento 46. 2 delle Commissioni, nonché l'articolo 46, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 47 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 47. 4 delle Commissioni; invita al ritiro degli emendamenti Boccia 47. 2 e Turroni 47. 3 ed esprime parere contrario sull'emendamento Bono 47. 1.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando l'emendamento 47. 4 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bono 47. 1 ed approva l'emendamento 47. 4 delle Commissioni.*

ANTONIO BOCCIA ritira il suo emendamento 47. 2.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Turroni 47. 3; si intende che vi abbiano rinunciato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 47, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 48 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 48. 2 delle Commissioni ed esprime parere contrario sull'emendamento Cè 48. 1.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando l'emendamento 48. 2 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cè 48. 1 ed approva l'emendamento 48. 2 delle Commissioni, interamente sostitutivo dell'articolo 48.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 49 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 49.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 49. 2, 49. 3 e 49. 4 e Carlo Pace 49. 1; approva quindi l'articolo 49.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 50 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, ritira l'emendamento 50. 4 delle Commissioni; raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 50. 01 delle Commissioni; esprime parere favorevole sugli emendamenti Cordoni 50. 3 e Michielon 50. 2, quest'ultimo purché riformulato; esprime infine parere contrario sull'emendamento Cè 50. 1.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando la proposta emendativa delle Commissioni.

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione del suo emendamento 50. 2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Cè 50. 1; approva gli emendamenti Cordoni 50. 3 e Michielon 50. 2, nel testo riformulato, nonché l'articolo 50, nel testo emendato; approva altresì l'articolo aggiuntivo 50. 01 delle Commissioni.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 51 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 51. 8 delle Commissioni; invita al ritiro degli emendamenti Turroni 51. 6 e 51. 7 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 51.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando l'emendamento 51. 8 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 51. 1 e 51. 2.*

MAURO MICHIELON raccomanda l'approvazione del suo emendamento 51. 3, del quale illustra le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 51. 3; approva l'emendamento 51. 8 delle Commissioni; respinge gli emendamenti Giordano 51. 5 e Michielon 51. 4.*

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Turroni 51. 6 e 51. 7; si intende che vi abbiano rinunciato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 51, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 52 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 52. 80 e 52. 81 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'emendamento Michielon 52. 84, purché riformulato; invita al ritiro degli emendamenti Cangemi 52. 45, 52. 44 e 52. 47, altrimenti il parere è contrario; invita altresì al ritiro del subemendamento Michielon 0. 52. 80. 1, altrimenti il parere è contrario; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando gli emendamenti 52. 80 e 52. 81 delle Commissioni.

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione del suo emendamento 52. 84.

MARIO ALBERTO TABORELLI illustra le finalità dell'emendamento Gazzara 52. 72, di cui è cofirmatario, interamente oppressivo dell'articolo 52.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gazzara 52. 72, Michielon 52. 22, Santori 52. 15, Giordano 52. 11, Michielon 52. 23 e 52. 24, Cangemi 52. 38 e 52. 39; approva l'emendamento Michielon 52. 84, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Cangemi 52. 40, Giordano 52. 12, Santori 52. 16 e 52. 17, Alemanno 52. 54 e 52. 55 e Cangemi 52. 42.*

LUCA CANGEMI ritira i suoi emendamenti 52. 45 e 52. 44.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alemanno 52. 56, Michielon 52. 85, Bono 52. 73 e 52. 74 e Alemanno 52. 57.*

MAURO MICHIELON illustra il contenuto del suo emendamento 52. 25, raccomandandone l'approvazione.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 52. 25 e 52. 86.*

MAURO MICHIELON si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento 52. 87 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno ove il Governo assicuri di rivedere la normativa che ne forma oggetto.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, fa presente di non essere disponibile ad accettare un eventuale ordine del giorno su tale materia.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon 52. 87.*

LUCA CANGEMI ritira il suo emendamento 52. 47.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Alemanno 52. 59, Contento 52. 67, Santori 52. 18 e Alemanno 52. 58, nonché il subemendamento Bono 0. 52. 80. 2.*

MAURO MICHIELON ritira il suo subemendamento 0. 52. 80. 1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 52. 80 delle Commissioni; respinge i subemendamenti Bono 0. 52. 81. 1 e 0. 52. 81. 2; approva l'emendamento 52. 81 delle Commissioni; respinge gli identici Bono 52. 75 e Acierno 52. 10, nonché gli emendamenti Michielon 52. 29, Cangemi 52. 37, Santori 52. 20 e Cangemi 52. 41; approva quindi l'articolo 52, nel testo emendato; respinge altresì l'articolo aggiuntivo Bono 52. 02; approva infine l'articolo 53, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 54 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 54. 36 delle Commissioni e ritira l'emendamento 54. 35 delle Commissioni, preannunciando la proposta di stralcio del comma 1 dell'articolo 55; accetta l'emendamento 54. 50 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Michielon 54. 12, purché riformulato; invita al ritiro dell'emendamento Giordano 54. 2, al fine di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, nonché dell'emendamento Santori 54. 7 e del subemendamento Michielon 0. 54. 36. 1; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 54.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 54. 50 del Governo ed accettando l'emendamento 54. 36 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Gazzara 54. 21 e Bono 54. 22, nonché gli emendamenti Giordano 54. 1, Fratta Pasini 54. 19 e 54. 20 e Giordano 54. 2.*

MAURO MICHIELON accetta la riformulazione del suo emendamento 54. 12.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Michielon 54. 12, nel testo riformulato.*

MAURO MICHIELON illustra le conseguenze derivanti dall'approvazione del suo emendamento 54. 12, nel testo riformulato, e raccomanda l'approvazione del suo emendamento 54. 10.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 54. 10 e 54. 9; approva l'emendamento 54. 50 del Governo; respinge gli emendamenti Santori 54. 5 e 54. 6, Michielon 54.15, Alemanno 54. 24, Michielon 54. 13, Alemanno 54. 26 e 54. 27 e Santori 54. 7, fatto proprio dal deputato Vito.*

MAURO MICHIELON illustra il contenuto del suo emendamento 54. 34, del quale raccomanda l'approvazione.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, fornisce un chiarimento in ordine alla portata dell'emendamento in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 54. 34 e 54. 16 e Alemanno 54. 29, nonché il subemendamento Bono 0. 54. 36. 2.*

MAURO MICHIELON ritira il suo subemendamento 0. 54. 36. 1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 54. 36 delle Commissioni; respinge quindi gli emendamenti Alemanno 54. 31, Santori 54. 30 e Michielon 54. 32; approva infine l'articolo 54, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 55 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, ribadita la proposta di stralcio del comma 1, accetta l'emendamento 55. 70 (*Nuova formula-*

*zione*) del Governo; invita al ritiro degli emendamenti Scalia 55. 55 e degli identici Acierno 55. 7 e Taborelli 55. 53, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 55.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, raccomandando l'approvazione dell'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo.

*La Camera approva la proposta di stralcio del comma 1 dell'articolo 55, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, che assume, come proposta di legge autonoma, il seguente titolo: «Delega al Governo in materia di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo».*

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bono 55. 61, 55. 62, 55. 63, 55. 64, 55. 65 e 55. 66.*

GIORGIO GARDIOL ritira l'emendamento Scalia 55. 55, di cui è cofirmatario.

ELIO VITO lo fa suo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Scalia 55. 55, fatto proprio dal deputato Vito, e Bono 55. 67.*

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 55. 32.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 55. 32 e 55. 34, nel testo riformulato, Bono 55. 68, Alemanno 55. 72, Santori 55. 22, 55. 23 e 55. 25, Contento 55. 41 e Giordano 55. 12 e 55. 13.*

ANTONIO PEPE chiede che l'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo sia dichiarato inammissibile per estraneità di materia.

PAOLO BECCHETTI osserva che con l'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo si introduce surrettizamente la possibilità di costituire società professionali.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*, invita l'Assemblea a tenere conto non del testo originario, bensì della riformulazione dell'emendamento 55. 70 del Governo.

PRESIDENTE conferma l'ammissibilità dell'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo (*vedi resoconto stenografico pag. 112*).

ELIO VITO chiede l'accantonamento dell'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, l'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo deve intendersi accantonato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bono 55. 69.*

LUCA CANGEMI illustra il contenuto dell'emendamento Giordano 55. 14, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 55. 14 e Bonato 55. 20.*

LUCA CANGEMI ritiene opportuno estendere i benefici previsti anche alla situazione in cui il datore di lavoro sia un soggetto pubblico.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 55. 16 e Bonato 55. 19.*

ALBERTO ACIERNO ritira il suo emendamento 55. 7.

PIERALFONSO FRATTA PASINI insiste per la votazione dell'emendamento Taborelli 55. 53, di cui è cofirmatario.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Taborelli 55. 53 ed approva l'articolo 56, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 57 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, esprime parere contrario sull'emendamento Giordano 57. 1, interamente suppressivo dell'articolo 57.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

ALFREDO STRAMBI, giudicata « dannosa » l'approvazione dell'articolo 57, dichiara il voto contrario del gruppo comunista sul suo mantenimento.

PIETRO ARMANI dichiara voto contrario sul mantenimento dell'articolo 57.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 57.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 58 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 58.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giordano 58. 1, Gazzara 58. 2 e Bono 58. 3, nonché gli emendamenti Bono 58. 4, 58. 5 e 58. 6 e Giordano 58. 7.*

CARLO PACE, a titolo personale, invita il Governo ad una maggiore attenzione in sede di previsione di spesa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 58.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 59, al quale non sono riferiti emendamenti.

MAURO MICHIELON dichiara l'astensione sull'articolo 59.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 59 e 60, ai quali non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 61 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, esprime parere favorevole sull'emendamento Strambi 61. 2, purché riformulato, e parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 61.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 61. 1.*

ALFREDO STRAMBI accetta la riformulazione del suo emendamento 61. 2.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Strambi 61. 2, nel testo riformulato, e respinge gli emendamenti Michielon 61. 3 e Cangemi 61. 4; approva quindi l'articolo 61, nel testo emendato, e l'articolo 62, al quale non sono riferiti emendamenti.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 63 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, accetta gli emendamenti 63. 7 e 63. 20 (*Nuova formulazione*) del Governo; invita al ritiro dell'emendamento Polizzi 63. 4; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 63.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, raccomandando l'approvazione degli emendamenti presentati dal Governo.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 63. 7 del Governo e respinge gli emendamenti Polizzi 63. 6, 63. 4 e 63. 5, nonché l'emendamento Giordano 63. 1; approva infine l'emendamento 63. 20 (Nuova formulazione) del Governo e l'articolo 63, nel testo emendato.*

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, accetta l'articolo aggiuntivo 63. 01 del Governo.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 63. 01 del Governo.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 64 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, invita al ritiro degli emendamenti Polizzi 64. 22 e 64. 23, degli identici Aprea 64. 36 e Polizzi 64. 24, nonché dell'emendamento Michielon 64. 17; il parere è infine contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 64.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alemanno 64. 38.*

MARIA LENTI illustra il contenuto dell'emendamento Giordano 64. 9, che dichiara di sottoscrivere unitamente a tutti gli altri emendamenti a prima firma Giordano riferiti agli articoli 64 e 65.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 64. 9, Aprea 64. 32, Polizzi 64. 22, Alemanno 64. 43 e Polizzi 64. 23.*

VALENTINA APREA illustra il contenuto del suo emendamento 64. 37.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 64. 37 e 64. 33.*

MARIA LENTI illustra le ragioni che inducono a chiedere la soppressione del comma 2 dell'articolo 64.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 64. 10 e 64. 11, gli identici Bono 64. 41 e Giordano 64. 12, nonché l'emendamento Bono 64. 42.*

VALENTINA APREA sottolinea la validità della proposta emendativa contenuta negli identici emendamenti Santori 64. 16 e Prestigiacomo 64. 30.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bono 64. 39, Santori 64. 16, Prestigiacomo 64. 30. e Acierno 64. 8, nonché l'emendamento Aprea 64. 31.*

VALENTINA APREA ritira il suo emendamento 64. 36.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Polizzi 64. 24, Aprea 64. 34, Giordano 64. 13, Gazzara 64. 51 e Giordano 64. 50, 64. 14 e 64. 15.*

MAURO MICHIELON illustra le finalità del suo emendamento 64. 17.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, ritiene che le esigenze prospettate nell'emendamento in esame siano già ampiamente soddisfatte.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 64. 17 e Polizzi 64. 21.*

VALENTINA APREA, pur esprimendo rammarico, dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'articolo 64.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 64.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 65 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 65. 50 e 65. 51 delle Commissioni; esprime parere favorevole sull'emendamento Michielon 65. 14; invita al ritiro degli emendamenti Aprea 65. 32, Polizzi 65. 16 e 65. 17 e degli identici Polizzi 65. 19 e Aprea 65. 27, nonché degli identici Aprea 65. 28 e Polizzi 65. 18; il parere è infine contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 65.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando gli emendamenti 65. 50 e 65. 51 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bono 65. 33 e Giordano 65. 4, nonché gli identici Bono 65. 34 e Giordano 65. 5.*

VALENTINA APREA insiste per la votazione del suo emendamento 65. 32, del quale raccomanda l'approvazione.

PIETRO ARMANI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che i tempi a disposizione dell'opposizione siano ampliati.

ELIO VITO chiede anch'egli che la Presidenza conceda ulteriore tempo ai gruppi di opposizione.

PRESIDENTE concede ai gruppi di opposizione tempi ulteriori, pari ad un terzo di quelli originariamente attribuiti.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 65. 32, Polizzi 65. 16, gli identici Polizzi 65. 19 e Aprea 65. 27, nonché gli emendamenti Aprea 65. 30, Polizzi 65. 17 e gli identici Aprea 65. 28 e Polizzi 65. 18; approva quindi l'emendamento 65. 50 delle Commissioni.*

MARIA LENTI esprime un giudizio critico sul comma 2 dell'articolo 65.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giordano 65. 6.*

VALENTINA APREA illustra il contenuto del suo emendamento 65. 31, del quale raccomanda l'approvazione.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, osserva che il riconoscimento della « pari dignità » si inserisce a pieno titolo all'interno di un percorso graduale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Aprea 65. 31, Polizzi 65. 20, Giordano 65. 7 e 65. 8 e Polizzi 65. 21.*

VALENTINA APREA ritiene che la competenza in tema di sistemi formativi debba essere interamente attribuita alle regioni.

PIETRO ARMANI si associa alle considerazioni del deputato Aprea.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ritiene che l'emendamento 65. 51 delle Commissioni assorba i successivi emendamenti Aprea 65. 29 e Polizzi 65. 23.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 65. 51 delle Commissioni e respinge gli identici Aprea 65. 29 e Polizzi 65. 23.*

MAURO MICHIELON illustra il contenuto del suo emendamento 65. 13.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Michielon 65. 13, Alemanno 65. 35, Giordano 65. 9 e Michielon 65. 15; approva quindi l'emendamento Michielon 65. 14; respinge infine gli emendamenti Giordano 65. 10 e 65. 11, Polizzi 65. 25 e Giordano 65. 12.*

CARLO PACE dichiara di condividere lo spirito dell'emendamento Contento 65. 26.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce la diversificazione di regime tra la regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano e le altre regioni a statuto speciale in materia di contribuzione al finanziamento della scuola.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Contento 65. 26.*

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, nel dichiarare di condividere le finalità dell'emendamento Aprea 65. 31, esprime disponibilità ad accettare un ordine del giorno che impegni il Governo a riferire alla Camera sui temi oggetto della richiamata proposta emendativa.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 65, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 66 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, esprime parere contrario sull'emendamento Michielon 66. 1.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Michielon 66. 1 ed approva l'articolo 66.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 67 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 67. 33 delle Commissioni ed accetta gli emendamenti 67. 31 e 67. 32 (*Nuova formulazione*) del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Cherchi 67. 13, purché riformulato; invita al ritiro degli emendamenti Giancarlo Giorgetti 67. 5 e 67. 2, Giordano 67. 9, Giancarlo Giorgetti 67. 6 e del subemendamento Michielon 0. 67. 33. 1, sui quali altrimenti il parere è contrario; esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Armani 67. 24 e Giancarlo Giorgetti 67. 3, il cui contenuto potrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno, salvo diverso avviso del Governo; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 67.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, raccomandando l'approvazione degli emendamenti del Governo ed accettando l'emendamento 67. 33 delle Commissioni.

MARIO ALBERTO TABORELLI, denunziata la « vaghezza » della delega prevista dall'articolo 67, ne auspica la soppressione.

PIETRO ARMANI ritiene che la soppressione dell'articolo 67, che auspica, avrebbe effetti « salutari ».

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67. 4 e Gazzara 67. 14, nonché gli emendamenti Bono 67. 15 e Giordano 67. 8.*

GIANCARLO GIORGETTI ritira il suo emendamento 67. 5.

CARLO PACE illustra il contenuto dell'emendamento Armani 67. 20, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 67. 20.*

GIANCARLO GIORGETTI insiste per la votazione del suo emendamento 67. 2, del quale illustra le finalità.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, rivedendo la precedente pronunzia, esprime parere favorevole sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 67. 2.

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Giancarlo Giorgetti 67. 2 e respinge l'emendamento Armani 67. 21.*

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, invita al ritiro degli emendamenti Armani 67. 24 e Giancarlo Giorgetti 67. 3, al fine di trasferirne il contenuto in ordini del giorno.

PIETRO ARMANI insiste per la votazione del suo emendamento 67. 24, del quale illustra le finalità.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 67. 24.*

GIANCARLO GIORGETTI ritira il suo emendamento 67. 3, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giordano 67. 9, Armani 67. 18 e Giordano 67. 10.*

DANIELE ROSCIA denuncia il connubio tra la maggioranza e le organizzazioni sindacali, in particolare quelle della « tripla », che di fatto « dettano » il testo dei disegni di legge presentati dall'Esecutivo.

PIETRO ARMANI illustra le finalità del suo emendamento 67. 19.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 67. 19.*

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Giancarlo Giorgetti 67. 6 è stato ritirato.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Armani 67. 23, nonché i subemendamenti Bono 0.67.33.2 e Michielon 0.67.33.1; approva quindi l'emendamento 67. 33 delle Commissioni.*

PRESIDENTE dichiara inammissibile l'emendamento Cherchi 67. 13, nel testo riformulato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 67. 31 del Governo.*

PIETRO ARMANI illustra il contenuto del suo emendamento 67. 17.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Armani 67. 17.*

PIETRO ARMANI illustra il contenuto del suo emendamento 67. 22.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Armani 67. 22; approva l'emendamento 67. 32 (Nuova formulazione) del Governo; respinge gli identici emendamenti Giordano 67. 12 e Bono 67. 30; approva infine l'articolo 67, nel testo emendato.*

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 67. 02 delle Commissioni ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bono 67. 01.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, si associa, accettando l'articolo aggiuntivo 67. 02 delle Commissioni.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Bono 67. 01 ed approva l'articolo aggiuntivo 67. 02 delle Commissioni.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 68 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, esprime parere contrario sull'emendamento Bono 68. 1.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bono 68. 1 ed approva l'articolo 68.*

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 37 e degli emendamenti ad esso riferiti, precedentemente accantonati.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza (V Commissione)*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 37. 9 delle Commissioni ed invita al ritiro

di tutti i restanti emendamenti accantonati, sui quali altrimenti il parere è contrario.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, si associa, accettando l'emendamento 37. 9 delle Commissioni.

SAURO TURRONI insiste per la votazione del suo emendamento 37. 7.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Turroni 37. 7.*

ETTORE PERETTI ritira il suo emendamento 37. 6.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 37. 9 delle Commissioni; respinge l'emendamento Giancarlo Giorgetti 37. 3 ed approva, infine, l'articolo 37, nel testo emendato.*

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 55 e dell'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo, precedentemente accantonato.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, accetta l'emendamento 55. 70 (*Nuova formulazione*) del Governo, purché sia ulteriormente riformulato.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, accetta l'ulteriore riformulazione dell'emendamento 55. 70 del Governo.

ANTONIO SODA chiede chiarimenti sul testo riformulato dell'emendamento 55. 70 del Governo.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, fornisce i chiarimenti richiesti.

MANLIO CONTENUTO dichiara il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale sull'ulteriore formulazione dell'emendamento 55. 70 del Governo.

PAOLO BECCHETTI dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia sull'emendamento in esame.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza (XI Commissione)*, fornisce ulteriori chiarimenti sul contenuto dell'emendamento 55. 70 del Governo, come riformulato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 55. 70 (Ulteriore formulazione) del Governo, nonché l'articolo 55, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta gli ordini del giorno Fongaro n. 1, Dozzo n. 2, Voglino n. 5, Volontè n. 9, Strambi n. 12, Borrometi n. 17, Paolo Colombo n. 18, Caruano n. 19, Possa n. 20, Gardiol n. 21, Armando Veneto n. 22, Stanisci n. 23, Aprea n. 24 e Giancarlo Giorgetti n. 25; accetta altresì il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Boghetta n. 11; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Apolloni n. 3, Mario Pepe n. 4, Cennamo n. 6, Manzione n. 10, Malentacchi n. 14 e Galdelli n. 16; si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno Sanza n. 15; non accetta gli ultimi due capoversi del dispositivo dell'ordine del giorno Boghetta n. 11 ed i restanti ordini del giorno.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, fornisce una precisazione relativa all'ordine del giorno Sanza n. 15, che, modificando il precedente avviso, non accetta.

*La Camera respinge gli ordini del giorno de Ghislanzoni Cardoli n. 7 e Michielon n. 8.*

ROBERTO MANZIONE invita il Governo ad accogliere il suo ordine del giorno n. 10.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, modificando il precedente avviso, lo accetta.

UGO BOGHETTA ritira gli ultimi due capoversi del dispositivo del suo ordine del giorno n. 11.

ANGELO FREDDA dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Boghetta n. 11, come riformulato.

MARIO TASSONE invita il Governo a rivedere il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 13, del quale chiarisce le finalità.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, udite le precisazioni fornite dal presentatore, accetta l'ordine del giorno Tassone n. 13.

*La Camera respinge l'ordine del giorno Senza n. 15.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MAURO MICHIELON dichiara il voto contrario del gruppo della lega nord.

NICOLA BONO, ritenuto il provvedimento un « mostro » giuridico infarcito di norme che hanno come unica valenza l'« effetto annuncio », dichiara il voto nettamente contrario del gruppo di alleanza nazionale.

ETTORE PERETTI dichiara il voto contrario dei deputati del centro cristiano democratico.

ALFREDO STRAMBI dichiara voto favorevole sul provvedimento.

LUCA CANGEMI dichiara il « deciso » voto contrario dei deputati di rifondazione comunista, atteso che non è stata accolta alcuna proposta migliorativa del testo, presentata dalla sua parte politica, a vantaggio dei lavoratori socialmente utili.

LUCIO TESTA dichiara voto favorevole sul provvedimento.

GUIDO POSSA dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia, esprimendo un giudizio critico sul provvedimento, in particolare per l'eccessiva presenza di deleghe legislative.

SERGIO CHIAMPARINO e LINO DUILIO, *Relatori per la maggioranza (Commissioni V e XI)*, propongono talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 162*).

*La Camera approva.*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5809.*

### **Modifica nella costituzione di una Commissione permanente.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 165).*

### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 6 maggio 1999, alle 9,30.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 165).*

**La seduta termina alle 20,5.**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 9.**

MARIO TASSONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Copercini, D'Alema, De Luca, Teresio Delfino, Diliberto, Evangelisti, Fei, Gerardini, Li Calzi, Olivieri, Pinza e Scalia sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentotto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Trasferimento in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4437, 5011, 5035 e 5230; 4699; 5442 e 4684.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del

regolamento, dei seguenti progetti di legge ad essa attualmente assegnati in sede referente:

PECORARO SCANIO ed altri: « Nuove norme in favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi » (4437); MANZONI: « Interventi in favore delle produzioni agricole della provincia di Brindisi danneggiate da organismi nocivi » (5011); LOSURDO ed altri: « Disposizioni in materia di interventi del Fondo di solidarietà nazionale in favore delle imprese agricole danneggiate da fitopatologie di eccezionale gravità » (5035); « Rifinanziamento della legge 1° luglio 1997, n. 206, in materia di provvidenze a favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi » (5230) (*la Commissione ha elaborato un testo unificato*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa dei progetti di legge nn. 4437, 5011, 5035 e 5230.

(È approvata).

Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, del seguente disegno di legge ad essa attualmente assegnato in sede referente:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n. 30, recante disciplina della riproduzione animale, anche in attuazione della direttiva 94/28/CE del Consiglio del 23 giugno 1994 » (4699) (*la Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa del disegno di legge n. 4699.

*(È approvata).*

Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che la VII Commissione permanente (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, delle seguenti proposte di legge ad essa attualmente assegnate in sede referente:

S. 3136 – Senatori ROGNONI ed altri: « Interventi a sostegno dell'attività del teatro 'Carlo Felice' di Genova e dell'Accademia nazionale Santa Cecilia di Roma » (*approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5442); CAMOIRANO ed altri: « Interventi finanziari a favore del Teatro 'Carlo Felice' di Genova e dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma » (4684) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 5442 e 4684.

*(È approvata).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3593 – Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali (approvato dal Senato) (5809) (ore 9,04).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.

Ricordo che nella seduta di ieri è mancato il numero legale nella votazione dell'articolo 38 (*per l'articolo 38 e gli emendamenti vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri – A.C. 5809 sezione 15*).

ELIO VITO. Presidente, chiedo la votazione nominale a nome del gruppo di forza Italia.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Avverto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,40.**

#### **Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5809.**

**(Ripresa esame articolo 38 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto e di munirvi dell'apposita tessera.

Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'articolo 38, nella quale nella seduta di ieri è mancato il numero legale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti ..... 302*

*Maggioranza ..... 152*

*Hanno votato sì ..... 198*

*Hanno votato no .... 104*

*Sono in missione 36 deputati).*

**(Stralcio dell'articolo 39 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 1).

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, a nome del Comitato dei diciotto, propongo lo stralcio dell'articolo 39.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo, onorevole Turroni?

SAURO TURRONI. Vorrei intervenire sulla proposta di stralcio formulata dal relatore.

PRESIDENTE. Su tale proposta darò la parola ad un oratore contro e ad uno a favore, ove ne venga fatta richiesta.

Onorevole Turroni, intende parlare a favore?

SAURO TURRONI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI. Signor Presidente, insieme agli altri colleghi del gruppo verde, sono favorevole alla proposta di stralcio dell'articolo 39.

Ci siamo battuti a fondo perché non fossero introdotte le assicurazioni obbligatorie sugli edifici residenziali e sulle attività produttive, perché ciò si sarebbe concretizzato in un'ennesima tassa sugli immobili.

Siamo preoccupati perché il meccanismo delle assicurazioni se, da una parte, avrebbe consentito alle società assicuratrici di ottenere un grande vantaggio, dall'altra però avrebbe causato sicuramente gravi problemi a tutti coloro che fossero rimasti colpiti da calamità. Anzitutto, infatti, si sarebbe sicuramente aperto un grande contenzioso al momento della liquidazione dei danni e poi - ed è questo l'aspetto più grave - si sarebbero poste le basi perché non si procedesse più nell'attività di prevenzione necessaria e doverosa nei confronti di tutti coloro che hanno un'abitazione o un'attività produttiva poste in zone a rischio (ricordo che sono molte le zone del nostro paese considerate a rischio).

Aggiungo che nel caso di calamità si sarebbe vanificata quell'opera positiva che è stata messa in atto e il cui merito principale va alla protezione civile, grazie alla quale in questi anni nessuna cosa è stata lasciata nelle stesse condizioni in cui si trovava prima dell'evento calamitoso. Vengono poste condizioni per un miglioramento complessivo, risanamento e consolidamento, che non sarebbero possibili se ci si limitasse semplicemente alla riparazione del danno.

La cancellazione di questo articolo è dunque un fatto positivo perché riteniamo che si debba andare verso la prevenzione, verso la riduzione progressiva del danno, assicurando condizioni di stabilità, di consolidamento e di sicurezza.

Questo meccanismo che viene mutuato in maniera acritica e senza alcun approfondimento da esperienze straniere, avrebbe impedito tutto ciò soprattutto perché nel nostro paese si è costruito molto in maniera abusiva, in maniera affrettata e purtroppo si è costruito, sulla base di piani regolatori, in zone soggette a dissesto idrogeologico. Di tutto questo non possiamo fare carico solamente a coloro che hanno costruito la propria abitazione e realizzato la propria attività produttiva, molto spesso rispettando le norme.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo naturalmente si attiene alla decisione del Comitato dei diciotto di proporre lo stralcio e non può esimersi dal sottolineare due questioni: la prima è che lo stralcio conferma il blocco di risorse collegate all'approvazione di questo provvedimento per quanto riguarda il Ministero dei lavori pubblici; la seconda è che questo meccanismo, lungi dall'introdurre una tassa occulta, l'avrebbe invece eliminata. Come è noto, infatti, esiste una tassa occulta sulle calamità naturali perché i 7 mila miliardi che vengono erogati dallo Stato sono il risultato di una tassa occulta spalmata sulla totalità dei cittadini. A parere del Governo, un meccanismo assicurativo avrebbe affrontato in modo più mirato alcune questioni. Vorrei aggiungere che, tra l'altro, avrebbe consentito di liberare risorse proprio per quelle funzioni di prevenzione che si richiedono con molta determinazione, ma che si tenta di ottenere con poche azioni.

Il Governo si rimette alla decisione del Comitato dei diciotto e accetta la proposta di stralcio ma, con l'occasione, intende evidenziare che l'articolo aggiuntivo seguente all'articolo 39 non è collegato alla richiesta di stralcio perché ritiene che sia possibile, una volta trovata una diversa copertura finanziaria, procedere alla sua approvazione.

Il Governo propone, pertanto, che ci si limiti allo stralcio dell'articolo 39 e che si proceda nell'esame dell'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01 che, con diversi aggiustamenti della copertura, può essere approvato.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta delle Commissioni di stralciare l'articolo 39.

(È approvata).

PRESIDENTE. A seguito dello stralcio approvato, l'articolo 39 assume, come proposta di legge autonoma, il seguente titolo: « Disposizioni in materia di assicurazioni e di intervento statale per le calamità naturali ».

**(Esame dell'articolo aggiuntivo 39.01 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque all'esame dell'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01 (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 1*).

Invito il relatore ad esprimere su di esso il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è favorevole a condizione che i proponenti accettino la seguente riformulazione; alla fine del comma 1, inserire la parola « 2000 » al posto della parola « 2001 » e, alla fine del secondo comma, l'espressione « l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri » sostituisce le parole « il Ministero dei lavori pubblici ».

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Borrrometi, accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 39.01?

ANTONIO BORROMETI. Sì, l'accetto, signor Presidente.

CARLO PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Intendo sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti .....</i>	333
<i>Maggioranza .....</i>	167
<i>Hanno votato sì .....</i>	306
<i>Hanno votato no ..</i>	27).

***(Esame dell'articolo 40 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 40, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 40.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che, essendo stati presentati gli identici emendamenti Bono 40.1, Peretti 40.2 e Turrone 40.3,

interamente soppressivi dell'articolo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo in questione rappresenta uno degli aspetti più inquietanti di tutto il provvedimento. Per legge si introduce il principio di far eseguire opere pubbliche assegnate con il sistema della concessione alle stesse imprese che avevano ottenuto i lotti precedenti. Non so se tutti i moralisti che si sono attribuiti battaglie di trasparenza, soprattutto dai banchi della maggioranza – alcuni hanno fondato le proprie fortune politiche su questi concetti – oggi siano distratti o facciano finta di esserlo e, quindi, di non avere capito cosa stanno votando. Il mio compito allora è quello di far comprendere cosa si sta votando ed anche di capire chi propone determinati provvedimenti, nonché quali siano le finalità ultime di certe iniziative di carattere legislativo.

Per essere estremamente chiaro, ricorderò che all'inizio degli anni novanta dall'autorità del bacino del Po con il sistema della concessione (un meccanismo di esecuzione dei lavori pubblici a ragione e non a caso vituperato, perché tra tutti i sistemi di cattivo funzionamento e di utilizzo a scopo privatistico e truffaldino della spesa pubblica la concessione è sicuramente ai vertici della graduatoria) furono affidati una serie di appalti. Ebbene, con la norma in esame oggi si intende concedere appalti successivi con continuità alle stesse aziende cui è stata affidata l'esecuzione di quelle opere all'inizio, come dicevo, degli anni novanta.

Non si tratta però di questioni pacifiche. Già si tratterebbe di una teoria e di una prassi da far rizzare i capelli anche a chi, magari, è più abituato ad una gestione più disinvolta della spesa pubblica. In questo caso, infatti, esiste un consolidato regime di contenzioso che ha

fatto insorgere una serie di perplessità tali da bloccare a tutt'oggi l'esecuzione di quelle opere.

Allora, il Governo D'Alema — il Governo della moralità e della trasparenza, che si attribuisce le battaglie per uno Stato nuovo e diverso, il Governo di un « paese normale », come ama dire il nostro Presidente del Consiglio — propone una norma che concede graziosamente, con continuità, la gestione di opere pubbliche la cui esecuzione è ancora bloccata perfino dalla Corte dei conti che, a tutt'oggi, non ha registrato i famosi decreti di esecuzione.

Ed allora, onorevoli colleghi, se qualcuno pensa di poter votare questa norma con la giustificazione che si tratta di opere urgenti ed indifferibili, finalizzate alla tutela dell'interesse pubblico, afferma una cosa che non sta né in cielo né in terra, perché queste opere sono bloccate da oltre dieci anni. Sostenere invece che si introduce per legge il principio che tutto ciò che non può essere gestito con le normali disposizioni, che tutto ciò che è addirittura in discussione perché impugnato davanti all'autorità giudiziaria, possa essere poi tranquillamente avallato da una legge del Parlamento sarebbe aberrante e mortificante dei principi, delle prerogative e della sovranità popolare garantiti da una istituzione parlamentare che non può prestarsi a queste misure di bassa cucina. È un'operazione scandalosa e mi meraviglio che il relatore abbia espresso parere contrario su emendamenti che, una volta tanto, non sono stati presentati a scopo ostruzionistico o semplicemente per un'opposizione di facciata, ma contengono una altissima valenza di moralizzazione.

**PRESIDENTE.** Onorevole Bono, deve concludere.

**NICOLA BONO.** Concludo, Presidente.

Invito pertanto la Camera ad accogliere il principio della soppressione dell'articolo 40 per non introdurre elementi distorsivi del nostro lavoro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

**ROBERTO MARIA RADICE.** Signor Presidente, la rubrica dell'articolo 40 reca: « Sicurezza idraulica dei territori del bacino del Po ». Tale rubrica non deve, però, trarre in inganno perché, in realtà, il contenuto delle disposizioni ha una portata assai limitata e del tutto particolare. Leggendo l'articolo, infatti, si scopre che esso mira ad autorizzare l'esecuzione di alcuni lotti di completamento, da parte di imprese esecutrici di lotti precedenti, compresi nella progettazione generale redatta dalle imprese stesse entro il 31 dicembre 1994 ed approvata dal magistrato del Po di Parma.

Il carattere del tutto particolare della norma, che tanto ricorda le « leggine » del passato, suscita non poche perplessità soprattutto perché inserite in un provvedimento, il cosiddetto collegato investimenti ed occupazione, che, almeno in teoria, dovrebbe affrontare problemi di portata generale al fine di risollevarle le sorti del nostro sistema economico.

Le perplessità aumentano se si pone attenzione ai motivi reali che hanno portato alla presentazione dell'attuale articolo 40. Si tratta, infatti, di un tentativo per salvare alcuni contratti stipulati dal magistrato del Po di Parma per la realizzazione di opere di difesa idraulica, opere che, secondo il magistrato del Po, rivestivano carattere di eccezionale urgenza, tanto da poter essere affidate a trattativa privata. Il valore originario di tali appalti era di pochi miliardi di lire, ma tale valore è poi lievitato paurosamente con il passare degli anni a causa dell'approvazione di una serie di stralci e di lotti di completamento, sino a superare i 110 miliardi.

Su tale anomala situazione è intervenuta recentemente la Corte dei conti, che ha bloccato i citati contratti perché li ha ritenuti illegittimi; mi riferisco alla deliberazione n. 39 del 1998, adottata nell'adunanza del 12 marzo 1998. Per evitare il ricorso alle normali procedure di gara,

reso necessario dalla pronuncia della Corte dei conti, si cerca con l'articolo in esame di autorizzare l'esecuzione di ulteriori lotti di completamento, affidandoli ai precedenti esecutori. Si tratta di un'operazione di basso profilo che non possiamo esimerci dal denunciare, perché svilisce il ruolo del Parlamento e calpesta le decisioni della magistratura contabile.

Per tali motivi, forza Italia è contraria all'approvazione dell'articolo 40 ed invita tutti a votare in questo senso (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Turroni. Ne ha facoltà.

**SAURO TURRONI.** Signor Presidente, i verdi hanno presentato un emendamento soppressivo dell'articolo in esame. Non intendo spendere molte parole. Noi siamo favorevoli alle gare quando si tratta di opere pubbliche e siamo contrari alla prosecuzione dei lavori decisa in questo modo; riteniamo, quindi, che l'articolo 40 debba essere soppresso.

Alcuni colleghi hanno addotto motivazioni a sostegno di tale posizione; in particolare, il collega Radice ha lungamente argomentato sulle ragioni per le quali le opere pubbliche devono essere affidate in modo trasparente, in maniera tale che possa esservi concorrenza e correttezza tra le parti progettate, quelle eseguite e le risorse necessarie a coprire le spese per la realizzazione delle opere.

Sono molto contento delle affermazioni appena fatte dal collega Radice perché dimostrano come il tempo possa fare giustizia di alcune posizioni, certamente sbagliate; infatti, pur essendo molto contento — lo ripeto — che il collega Radice inviti forza Italia a votare come i verdi indicano, a proposito di appalti e della legge che li regola, secondo la quale non si possono proseguire i lavori quando si è appaltata una sola parte dell'opera, desidero ricordare in quest'aula che quando il collega Radice divenne ministro la prima cosa che fece fu sospendere l'efficacia della stessa legge sugli appalti.

È giusto, però, riconoscere gli errori compiuti in passato e scendere in campo insieme con tutti coloro che vogliono che, per l'affidamento delle opere pubbliche, si ricorra alle gare.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Signor Presidente, intervengo per motivare brevemente il voto contrario su questo articolo da parte del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania benché preveda stanziamenti a favore del bacino del Po, che un qualche richiamo alla Padania dovrebbe pure evocare. Ritengo che le osservazioni formulate dai colleghi siano assolutamente fondate e che questo articolo si ponga al di fuori di ogni logica di corretta amministrazione e anche delle normative non soltanto italiane, ma europee, in materia di opere pubbliche.

Quello che vorrei sottolineare, però, è il silenzio in quest'aula soprattutto di un gruppo politico guidato da un ex magistrato che probabilmente ha costruito le sue fortune proprio sulla moralizzazione rispetto a questioni analoghe a quella che stiamo trattando con questo articolo 40. Non vorrei che le ambizioni governative di tali persone, che in quest'aula si sono sempre levate (come l'onorevole Veltri) su queste questioni, le consiglino oggi al silenzio.

Colgo l'occasione per denunciare questa contraddizione.

**PRESIDENTE.** Vorrei informarla che l'onorevole Veltri aveva già in precedenza chiesto la parola.

Ha dunque facoltà per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri.

**ELIO VELTRI.** Signor Presidente, quando facevo il medico si diceva che, prima di parlare, bisognava contare sempre fino a trentatré.

**PRESIDENTE.** Questo vale per tutti.

ELIO VELTRI. Detto questo, io invito il Governo a riflettere molto attentamente su questo articolo perché noi abbiamo un caso precedente che vorrei ricordare. L'Assemblea, nel 1997 o 1998, ha approvato la conversione in legge di un decreto-legge soprannominato decreto « sbloccacantieri ». In attuazione di quel decreto, il Presidente del Consiglio Prodi, per accelerare i lavori, peraltro sollecitato da tutti noi poiché prevedeva il completamente di opere pubbliche stradale e ferroviarie (noi eravamo interessati alla ripresa dei lavori e alcuni di noi di quelli relativi alla ferrovia Pontremolese), emanò un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nominando per ogni cantiere un commissario *ad acta*.

Dopo un mese tutti i commissari *ad acta* si dimisero dall'incarico perché temevano di finire davanti al magistrato ordinario e quindi si dovette riprendere la procedura da capo; furono eseguiti i progetti esecutivi e furono bandite le gare osservando la legislazione italiana ed europea. Finalmente, quei lavori o alcuni di essi sono arrivati in porto e sono stati appaltati. Ma allora perderemo ben undici mesi!

Dunque, invito il sottosegretario a riflettere perché mi pare che questo articolo non rispetti né le norme del nostro paese né tanto meno le norme europee.

Vorrei concludere ricordando che allora, nella discussione del decreto « sbloccacantieri », feci presente all'allora ministro Costa che c'era questa anomalia e lui mi disse che bisognava approvare definitivamente quel provvedimento e che non si poteva ritornare al Senato poiché c'era in effetti un'urgenza. Facemmo però un'esperienza negativa che ha comportato molti mesi di ritardo nell'appalto e nell'inizio dei lavori. Infatti, quelli di cui ho conoscenza sono stati appaltati dopo dieci anni.

Dunque, vorrei fare una raccomandazione al Governo per evitare che anziché guadagnare tempo, com'è nello spirito di questo articolo, si rischi di perdere molti mesi (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

NICOLA BONO. È scandaloso che il Governo non risponda a queste argomentazioni!

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stati presentati solo tre identici emendamenti soppressivi dell'intero articolo, si porrà in votazione il mantenimento del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 40.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	357
Votanti .....	354
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	200
Hanno votato no .....	154

**(Esame dell'articolo 41 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Le Commissioni invitano i presentatori al ritiro dell'emendamento Scalia 41.19, altrimenti il parere è contrario. Il parere è invece favorevole sugli identici emendamenti Scalia 41.20, Bono 41.5 e Tortoli 41.6, a condizione che siano riformulati nel senso di aggiungere, dopo le parole « uno o più decreti legislativi », le seguenti parole « sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 ».

Le Commissioni invitano al ritiro dell'emendamento Manzione 41.21, altrimenti il parere sarebbe contrario. Per quanto riguarda l'emendamento Contento 41.13, le Commissioni si rimettono al Governo, mentre invitano al ritiro i presentatori dell'emendamento Scalia 41.18, altrimenti il parere sarebbe contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento 41.22 delle Commissioni, che viene riformulato nel senso di aggiungere, dopo la parola « entro », le parole « il termine perentorio di ».

PRESIDENTE. Chiedo scusa, in altri provvedimenti, quando si è fatto riferimento alle Commissioni parlamentari, abbiamo sempre aggiunto la parola « permanenti ». In questo caso, vale lo stesso?

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Sì.

PRESIDENTE. Anche per gli articoli successivi?

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Sì e la ringrazio di avermelo fatto presente.

Se non sbaglia, l'emendamento Cangiemi 41.15 sarebbe precluso dalla votazione dell'emendamento 41.22 delle Commissioni.

Infine, il parere è contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. Per quanto riguarda l'emendamento Contento 41.13, sul quale il relatore si è rimesso al Governo, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 41.16, Giordano 41.1 e Possa 41.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rasi. Ne ha facoltà.

GAETANO RASI. Signor Presidente, il gruppo di alleanza nazionale voterà per la soppressione di questo articolo, non perché noi siamo contro la liberalizzazione del mercato del gas, ma proprio per la ragione contraria. Infatti, con questo articolo, la liberalizzazione del mercato del gas è solo parziale e talmente incompleta da riuscire quasi una beffa.

Manca in questo articolo, fin dall'inizio, il riferimento, oltre che al trasporto, allo stoccaggio e alla distribuzione, anche all'importazione del gas naturale. L'Italia consuma per due terzi del suo fabbisogno gas di importazione; in questo articolo, non si parla della liberalizzazione anche dell'importazione.

Vi è poi un'altra ragione per la quale siamo favorevoli alla soppressione di questo articolo, pur essendo d'accordo sulla politica di liberalizzazione. Il motivo è che l'intero articolo 41 è stato sottratto alla Commissione di merito, la Commissione attività produttive, la quale ha espresso esclusivamente un parere, tra l'altro sottoposto alla disciplina di partito dei gruppi della maggioranza e quindi « blindato », senza possibilità di apportare indicazioni per un mutamento.

Constatiamo oggi l'assenza, su una materia di sua specifica competenza, del ministro dell'industria. Perché al banco del Governo non è seduto il ministro dell'industria in un momento in cui si tratta un argomento così importante che riguarda la riforma del mercato dell'energia relativa al gas naturale?

Certamente, per quanto mi riguarda, è degno di rappresentare il Governo il sottosegretario Macciotta, ma qui vi è un segnale negativo circa la poca considerazione, forse l'abbandono di una politica che deve essere seria, incisiva, tale da giovare sia alla società civile (basti pensare a cosa serve il gas naturale per le nostre famiglie nelle città) sia alla nostra economia (basti pensare a cosa serve il gas naturale per la produzione dell'energia elettrica). Ebbene, questo non è un provvedimento di liberalizzazione: chiediamo pertanto che l'articolo venga soppresso e venga fatto oggetto di un apposito

disegno di legge, da presentare al Parlamento per una discussione completa, a partire dal passaggio nella Commissione di merito.

Vi è poi un altro elemento: si tratta di una delega eccessivamente ampia che si aggiunge alle altre deleghe, ragione di più per chiedere la soppressione dell'articolo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

**GUIDO POSSA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo sicuramente di fronte all'articolo più importante del capo I del provvedimento, recante « Disposizioni in materia di investimenti », ed aggiungo poche considerazioni a quelle che ha già espresso, con molto vigore, il collega Rasi.

Si tratta di una delega al Governo su una materia estremamente importante, quella della liberalizzazione del mercato del gas: ebbene quale è stata la nostra esperienza su una delega simile, quella per la strutturazione del mercato elettrico? È stata un'esperienza molto particolare: al riguardo, devo dare atto al presidente della Commissione attività produttive, Nesi, che è riuscito a rendere l'esame del parere sul decreto delegato Bersani, relativo appunto alla delega per il mercato elettrico, un passaggio effettivamente importante in Parlamento, con il quale si è nuovamente resa dignità allo stesso Parlamento, che era stato espropriato dalla delega.

Ci troviamo ora di fronte ad un passaggio simile: colleghi, tenete presente che nella formulazione approvata dal Senato non è previsto che il decreto delegato o i decreti delegati che daranno corpo alla delega passino per le Commissioni parlamentari competenti; per fortuna, vi sono emendamenti della Commissione che prevedono tale passaggio, ma quando abbiamo presentato il nostro emendamento soppresivo non vi era tale previsione. Ebbene, su un provvedimento di così

grande importanza, si prevede che il Parlamento non valuti nemmeno gli schemi dei decreti delegati! Ricordiamo che nel caso del mercato elettrico lo schema di decreto delegato Bersani è stato molto cambiato con il decreto definitivo, proprio in seguito al dibattito che si è svolto nelle Commissioni presiedute dall'onorevole Nesi e dal senatore Caponi. È quindi essenziale che vi sia un serio dibattito parlamentare su un provvedimento di tale importanza.

Nel merito, riteniamo opportuna, anzi necessaria, la separazione societaria: è vero che alla lettera *e*) si prevede tale opzione, ma riteniamo che, per ragioni di trasparenza e chiarezza, sia opportuno sottolineare l'importanza di una separazione societaria o comunque di una separazione contabile. Siamo d'accordo sull'accesso regolamentato alla rete di trasporto, poiché il monopolio di fatto dell'ENI è talmente forte che la negoziazione sarebbe assolutamente impari. È quindi giusto l'intervento dell'autorità per l'energia elettrica e il gas: naturalmente, infatti, siamo d'accordo sul fatto che la vera liberalizzazione non può aversi se non con il supporto della regolamentazione di tale autorità per le varie importanti fasi dello stoccaggio, del trasporto e della distribuzione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

**SALVATORE CHERCHI.** Signor Presidente, il Governo ha proposto al Senato l'introduzione della delega di recepimento della direttiva comunitaria sul mercato del gas in perfetto ossequio a ciò che proprio questa Camera ha chiesto al Governo con l'approvazione di un impegnativo ordine del giorno, discusso e deliberato da questa Assemblea in occasione dell'approvazione del disegno di legge collegato alla finanziaria. In quella circostanza, la Camera, proprio valutando le ricadute dell'introduzione della *carbon tax* che, per una opzione favorevole al gas di fatto rafforzava il potere monopolistico

dell'azienda del gas, ha previsto di dover accelerare il recepimento della direttiva comunitaria in ordine proprio alla liberalizzazione del mercato del gas.

Da questo punto di vista, ripeto, il Governo non ha fatto altro che rispondere a ciò che proprio la Camera dei deputati ha chiesto.

Nel merito, bisogna ricordare che l'Italia è il primo tra i grandi paesi dell'Unione europea che procede alla traduzione in norma della direttiva comunitaria, quindi non può dirsi che non vi sia un obiettivo di liberalizzazione del mercato. Come ha ricordato poc'anzi l'onorevole Possa, sul punto più delicato, vale a dire quello dell'accesso alla grande rete di trasporto, si compie una scelta in favore dell'accesso regolamentato, scelta coraggiosa — vedremo quanti altri paesi europei faranno la stessa opzione — ma fondamentale. Infatti, era importante decidere in favore dell'accesso regolamentato, proprio a causa dell'enorme peso del monopolio che l'ENI esercita, in particolare, sul punto più delicato, ossia il sistema di trasporto.

Mi pare che la soluzione proposta dal Senato sia nel complesso equilibrata; in particolare, garantendo che la liberalizzazione procederà con l'adozione di condizioni di reciprocità fra i diversi paesi europei, si punta, da un lato, a garantire che si costruisca un vero mercato europeo del gas e, dall'altro, a non penalizzare l'operatore italiano con un'apertura considerata che non tenga conto del grado di effettiva apertura dei mercati negli altri paesi europei. È un dato di fatto che la riduzione del grado di monopolio in Italia si può realizzare se contestualmente e realisticamente si apre il mercato europeo nel suo insieme, in modo che gli operatori italiani possano acquisire quote dei mercati di altri paesi.

Signor Presidente, concludo ricordando che la Commissione ha ovviato a quella che effettivamente era una carenza del testo propostoci dal Senato, prevedendo un apposito emendamento per cui lo schema di decreto legislativo passa all'esame preliminare del Parlamento prima

dell'adozione definitiva. Da questo punto di vista, la critica dell'onorevole Posas era fondata, ma la Commissione ha risolto il problema proprio con la suddetta proposta emendativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nesi. Ne ha facoltà.

NERIO NESI. Signor Presidente, l'onorevole Rasi ha ragione quando lamenta l'assenza del ministro dell'industria in un dibattito così importante, dal momento che stiamo discutendo di un punto strategico della legge: la produzione e l'importazione di gas. Il gas è una materia prima necessaria per tutta l'industria italiana e per la stessa vita civile del nostro paese. In Commissione si è svolto un dibattito appassionato, anche se non si trattava di quella strettamente competente, e ringrazio l'onorevole Possa per gli apprezzamenti verso la mia conduzione dei lavori della Commissione.

Credo che sia giusto che il decreto delegato ritorni alle Commissioni di merito e ringrazio il Presidente Violante per aver esercitato la sua alta autorità in questo senso.

Il gruppo comunista voterà a favore per ragioni opposte a quelle che inducono il collega Rasi, che pure rispetto, a votare contro. Noi riteniamo, infatti, che in una materia come questa sia necessario un monopolio. Si tratta di un monopolio naturale; infatti, l'Italia produce in misura minima il gas necessario per la sua attività e per la sua vita civile. I grandi esportatori di gas in Italia sono due: l'Algeria e la Russia. Come sarebbe concepibile modificare una situazione come quella che si è creata, tenendo conto che il gasdotto dall'Algeria all'Italia è costato all'ENI 7 mila miliardi? Come sostituiremmo il monopolio naturale?

Signor Presidente, il mondo va verso grandi concentrazioni ed abbiamo bisogno di grandi campioni nazionali, come dicono giustamente i francesi. Quando si hanno pochi campioni nazionali, come l'Alitalia, bisogna assolutamente mantenerli, nell'in-

teresse superiore del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo comunista*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 41.16, Giordano 41.1 e Possa 41.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 349  
*Maggioranza* ..... 175  
*Hanno votato sì* .... 145  
*Hanno votato no* . 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 356  
*Votanti* ..... 352  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 177  
*Hanno votato sì* .... 117  
*Hanno votato no* . 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 41.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 363  
*Votanti* ..... 361  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 181  
*Hanno votato sì* ..... 50  
*Hanno votato no* . 311).

Prendo atto che i presentatori ritirano l'emendamento Scalia 41.19 e prendo altresì atto che i presentatori accettano la riformulazione degli identici emendamenti Scalia 41.20, Bono 41.5 e Tortoli 41.6.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Scalia 41.20, Bono 41.5 e Tortoli 41.6, nel testo riformulato, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 347  
*Votanti* ..... 345  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 173  
*Hanno votato sì* .... 334  
*Hanno votato no* .. 11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 351  
*Votanti* ..... 348  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 175  
*Hanno votato sì* ..... 13  
*Hanno votato no* . 335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	7
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	343
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 41.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Colleghi, vi sono molte postazioni bloccate.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	353
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	34
<i>Hanno votato no</i> .	318).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 41.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	358
<i>Votanti</i> .....	357
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	179
<i>Hanno votato sì</i> .....	85
<i>Hanno votato no</i> .	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	354
<i>Votanti</i> .....	353
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> .	344).

Avverto che l'emendamento Manzione 41.21 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 41.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	359
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> .	351).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contente 41.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contente. Ne ha facoltà.

MANLIO CONTENUTO. Signor Presidente, noi vogliamo sottolineare che l'assenza del ministro competente è molto più delicata e censurabile nel preciso istante in cui, convenendo a questo punto con il fatto che le regole saranno stabilite direttamente dal Governo, in forza del voto che da qui a poco la Camera darà a questo articolo di delega, abbiamo chiesto semplicemente di consentire al Governo di introdurre con proprie misure, e quindi con proprie regole, anche disposizioni che riguardino l'adeguamento degli operatori in tema di comunicazione agli uffici di statistica dell'Unione europea dei dati medi relativi al prezzo delle importazioni del gas in Italia.

A noi sembra paradossale che in un mercato, che dovrebbe essere da qui a poco completamente liberalizzato, vi siano regole sottratte alla conoscenza, non solo del grande pubblico, ma anche delle autorità di settore. Gli uffici di statistica dell'Unione europea hanno oggi a disposizione i dati medi relativi ai costi delle importazioni; nel nostro paese il monopolista rimarrà al di fuori di queste regole se il Governo non disciplinerà questa possibilità.

Concludo osservando che non si tratta di rendere noti i dati contrattuali relativi alle importazioni ma semplicemente di rendere noto il dato medio per consentire le verifiche statistiche e anche la doverosa conoscenza.

È un paradosso la posizione del Governo e ci dispiace che, mentre si sostiene il quadro di liberalizzazione, con comportamenti di questo genere si rende evidente che tale quadro è solo sulla carta e non nell'effettività dei comportamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 41.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 348*  
*Votanti ..... 347*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì ..... 134*  
*Hanno votato no . 213).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 41.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 350*  
*Votanti ..... 347*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 174*  
*Hanno votato sì ..... 35*  
*Hanno votato no . 312).*

Onorevole Gardiol, accetta l'invito a ritirare l'emendamento Scalia 41.18, di cui è cofirmatario?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 41.22 delle Commissioni.

Vorrei chiedere al relatore se l'espressione « il termine perentorio di » debba essere inserita al secondo rigo.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione.* Sì.

PRESIDENTE. Vuol dire che, superato quel termine, il Governo perde il diritto ad usare la delega? Chiedo questo perché in successivi emendamenti (per esempio il 43.140, il 44.3 e altri ancora) ricorre questa espressione. Credo che questo aspetto vada chiarito perché non è sufficiente dire « termine perentorio », in quanto si deve fare riferimento ad un modulo di esercizio della delega tale per cui, se il decreto non è emanato entro un

certo termine, il Governo perde il diritto ad emanarlo, sempre che sia questo ciò che si vuole affermare. Vorrei al riguardo un chiarimento del relatore perché, in sede di coordinamento formale del testo, si potrebbe trovare una formulazione più adeguata che esprima il concetto di « perentorio ».

**SERGIO CHIAMPARINO**, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il suggerimento mira semplicemente ad uniformare tutte le parti del provvedimento in cui ricorre la necessità che il Governo eserciti la delega entro un certo periodo. Pertanto sono favorevole a che si provveda in sede di coordinamento formale nel senso da lei indicato, Presidente.

**PRESIDENTE**. Per ora si inserisce l'espressione « il termine perentorio, » con l'intesa che in sede di coordinamento formale si troverà la formulazione più adeguata che verrà sottoposta al voto dell'Assemblea.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 41.22 delle Commissioni, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	349
<i>Votanti</i> .....	319
<i>Astenuti</i> .....	30
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> ....	314
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

A seguito della precedente votazione, si intende assorbito l'emendamento Cangemi 41.15.

Passiamo alla votazione dell'articolo 41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rasi. Ne ha facoltà.

**GAETANO RASI**. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario del mio gruppo sull'articolo 41, per le ragioni esposte precedentemente.

Vorrei aggiungere che nell'articolo 41 non sono segnate le date di inizio dell'apertura del mercato, né si specifica il livello di apertura. Da parte nostra, avremmo voluto proporre in Commissione un livello di apertura del 20 per cento, ma non ci è stato possibile per le ragioni procedurali malauguratamente scelte dal Governo.

Pertanto, per quanto detto precedentemente e per l'incompletezza dell'articolo in votazione, preannuncio il voto contrario del mio gruppo sull'articolo 41.

**PRESIDENTE**. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 41, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	340
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> ....	203
<i>Hanno votato no</i> .	137).

**(Esame dell'articolo 42 - A.C. 5809)**

**PRESIDENTE**. Passiamo all'esame dell'articolo 42, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

**SERGIO CHIAMPARINO**, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni invitano al ritiro dell'emendamento Formenti 42.17, in quanto dovrebbe essere assorbito dall'emendamento 42.33 delle Commis-

sioni, sul quale ovviamente il parere è favorevole; il parere delle Commissioni è, inoltre, contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Formenti 42.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cennamo. Ne ha facoltà.

ALDO CENNAMO. Signor Presidente, l'articolo 42 reca disposizioni relative al completamento della ricostruzione *post* terremoto, di cui alla legge n. 219 del 1981.

Unitamente al collega Vozza, avevo presentato all'attenzione della Commissione bilancio alcuni emendamenti che non sono stati ripresentati in Assemblea, in quanto l'articolo 42 (già articolo 41) non è stato discusso dalla Commissione. Signor Presidente, segnalo alla sua attenzione tale episodio, pur ritenendo che si tratti di un mero errore materiale nella trasmissione dell'atto all'Assemblea.

In ogni caso, ho trasfuso il contenuto di quegli emendamenti in un ordine del giorno che è sottoposto all'attenzione del Governo e dell'Assemblea.

Poiché il provvedimento al nostro esame è molto atteso dalle comunità locali — in modo particolare dai diciotto comuni investiti dalla ricostruzione successiva al terremoto —, mi auguro che l'Assemblea approvi l'articolo 42 e che il Governo esamini il contenuto del mio ordine del giorno con la stessa sensibilità che ha avuto nel proporre all'Assemblea l'articolo in questione, che consente il completamente della ricostruzione *post* terremoto a Napoli e nei diciotto comuni interessati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	326
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	23
<i>Hanno votato no</i> .	303).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	332
<i>Votanti</i> .....	330
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	18
<i>Hanno votato no</i> .	312).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	321
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> .	305).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Formenti 42.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 323*  
*Maggioranza ..... 162*  
*Hanno votato sì ..... 24*  
*Hanno votato no . 299).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 316*  
*Maggioranza ..... 159*  
*Hanno votato sì ..... 20*  
*Hanno votato no . 296).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 323*  
*Maggioranza ..... 162*  
*Hanno votato sì ..... 18*  
*Hanno votato no . 305).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 322*  
*Maggioranza ..... 162*  
*Hanno votato sì ..... 20*  
*Hanno votato no . 302).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 319*  
*Votanti ..... 318*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 160*  
*Hanno votato sì ..... 22*  
*Hanno votato no . 296).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 42.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 322*  
*Maggioranza ..... 162*  
*Hanno votato sì ..... 6*  
*Hanno votato no . 316).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 42.2 e Formenti 42.16, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 329  
*Votanti* ..... 328  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 165  
*Hanno votato sì* ..... 127  
*Hanno votato no* . 201).

I presentatori dell'emendamento Formenti 42.17 accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore?

FRANCESCO FORMENTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 313  
*Maggioranza* ..... 157  
*Hanno votato sì* ..... 26  
*Hanno votato no* . 287).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 315  
*Maggioranza* ..... 158  
*Hanno votato sì* ..... 20  
*Hanno votato no* . 295).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 314  
*Votanti* ..... 311  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 156  
*Hanno votato sì* ..... 18  
*Hanno votato no* . 293).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 316  
*Votanti* ..... 312  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 157  
*Hanno votato sì* ..... 20  
*Hanno votato no* . 292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 42.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 332  
*Maggioranza* ..... 167  
*Hanno votato sì* ..... 125  
*Hanno votato no* . 207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 327  
*Votanti* ..... 322  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 162  
*Hanno votato sì* ..... 121  
*Hanno votato no* . 201).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Giordano 42.4, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 318  
*Maggioranza* ..... 160  
*Hanno votato sì* ..... 101  
*Hanno votato no* . 217).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Formenti 42.22, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 326  
*Maggioranza* ..... 164  
*Hanno votato sì* ..... 22  
*Hanno votato no* . 304).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Formenti 42.23, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 315  
*Votanti* ..... 310

*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 156  
*Hanno votato sì* ..... 20  
*Hanno votato no* . 290).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Giordano 42.5, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 323  
*Votanti* ..... 322  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 162  
*Hanno votato sì* ..... 110  
*Hanno votato no* . 212).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Giordano 42.6, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 328  
*Votanti* ..... 327  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 164  
*Hanno votato sì* ..... 11  
*Hanno votato no* . 316).

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Formenti 42.24, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 327  
*Votanti* ..... 326  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 164  
*Hanno votato sì* ..... 114  
*Hanno votato no* . 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	25
<i>Hanno votato no</i> .	297).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> .	300).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 42.7 e Formenti 42.27, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	326
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	110
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	319
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	110
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	236
<i>Astenuti</i> .....	81
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> .....	30
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti 42.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	313
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> ....	107
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 42.33 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> ....	304
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Signor Presidente, vorrei sollevare una questione puramente formale. All'articolo 42, comma 6, lettera *d*), numero 5, le parole: « della presente legge » devono essere sostituite con le seguenti: « del presente articolo ».

È una correzione formale che credo andasse apportata prima della votazione dell'articolo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole relatore.

Passiamo alla votazione dell'articolo 42.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Formenti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania era fortemente contrario all'articolo 42, tant'è che aveva presentato l'emendamento a mia firma 42.8 interamente soppressivo.

L'articolo 42 pone a carico del bilancio dello Stato il completamento delle opere di ricostruzione *post* terremoto a Napoli e nelle zone limitrofe, senza stabilire un tetto di spesa. Dobbiamo altresì tenere conto che le somme stanziare dall'articolo 42 — pari a circa 60 miliardi di lire per vent'anni — per l'accensione di mutui si aggiungono a quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, della legge n. 448 del 1998 che stanziava 15 miliardi di lire circa proprio per l'accensione di mutui.

Crediamo che tali cifre non saranno sufficienti neanche a concludere definitivamente i contenziosi in atto, il cui ammontare, signor Presidente, illustri colleghi, cresce giorno per giorno. Si ritiene, pertanto, che l'articolo 42 non sia che l'inizio di una serie di finanziamenti in favore della contabilità speciale gestita dal commissario straordinario.

Riteniamo che le opere debbano essere completate dagli enti destinatari ai quali furono trasferite con il decreto ministeriale del ministro Pagliarini.

In base a queste considerazioni, signor Presidente, il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania aveva avanzato la proposta di sopprimere tale articolo. Infatti, crediamo che così facendo si crei un precedente pericoloso per l'economia nazionale, ma soprattutto per i conti dello Stato. Non sappiamo e non sapremo nemmeno fino a dove si arriverà con la definizione economica di questo capitolo increscioso.

Detto ciò, confermo, a nome della lega nord per l'indipendenza della Padania, il

voto contrario su questo articolo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42, nel testo emendato e con la correzione formale proposta dal relatore per la maggioranza.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	319
Votanti .....	315
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	158
Hanno votato sì .....	196
Hanno votato no .....	119

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni sull'articolo aggiuntivo 42.04 (*Nuova formulazione*) del Governo e sui subemendamenti ad esso presentati.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 42.04 (*Nuova formulazione*) del Governo.

Invito i presentatori a ritirare il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.1, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere favorevole sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.6; il parere è favorevole anche sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7, a condizione che la parola « integrato » sia corretta con la parola « sentiti ».

PRESIDENTE. I presentatori del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7 accettano la correzione proposta dal relatore ?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, Presidente, l'accettiamo.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Per

quanto riguarda il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5 le Commissioni si rimettono al Governo. Infine invito i presentatori dei subemendamenti Bianchi Clerici 0.42.04.2, 0.42.04.3 e 0.42.04.4 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo raccomanda l'approvazione del proprio articolo aggiuntivo 42.04; esprime parere contrario sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.1 ed esprime parere favorevole sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.6.

Il parere è contrario sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7 per motivi che definirei istituzionali. Il comitato di gestione, infatti, è fatto in un certo modo...

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, le ricordo che per quanto riguarda il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7, i presentatori hanno accettato la proposta del relatore di correggere nel testo del subemendamento la parola « integrato » con la parola « sentiti ».

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. In questo caso esprimo parere favorevole sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7.

Per quanto riguarda il subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5 è del tutto evidente che le risorse non potranno che essere aggiuntive perché la logica con la quale sono costruite le intese è una logica di progressiva attribuzione di risorse man mano che vengono individuate nuove opere. Per tale motivo ritengo questo subemendamento del tutto superfluo, non vedendo alcun motivo per inserire una previsione che faccia ritenere che le intese debbano concludersi con i finanziamenti attribuiti al momento della prima stipula; ciò, infatti, è assolutamente estraneo alla

logica delle intese. Invito quindi i presentatori del subemendamento a ritirarlo.

Esprimo infine parere contrario sui restanti subemendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Chiedo ai presentatori del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.1 se accettino l'invito a ritirarlo.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Chiedo ai presentatori del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5 se accettino l'invito a ritirarlo.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, pur comprendendo le assicurazioni fornite dal sottosegretario Macciotta, poiché siamo una forza d'opposizione insistiamo per la votazione del subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5: saremmo molto più tranquilli se nella norma fosse previsto esplicitamente quanto noi abbiamo proposto.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.6, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 319  
Maggioranza ..... 160  
Hanno votato sì ..... 307  
Hanno votato no .. 12).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.7, con la correzione proposta dal relatore, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 321  
Maggioranza ..... 161  
Hanno votato sì ..... 312  
Hanno votato no .. 9).*

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Non vorrei che l'onorevole Giorgetti pensi che il Governo abbia voluto carpire la sua buona fede. Se l'onorevole Giorgetti insiste, il Governo propone che si elimini la parola « anche » perché è del tutto evidente che le risorse non possono che essere aggiuntive.

PRESIDENTE. In questo caso, il parere diventa favorevole?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. No, signor Presidente, il Governo si rimette all'Assemblea, pur ritenendo inutile l'emendamento.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta.

La Commissione si è rimessa al Governo e il Governo si rimette all'Assemblea in seguito alla correzione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bianchi Clerici 0.42.04.5, nel testo riformulato, sul quale le Commissioni ed il Governo si sono rimessi all'Assemblea.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	326
Votanti .....	310
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	156
Hanno votato sì .....	309
Hanno votato no ..	1).

Avverto che i successivi subemendamenti sono stati ritirati dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 42.04 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, voteremo a favore di questo articolo aggiuntivo del Governo che è sostanzialmente una riformulazione, probabilmente anche più corretta, del nostro emendamento che risulterà, pertanto, concluso.

Voteremo a favore perché apprezziamo che il Governo e la maggioranza abbiano accolto le nostre preoccupazioni sul problema di Malpensa 2000 e degli abitanti dei comuni che insistono sulle zone limitrofe all'aeroporto.

In questi giorni si è parlato molto della pesante situazione relativa all'aeroporto di Malpensa. Alcuni mesi fa, abbiamo proposto interventi di delocalizzazione, ovvero di trasferimento volontario dei residenti nelle aree limitrofe all'aeroporto perché, in alcuni casi, la vita è davvero insopportabile. Siamo lieti che il Governo abbia deciso di utilizzare i 35 miliardi che, grazie a un nostro emendamento, vennero accantonati nel corso della legge finanziaria, investendo tutte le risorse necessarie per procedere alla delocalizzazione e agli interventi di mitigazione dell'impatto ambientale quali, ad esempio, i doppi vetri e tutto ciò che può rendere più tollerabile la vita per gli abitanti.

Vorrei, infine, richiamare l'episodio di qualche giorno fa, quando il ministro Treu ha usato parole che definirei offensive nei confronti degli abitanti di quella

zona, sostenendo che nei dintorni vi sono case abusive. Ciò è falso perché questa pratica non appartiene alla cultura e al vivere sociale di quelle comunità.

PRESIDENTE. E comunque non è una buona ragione per scoperchiargli il tetto!

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Intendiamo richiamare il Governo su questo fatto e chiedergli di fare attenzione su questa famosa « spalmatura » delle rotte perché, se ora dobbiamo agire solo su due comuni, Somma Lombardo per i decolli e Lonate Pozzolo per gli atterraggi, i centri abitati colpiti saranno molto più numerosi e, quindi, gli interventi da fare saranno decisamente più rilevanti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 42.04 del Governo, nel testo subemendato, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	319
Votanti .....	313
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	157
Hanno votato sì .....	309
Hanno votato no ..	4).

Avverto che l'articolo aggiuntivo Bianchi Clerici 42.01 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Lorenzetti 42.02.

Invito il relatore ad esprimere su di esso il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Lorenzetti 42.02, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	324
<i>Votanti .....</i>	297
<i>Astenuti .....</i>	27
<i>Maggioranza .....</i>	149
<i>Hanno votato sì .....</i>	208
<i>Hanno votato no ..</i>	89).

***(Esame dell'articolo 43 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 43, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Scalia 43.128 e Strambi 43.65. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Michielon 43.89 qualora venga riformulato come specificherò successivamente. Le Commissioni propongono inoltre la riformulazione dell'emendamento Cordoni 43.125 ed invitano i presentatori a ritirare gli emendamenti Scalia 43.129 e 43.130.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento Strambi 43.66 a condizione che venga riformulato. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Giordano 43.23;

invito altresì a ritirare l'emendamento Strambi 43.67 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

Le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Cordoni 43.126; il parere è ancora favorevole sull'emendamento Michielon 43.93 qualora venga riformulato ed invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Strambi 43.68 e Scalia 43.131, altrimenti il parere è contrario.

Invito ancora i presentatori a ritirare gli emendamenti Michielon 43.96 e 43.95, altrimenti il parere è contrario, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 43.140 delle Commissioni.

Il parere è favorevole sull'emendamento Possa 43.49 e sull'emendamento Michielon 43.99 qualora venga riformulato rendendolo identico all'emendamento Possa 43.49.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Michielon 43.99 accolgono la riformulazione proposta dal relatore?

MAURO MICHIELON. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il parere è favorevole sugli emendamenti 43.200 *(Nuova formulazione)* e 43.135 *(Nuova formulazione)*, 43.202 e 43.150 del Governo. Il parere è ancora favorevole sull'emendamento Cordoni 43.127, riformulato come illustrerò successivamente, nonché sugli emendamenti del Governo 43.201 e 43.137.

Anticipo che il parere delle Commissioni è contrario sull'articolo aggiuntivo Alemanno 43.01.

Signor Presidente, a proposito dell'emendamento 43.137 del Governo volevo segnalare che esso interviene sulla stessa materia affrontata dagli identici emendamenti Acierno 55.7 e Taborelli 55.53; pertanto, preannuncio che chiederò il ritiro di tali identici emendamenti, altrimenti il parere sarà contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Duilio, lo dirà al momento opportuno.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per l'XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bono 43.02, mentre il parere è favorevole, previa riformulazione che proporrò, sugli articoli aggiuntivi Lembo 43.03 e 43.04, vertenti sulla stessa materia. Infine, il parere è favorevole sull'articolo aggiuntivo 43.05 del Governo.

Il parere delle Commissioni è contrario sui restanti emendamenti e sul subemendamento presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore, raccomanda l'approvazione degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo del Governo e accetta l'emendamento 43.140 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Collegli, prendete posto per piacere.

Onorevole Manzini, per piacere prenda posto.

Onorevole Soda, per cortesia prenda posto, vi è ora una lunga serie di votazioni.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> ....	115
<i>Hanno votato no</i> ....	188
<i>Sono in missione</i> 36 deputati).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 43.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Signor Presidente, ho letto e riletto con attenzione l'articolo 43, che è lungo e complesso, cercandovi qualche spiraglio, qualche elemento di innovazione, qualche aspetto che potesse segnare un cambio di rotta rispetto alle politiche sull'occupazione finora seguite, che hanno sortito risultati così poco soddisfacenti.

Purtroppo, è stata una ricerca del tutto vana; da ciò la decisione di proporre un emendamento soppressivo di un articolo che ci pare sostanzialmente inutile, ma — devo aggiungere — tutt'altro che innocuo. Perseverare in una politica che non risolve i problemi sull'occupazione, ma che ha un alto costo in termini di spesa pubblica, significa danneggiare due volte il paese. D'altronde, va osservato che i termini della delega che il Governo vorrebbe ottenere sono, in molti casi, talmente vasti e generici da essere quasi tautologici.

È difficile pensare di essere contrari, per esempio, — cito un passo a caso — alla semplificazione ed allo snellimento delle procedure di riconoscimento e di attribuzione degli incentivi o al superamento della frammentazione delle procedure, nonché al fatto di garantire maggiore speditezza dell'azione amministrativa, come si propone la lettera *i)* del primo comma. Credo che nessuno, in quest'aula, voglia procedure più complesse o più macchinose né che l'azione amministrativa sia più lenta o più frammentata; d'altra parte, proprio in questo sta il limite dell'articolo in esame. Se gli strumenti sono sbagliati o inutili, renderne più razionale o più coerente l'applicazione risolve il problema ?

Probabilmente, è più giusto che, posta l'esistenza dei sostegni previdenziali in caso di disoccupazione, essi siano estesi a tutte le categorie di lavoratori scarsamente protette o prive di copertura, come si propone la lettera *f)* dello stesso primo

comma. Il problema è capire se tali sostegni previdenziali siano la risposta giusta, se diano una prospettiva che non sia soltanto di mera sopravvivenza di fronte alla disoccupazione.

Un altro tipico esempio di continuità su una strada sbagliata è quello dei lavori socialmente utili, sui quali tale articolo insiste a partire dal secondo comma. Se consideriamo, per esempio, il sesto comma, nel quale si prevede che i lavori socialmente utili vengano riservati, in determinate situazioni, esclusivamente ai lavoratori che abbiano già partecipato ad essi, oppure l'ottavo comma, che prevede una riserva di assunzioni nella pubblica amministrazione a favore di quegli stessi lavoratori, ci si rende conto che i lavori socialmente utili non solo non servono a sbloccare in termini effettivi la realtà occupazionale di un'area geografica, ma creano un'ulteriore piccola casta protetta. Comunque, è fin troppo facile creare occupazione estendendo il settore pubblico e la conseguente spesa, a prescindere dalla sua redditività. Peccato che i costi di questo modo di procedere, sopportati da tutta la collettività, gravino sullo sviluppo e quindi sulla possibilità stessa di creare occupazione vera e sana.

Il lavoro in realtà non si crea con un *escamotage*, ma offrendo alle aziende opportunità di investimento redditizio e di fare utili in maniera competitiva con il resto dell'Europa.

Perciò chiediamo la soppressione di questo articolo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 43.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	313
<i>Maggioranza</i>	.....	157
<i>Hanno votato sì</i>	....	120
<i>Hanno votato no</i>	.	193).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 43.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

**NICOLA BONO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che stiamo esaminando è stato già contestato da alleanza nazionale come inutile e sostanzialmente finalizzato a determinare un effetto-annuncio. Soprattutto in materia di lavoro e di previdenza si viene ad evidenziare tutta l'arretratezza culturale nella impostazione di una corretta politica per l'avvio di un percorso finalizzato alla creazione di nuovo lavoro.

Il Governo e la sua maggioranza si sono sbizzarriti nella produzione di una norma che ricalca tutto l'armamentario consunto ed inutile della cultura di una sinistra capace solo di costruire posti di lavoro senza lavoro, precari, sottopagati e che non danno prospettiva. Tale sperpero del pubblico denaro viene evidenziato nell'articolo in questione soprattutto con riferimento al primo comma riguardante la delega per la revisione degli incentivi per la nuova occupazione. Vi è qui la pedissequa elencazione di tutti quegli istituti già sperimentati in termini negativi e che hanno determinato la situazione, che oggi è davanti agli occhi di tutti, della enorme crescita del livello di disoccupazione nei confronti del quale il Governo balbetta e non riesce ad elaborare alcuna strategia di contenimento.

Proprio ieri abbiamo assistito ad un Presidente del Consiglio che in aula ha ironizzato sulle battute dell'opposizione e mie personali con le quali chiedevamo di non cercare alibi nella guerra nel Kosovo per quanto riguarda le difficoltà del sistema produttivo nazionale a mantenere un alto valore di crescita del PIL. Abbiamo assistito a battute che tentavano di minimizzare il contenuto delle affermazioni rese da chi faceva il rilievo piuttosto che dare conto del fatto che la crescita nel nostro paese è circa la metà della crescita media europea. Ciò avviene perché non c'è

la capacità di creare occasioni per nuovi investimenti e nuova occupazione.

Il ministro del tesoro si è interrogato sull'arcano motivo per cui vi è una fuga di capitali all'estero e non « riesce a spiegarsi » perché nel solo 1998 ben 44 mila miliardi di capitali italiani abbiano scelto la via dell'investimento fuori dai confini nazionali.

Tutte le spiegazioni sono contenute nella lettura critica soprattutto del primo comma dell'articolo 43. Ecco perché noi abbiamo proposto un emendamento che va in direzione opposta a quella voluta dal Governo.

Mi consenta, signor Presidente, di parlare per altri trenta secondi, poiché questo è uno degli articoli chiave, magari non interverrò successivamente.

PRESIDENTE. Anche perché ha esaurito tutti i tempi a sua disposizione.

NICOLA BONO. Questo lo so e io mi appello sempre alla clemenza della corte!

PRESIDENTE. Quella è stata già concessa !

NICOLA BONO. E a che cosa mi posso appellare? Me lo dica.

Per concludere e per dare un senso compiuto a questo intervento, vorrei dire che uno degli elementi che appesantiscono il mercato del lavoro e che rendono difficile l'avvio di un rilancio produttivo è rappresentato dalla rigidità del sistema delle assunzioni. Con il nostro emendamento ribaltiamo il concetto che il Governo ha inserito nel primo comma dell'articolo 43, introducendo una serie di elementi di flessibilità, che sono alla base di ogni processo volto a ridare competitività al nostro sistema economico e produttivo. Si può creare lavoro nel nostro paese soltanto se si eliminano le disconomie che rendono impossibile, impraticabile e irrespirabile il clima per le imprese e per le attività produttive. Il nostro emendamento va in questa direzione, quella della flessibilità e dell'alleggerimento del peso — non solo in termini

di costi, ma anche di normative e di irrigidimenti — di tutto quello che ruota attorno al mercato della manodopera.

PRESIDENTE. Prima di passare al voto, mi rivolgo ai colleghi responsabili dei singoli gruppi. Sta verificandosi in questo momento quello che si è verificato ieri sera, mi riferisco al fatto che molti colleghi stanno uscendo dall'aula. Ieri il numero legale è mancato per dieci deputati e fuori ce n'era una cinquantina, di maggioranza e di opposizione.

Vi prego di rientrare, colleghi, perché, se dovesse mancare il numero legale più di una volta, il Governo sarebbe costretto a porre la fiducia, il che vuol dire che si starebbe qui fino a domenica o lunedì. Lo dico perché sia chiaro.

Passiamo ai voti.

DANIELE ROSCIA. Allora, lo facciamo mancare! Questa è una provocazione!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 312*

*Maggioranza ..... 157*

*Hanno votato sì .... 110*

*Hanno votato no .... 202*

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 308  
*Votanti* ..... 307  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 154  
*Hanno votato sì* ..... 21  
*Hanno votato no* .... 286  
*Sono in missione 36 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fratta Pasini 43.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Presidente, questo emendamento è volto ad eliminare dal comma 1 l'obbligo, da parte del Governo, di un confronto con le organizzazioni sindacali più rappresentative prima di emanare gli schemi dei decreti legislativi sulla riforma degli incentivi all'occupazione e sulla riforma degli ammortizzatori sociali, sostituendo tale confronto con il parere del CNEL. È assolutamente abnorme e grave che per emanare decreti legislativi su materie così importanti il Governo, dopo aver espropriato il Parlamento, concordi con i sindacati il testo di questi decreti legislativi. Se proprio il Governo deve sentire qualcuno, sarebbe più giusto acquisire il parere del CNEL, che è un organo a rilevanza costituzionale e che credo svolga proprio funzioni di questo tipo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 43.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 312  
*Votanti* ..... 311  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 156

*Hanno votato sì* ..... 105  
*Hanno votato no* .... 206  
*Sono in missione 36 deputati*).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 43.82, Fratta Pasini 43.6 e Bono 43.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Sempre al primo comma, in via subordinata rispetto all'emendamento precedente, chiediamo che per l'emanazione dei decreti delegati in materia di incentivi all'occupazione non ci sia un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali, ma si acquisisca solo il loro parere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 43.82, Fratta Pasini 43.6 e Bono 43.7, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 313  
*Maggioranza* ..... 157  
*Hanno votato sì* ..... 108  
*Hanno votato no* . 205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fratta Pasini 43.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Prestigiacomo. Ne ha facoltà.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. In via ulteriormente subordinata, proponiamo che la concertazione con i sindacati per la formulazione dei decreti delegati sugli incentivi all'occupazione sia riferita non ai sindacati maggiormente rappresentativi,

ma a quelli rappresentati nel CNEL, al fine di non restringere il gioco soltanto alla triplice sindacale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 43.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	311
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	104
<i>Hanno votato no</i> .....	205
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.9 e Giancarlo Giorgetti 43.83, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	316
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	102
<i>Hanno votato no</i> .....	214).

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Scalia 43.128?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente, ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti

43.84, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	316
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	48
<i>Hanno votato no</i> .....	268).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.85, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> .....	301).

L'onorevole Strambi accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 43.65?

ALFREDO STRAMBI. No, signor Presidente e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, di reddito minimo garantito non si parla esplicitamente nel testo ma, come è ovvio, la materia è delicatissima: sulla stessa non si è definito alcun orientamento in termini formali, né si è concordato politicamente in alcuna sede.

Esiste, a parer mio, il rischio che, nel definire i criteri di delega, se gli stessi non vengono sufficientemente precisati, si possa surrettiziamente introdurre questo istituto, su cui, per la verità, da tempo abbiamo espresso grosse perplessità. In

effetti, nessuno ha posto esplicitamente il problema e tuttavia esistono nel corpo del provvedimento spunti e accenni che potrebbero essere interpretati in tal senso, nell'ambito delle deleghe. L'emendamento 43.65, allora, intende escludere chiaramente, tra i criteri di delega al Governo, la possibilità di procedere e decretare in questa direzione: il problema, eventualmente, va affrontato e risolto in altra sede; per questo chiediamo l'approvazione dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strambi 43.65, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	64
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 43.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	90
<i>Hanno votato no</i> .	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Apolloni 43.86, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	326
<i>Votanti</i> .....	325
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	33
<i>Hanno votato no</i> .	292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.87, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> .	293).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	320
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	49
<i>Hanno votato no</i> .	271).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 43.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 321  
*Maggioranza* ..... 161  
*Hanno votato sì* .... 116  
*Hanno votato no* . 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 324  
*Votanti* ..... 317  
*Astenuti* ..... 7  
*Maggioranza* ..... 159  
*Hanno votato sì* .... 112  
*Hanno votato no* . 205).

Passiamo all'emendamento Michielon 43.90.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Michielon, accetta la riformulazione proposta dal relatore del suo emendamento 43.89, che risulterebbe del seguente tenore: « Al comma 1, lettera *d*), dopo le parole: le pubbliche amministrazioni, aggiungere le seguenti: di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 »?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente, accetto la riformulazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.89, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 310  
*Votanti* ..... 309  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 155  
*Hanno votato sì* .... 284  
*Hanno votato no* .... 25  
*Sono in missione* 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 312  
*Votanti* ..... 311  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 156  
*Hanno votato sì* ..... 96  
*Hanno votato no* .... 215  
*Sono in missione* 36 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 43.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, desidero solo dire che con questo emendamento proponiamo un atto di civiltà: portare ad un milione la retribuzione per i lavoratori socialmente utili. Si tratta di un atto minimo, ben distante da quelli che sarebbero necessari e che proporremo in seguito, ma speriamo che la Camera voglia fare almeno questo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, invito i colleghi a compiere un atto

di civiltà, ma soprattutto di giustizia votando contro l'emendamento Giordano 43.15. Se una persona che lavora 20 ore alla settimana prende un milione, chi ne lavora 40, quante ne dovrebbe prendere? Purtroppo la realtà è diversa (*Commenti del deputato Cangemi*). I metalmeccanici prendono un milione e mezzo lavorando 36-40 ore alla settimana, pertanto mi chiedo dove sia l'atto di civiltà nel dare un milione a persone che lavorano 20 ore alla settimana. Invito tutti i colleghi a votare contro l'emendamento Giordano 43.15.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	24
<i>Hanno votato no</i> ..	291).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.88, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	319
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	20
<i>Hanno votato no</i> ..	299).

Colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione. La riformulazione proposta dalle Commissioni dell'emendamento Cordoni 43.125 comporta che il voto dello stesso debba avvenire adesso per ragioni di ordine logico. Do lettura della riformulazione proposta: « Al comma 1, dopo la lettera *d*), aggiungere la seguente: *d)-bis* gli strumenti definiti ai sensi dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere *b*), *c*) e *d*) del presente comma devono tendere a valorizzare l'inserimento o il reinserimento al lavoro delle donne, al fine di superare il differenziale occupazionale tra uomini e donne ».

Onorevole Cordoni, accetta la riformulazione?

**ELENA EMMA CORDONI.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 43.125, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	282
<i>Hanno votato no</i> ..	41).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	334
Votanti .....	333
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	167
Hanno votato sì .....	100
Hanno votato no .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	324
Votanti .....	322
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	162
Hanno votato sì .....	20
Hanno votato no .	302).

Onorevole Gardiol, accoglie l'invito a ritirare l'emendamento Scalia 43.129, di cui è cofirmatario?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ora agli articoli aggiuntivi Lembo 43.03 e 43.04 avendo le Commissioni proposto la seguente riformulazione che li accorpa: « Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente: c)-bis previsione, in via sperimentale e per la durata di due anni, per i coltivatori diretti iscritti agli elenchi provinciali, di avvalersi, in relazione alla raccolta di specifici prodotti agricoli, di collaborazioni occasionali di parenti ed affini per un ridotto periodo di tempo complessivo nel corso dell'anno, assicurando il rispetto delle normative relative alla sicurezza e all'igiene nei luoghi di lavoro; la copertura da rischi da responsabilità civile, infortunio o morte e

il versamento di un contributo di solidarietà a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti ».

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, vorremmo proporre una piccola integrazione: dopo le parole « parenti e affini », aggiungere le parole « entro il terzo grado ».

ELENA EMMA CORDONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, chiedo al relatore di valutare l'opportunità, nella parte in cui si fa riferimento agli « specifici prodotti agricoli » per i quali si potranno utilizzare queste forme particolari di mercato del lavoro, cioè le collaborazioni occasionali, che la definizione di tali specifici prodotti agricoli sia fatta — ovviamente, al momento dell'esercizio della delega — tramite la contrattazione collettiva nazionale con i sindacati del settore comparativamente più rappresentativi.

Infatti, quando il Governo eserciterà la delega, dovrà comunque definire tali prodotti e, quindi, la previa consultazione delle parti sociali può aiutare in questo senso.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, sono d'accordo sull'integrazione proposta dal relatore, nel senso di inserire le parole « entro il terzo grado ».

Considero, invece, superflua l'altra ipotesi, perché, in base alla regola generale, l'esercizio della delega è sempre sottoposto, come abbiamo verificato in maniera chiara durante la discussione, al previo confronto con le organizzazioni sindacali. Pertanto, è implicito che il Governo eserciterà tale delega, anche per quanto riguarda la definizione degli specifici prodotti agricoli, dopo aver sentito le parti sociali.

**PRESIDENTE.** Onorevole Michielon, accetta la riformulazione?

**MAURO MICHIELON.** Signor Presidente, sono estremamente imbarazzato nell'accettare o meno la riformulazione e ne spiego il motivo.

Il Parlamento è chiamato ad approvare le leggi e, se qualche sindacalista vuole fare le leggi, si deve far eleggere in Parlamento. Purtroppo non è così.

**PRESIDENTE.** No, è già avvenuto spesso: ne ha uno alla sua destra!

**MAURO MICHIELON.** Infatti, all'onorevole Innocenti hanno fatto fare il parlamentare e non più il sindacalista, perché non andava più bene: è questo il motivo.

Il problema è da un anno all'attenzione del Senato e vi è una proposta di legge della lega sulla materia, ma il sindacato si è opposto ad essa.

La riformulazione proposta è la terza che ci viene presentata, perché al sindacato non va ancora bene e non bisogna fare nulla senza il suo consenso, altrimenti non hanno più tesserati. Mi vedo costretto ad accettare la riformulazione relativa alla previsione del limite del terzo grado, ma, poiché il sottosegretario ha detto che ciò è superfluo, e quindi non costa nulla, chiedo che, dopo le parole « collaborazioni occasionali », vengano aggiunte le parole « di altri coltivatori diretti ». Ciò vuol dire che un coltivatore diretto può dare una mano ad un collega a fare la raccolta.

Il sottosegretario ha detto che già si può fare, ma, in realtà, è difficilmente

praticabile e, per vari motivi, non viene fatto. Chiedo, pertanto, che venga fatta questa aggiunta: credo sia il minimo che si possa ottenere rispetto ad una legge che è ferma da un anno e dopo tre anni dall'assunzione dell'impegno da parte del Governo a varare questa riforma, mentre ora, per la terza volta, il mio testo viene rimaneggiato.

**RAFFAELE MORESE,** *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RAFFAELE MORESE,** *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Signor Presidente, devo ribadire che anche questa previsione è superflua, perché esiste già nella nostra legislazione la possibilità di una collaborazione fra coltivatori diretti. Quindi, per la stessa ragione esposta prima, è inutile prevederlo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

**LUCA CANGEMI.** Signor Presidente, preannuncio un netto voto contrario, perché, pur con le successive limitazioni ed anche con quest'ultima riformulazione, l'emendamento apre un ampio varco nel sistema di tutele, che nel lavoro agricolo è già stato ampiamente smantellato.

Stiamo parlando, infatti, di un settore, il comparto agricolo, in cui il lavoro dipendente è sottoposto a processi di sfruttamento e di « precarizzazione » a livelli ormai intollerabili.

Non possiamo accettare che si compia un ulteriore intensificazione del processo di precarizzazione, aprendo nuovi varchi che di fatto colpiscono i diritti dei lavoratori agricoli già pesantemente penalizzati negli ultimi anni.

Il nostro voto è motivato anche da una ragione di metodo. Attualmente sono aperte discussioni (penso al « tavolo verde ») nell'ambito delle quali tutti questi

problemi vengono affrontati in maniera complessiva e pertanto porre un pregiudizio rispetto a tali discussioni appare sbagliato.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

**ALFREDO STRAMBI.** Colgo l'occasione della precisazione fatta dal sottosegretario (il quale ha parlato di proposta pleonastica) per sottolineare che la legge non esaurisce il rapporto tra organizzazioni sindacali ed entrata in vigore della legge. Occorre individuare i destinatari della legge che possono mutare di volta in volta, per cui fare riferimento alla contrattazione collettiva per il futuro appare doveroso, anche se al momento la proposta può sembrare pleonastica. Chiedo dunque al sottosegretario di rivedere il proprio giudizio.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santori. Ne ha facoltà.

**ANGELO SANTORI.** Forza Italia esprime un giudizio positivo sull'articolo aggiuntivo posto in votazione. Vorrei dire ai colleghi della lega che in questa fase della discussione forse sarebbe stato opportuno compiere un passo ulteriore perché continuare nella discriminazione tra coltivatori diretti ed imprenditori agricoli a titolo principale è anacronistico ed inopportuno (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Il relatore ha qualcosa da aggiungere?

**LINO DUILIO, Relatore per la maggioranza per la XI Commissione.** Ho già proposto di integrare con l'espressione « entro il terzo grado ».

**PRESIDENTE.** Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo Lembo 43.03 (43.04) (*Nuova formulazione*), accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	319
Votanti .....	318
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì .....	303
Hanno votato no ..	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	319
Votanti .....	300
Astenuti .....	19
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì .....	106
Hanno votato no .	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	318
Votanti .....	317
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì .....	35
Hanno votato no .	282).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 43.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> ....	119
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Santori 43.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santori. Ne ha facoltà.

ANGELO SANTORI. Riteniamo che oltre ai requisiti previdenziali se ne debbano aggiungere anche altri di tipo assicurativo perché in agricoltura i requisiti assicurativi richiesti per l'accesso alle prestazioni di disoccupazione sono estremamente ridotti (51 giornate nei due anni) e vanno pertanto rivisti in senso più rigoroso, conformemente a quanto disposto per gli altri settori.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 43.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> ....	106
<i>Hanno votato no</i> ....	192
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Onorevole Gardiol, accede all'invito rivolto a ritirare l'emendamento Scalia 43.130 di cui è cofirmatario?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Strambi 43.66.

È stata proposta dalle Commissioni la seguente riformulazione: « Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: "soggetti meritevoli di tutela" con le seguenti: "beneficiari" ».

Onorevole Strambi, è d'accordo con la riformulazione proposta dalle Commissioni del suo emendamento 43.66?

ALFREDO STRAMBI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strambi 43.66, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	263
<i>Hanno votato no</i> ....	37
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> .	295).

Onorevole Giordano, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 43.23 ?

FRANCESCO GIORDANO. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	7
<i>Hanno votato no</i> ....	281
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Onorevole Strambi, accede all'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 43.67 ?

ALFREDO STRAMBI. Sì, signor Presidente, accetto di ritirarlo e preannunzio che trasfonderò il contenuto del mio emendamento 43.67 in un ordine del giorno che presenterò, che spero il Governo accoglierà.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> ....	294
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 43.126, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	310
<i>Votanti</i> .....	307
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	201
<i>Hanno votato no</i> ....	106
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.91, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	311
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	103
<i>Hanno votato no</i> ....	198
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	293
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 43.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	284
<i>Astenuti</i> .....	18
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> ....	193
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.92, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> ....	197
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	104
<i>Hanno votato no</i> ....	199
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 43.28, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ....	288
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.29 e Giordano 43.30, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	302
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152

Hanno votato sì ..... 92  
 Hanno votato no .... 210  
 Sono in missione 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 43.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 309  
*Votanti* ..... 308  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 155  
 Hanno votato sì ..... 89  
 Hanno votato no .... 219  
 Sono in missione 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 313  
*Votanti* ..... 306  
*Astenuti* ..... 7  
*Maggioranza* ..... 154  
 Hanno votato sì ..... 102  
 Hanno votato no . 204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 313  
*Votanti* ..... 311

*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 156  
 Hanno votato sì ..... 10  
 Hanno votato no . 301).

Passiamo all'emendamento Michielon 43.93.

Leggo la riformulazione dell'emendamento in questione, proposta dalle Commissioni: « Al comma 1, lettera q), sostituire le parole: "in attività di utilità collettiva" con le seguenti: "in lavori di pubblica utilità" ».

Onorevole Michielon, concorda con la riformulazione proposta dalle Commissioni del suo emendamento 43.93?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.93, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 303  
*Votanti* ..... 301  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 151  
 Hanno votato sì ..... 282  
 Hanno votato no .... 19  
 Sono in missione 36 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 43.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento perché va nella stessa direzione del successivo 43.68, da me presentato, ossia si riferisce alla parziale contribuzione con cui lo Stato dovrebbe intervenire in materia previdenziale per coloro che pre-

stano lavori socialmente utili. Ora, se pure è apprezzabile la novità presente nel testo, che è un segnale di considerazione nei confronti del problema dell'assenza di copertura previdenziale per i lavori socialmente utili, io ritengo che la soluzione, essendo stata affidata a forme di riscatto individuale a carico dei lavoratori, sia insufficiente. Gli emendamenti in questione hanno quindi l'obiettivo di non precludere la possibilità di una partecipazione dello Stato, con parziali contributi figurativi, per risolvere il problema. Direi che è doveroso consentire una simile possibilità.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	310
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> ....	282

*Sono in missione 36 deputati).*

Onorevole Strambi, accede all'invito al ritiro del suo emendamento 43.68?

**ALFREDO STRAMBI.** No, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strambi 43.68, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ....	285

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 43.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	305
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> ....	219

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 43.36, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	294
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	84
<i>Hanno votato no</i> ....	210

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 43.94 e Fratta Pasini 43.37, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 300  
*Maggioranza* ..... 151  
*Hanno votato sì* .... 103  
*Hanno votato no* .... 197  
*Sono in missione* 36 deputati).

Onorevole Gardiol, accede all'invito a ritirare l'emendamento Scalia 43.131, di cui è cofirmatario?

GIORGIO GARDIOL. Lo mantengo, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, questo emendamento a parere dei verdi è importantissimo, perché prevede una modifica sostanziale del modo in cui il Governo intende gestire il problema della nuova occupazione. Noi pensiamo che il terzo settore sia fondamentale e che meriti una normativa speciale volta ad incrementare l'occupazione nel suo ambito, ossia nei settori della cura, della cultura, della tutela dell'ambiente e così via. Riteniamo, allora, che nel momento in cui si dà una delega al Governo non ci si debba limitare ad indicargli di procedere in un'unica direzione, quella consolidata nel tempo: si deve avere il coraggio di dire che gli investimenti pubblici nel campo della nuova occupazione debbono avere una direzione privilegiata, quella dello sviluppo del terzo settore. A noi sembra che questa sia la via perseguita da tutti i paesi europei in questo momento e il Governo sbaglia se decide di rinunciare a questa possibilità di occupazione. Bisogna renderci conto che il terzo settore è l'unico ad alta capacità lavorativa e che quindi può assorbire il maggior numero di persone che intendono lavorare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giannotti. Ne ha facoltà.

VASCO GIANNOTTI. Signor Presidente, il problema sollevato dal collega Gardiol ha una sua ragione d'essere; del resto, il ministero si è già impegnato in questa direzione. Ricordo, infatti, al Parlamento che il ministro del lavoro e della previdenza sociale ha istituito una commissione *ad hoc* (terzo settore ed occupazione) per cercare di individuare le azioni possibili da porre in essere a sostegno dell'occupazione.

Pertanto, visto che il Governo si è già posto il problema e si sta attivando in proposito, chiedo all'onorevole Gardiol di trasfondere il contenuto dell'emendamento Scalia 43.131 in un ordine del giorno per impegnare il Governo ad operare in questa direzione. Chiedo altresì al signor sottosegretario la disponibilità del Governo ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Onorevole Gardiol, accede alla proposta rivoltale dall'onorevole Giannotti?

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, vorrei prima conoscere il punto di vista del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Sottosegretario?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Credo che il Governo possa impegnarsi ad accogliere un ordine del giorno in tal senso.

PRESIDENTE. Onorevole Gardiol?

GIORGIO GARDIOL. Sta bene, signor Presidente, ritiro l'emendamento Scalia 43.131, il cui contenuto sarà trasfuso in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Contento 43.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	291
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	18
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	82
<i>Hanno votato no</i> ....	191

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 43.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	285
<i>Votanti</i> .....	264
<i>Astenuti</i> .....	21
<i>Maggioranza</i> .....	133
<i>Hanno votato sì</i> .....	79
<i>Hanno votato no</i> ....	185

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Colucci 43.40, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	279
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> .....	66
<i>Hanno votato no</i> ....	213

*Sono in missione 36 deputati).*

Chiedo all'onorevole Michielon se accetti la proposta di ritiro dell'emendamento 43.96 formulata dal relatore.

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, intendo mantenere il mio emendamento 43.96, mentre annuncio il ritiro del mio emendamento 43.95. Comprendo le ragioni del relatore che mi invita a ritirare l'emendamento 43.96, ma a mio parere ciò dimostra la bontà di tale emendamento.

Con il comma 2 dell'articolo 43 del presente provvedimento si intendono modificare le norme concernenti i lavori socialmente utili. Il mio emendamento 43.96 introduce la lettera *c-bis*) che fissa una data entro la quale le forme di impiego in lavori socialmente utili abbiano termine. Tale data è fissata al 30 giugno 2000: pertanto, vi è più di un anno di tempo per tentare di risolvere il problema.

Il fatto che il Governo abbia espresso un parere sostanzialmente contrario sull'emendamento e che il relatore abbia invitato i presentatori a ritirarlo fa capire che, di fatto, i lavori socialmente utili si protrarranno anche nel 2001. Infatti, l'invito al ritiro è stato formulato sia per il mio emendamento 43.96 sia per il successivo emendamento 43.95 che stabilisce la data del 31 dicembre 2000.

Credo sia grave respingere questi emendamenti perché in questo modo il Governo si dimostra incapace di risolvere i problemi di 136 mila persone che, ormai da anni, svolgono un lavoro di 20 ore settimanali incassando 800 mila lire al mese. Sono lavori che alla fine vengono puntualmente ridati per evitare, diciamo così, moti di piazza cui neanche il ministro Bassolino, sindaco di Napoli e ministro del lavoro, riuscirebbe a far fronte.

Ho l'impressione che, fino a quando avremo come ministro del lavoro il sin-

daco Bassolino, il problema dei lavori cosiddetti socialmente utili non verrà mai risolto perché dovrebbe agire contro i suoi interessi (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Ho chiesto ai presentatori di ritirare questo emendamento perché ritengo che la formulazione del testo al nostro esame, frutto, come ben sa l'onorevole Michielon, di un emendamento presentato dal Governo, prevede esattamente il contrario di quanto ha appena detto l'onorevole Michielon. La « sistemazione » di tale partita dovrebbe soddisfare le esigenze di questi lavoratori e disciplinare entro la fine dell'anno tutta la materia concernente i lavori socialmente utili.

È per questo motivo che ritengo opportuno invitare i presentatori a ritirare l'emendamento in questione, altrimenti, come ho già detto, il parere è contrario.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, desidero intervenire perché mi pare che l'onorevole Michielon con le sue argomentazioni faccia dei processi alle intenzioni del ministro del lavoro. Considero, pertanto, inaccettabili tali argomentazioni.

All'onorevole Michielon vorrei ricordare che qui si tratta di trovare la soluzione per 136 mila persone, un numero equivalente a quelle dell'intera FIAT. Il Governo è comunque già nella fase dello « svuotamento » di questo ba-

cino; nel corso della prossima finanziaria discuteremo entro quale data l'intera materia dovrà essere disciplinata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.96, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	290
Votanti .....	288
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	145
Hanno votato sì .....	79
Hanno votato no .....	209

Sono in missione 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.97, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	301
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì .....	81
Hanno votato no ..	220

Sono in missione 36 deputati).

Colleghi, vi informo che sospenderemo i nostri lavori quando avremo terminato l'esame dell'articolo 43.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 43.41, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	68
<i>Hanno votato no</i> ..	225
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.43.140.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	301
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	88
<i>Hanno votato no</i> ..	213
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Avverto che l'emendamento 43.140 delle Commissioni è stato riformulato nel senso di aggiungere dopo le parole: « Commissioni parlamentari », l'altra « permanenti ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.140 delle Commissioni, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approvato (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	279
<i>Votanti</i> .....	219
<i>Astenuti</i> .....	60
<i>Maggioranza</i> .....	110
<i>Hanno votato sì</i> .....	210
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti Giordano 43.42 e Bono 43.43.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.44, Fratta Pasini 43.45, Michielon 43.98 e Giordano 43.46, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	83
<i>Hanno votato no</i> ....	200
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 43.48, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> ....	208
<i>Sono in missione 36 deputati</i> ).	

Avverto che, a seguito della sua riformulazione (proposta dal relatore e accettata dal presentatore), l'emendamento Michielon 43.99 è diventato identico all'emendamento Possa 43.49.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 43.99 e Possa 43.49, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 307  
*Maggioranza* ..... 154  
*Hanno votato sì* ... 297  
*Hanno votato no* .... 10  
*Sono in missione* 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.100, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 302  
*Maggioranza* ..... 152  
*Hanno votato sì* ..... 98  
*Hanno votato no* .... 204  
*Sono in missione* 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.50, Giancarlo Giorggetti 43.101 e Fratta Pasini 43.51, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 308  
*Votanti* ..... 307  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 154  
*Hanno votato sì* ..... 98  
*Hanno votato no* .... 209  
*Sono in missione* 36 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 43.55.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, il tema che vogliamo sollevare con questo emendamento riguarda una questione di grande rilevanza: l'agenzia per il lavoro nel Mezzogiorno, che per un certo periodo ha appassionato la discussione tra le forze politiche.

Ci si lamenta moltissimo del fatto che il nostro paese sia vicino ad una fase di recessione, come ha esplicitamente ricordato ieri il Presidente del Consiglio. Crediamo che per combattere questo vento di recessione occorra l'intervento diretto dello Stato ai fini di promuovere i lavori a redditività differita, di favorire la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse di memoria e di natura, i beni culturali e le straordinarie ricchezze di questo nostro paese.

Riteniamo che l'agenzia per il lavoro possa progettare questi lavori e, nel contempo, assumere direttamente i lavoratori perché, in questa maniera, si pone fine alle ansie e alle sofferenze di lavoratori che devono ottenere il rinnovamento del loro contratto di lavoro (i lavoratori socialmente utili) anno dopo anno, mese dopo mese, con difficoltà sulla retribuzione e sulla copertura previdenziale.

Per questo riteniamo che l'agenzia possa avere un profilo di rilievo ed essere uno strumento efficace — così come avviene in altri paesi dell'Europa — per combattere la disoccupazione soprattutto nel Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 302  
*Votanti* ..... 298  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 150

Hanno votato sì ..... 24  
 Hanno votato no .... 274  
 Sono in missione 36 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.102, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 312  
 Votanti ..... 310  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 156  
 Hanno votato sì .... 102  
 Hanno votato no .... 208  
 Sono in missione 36 deputati).

Avverto che l'emendamento Michielon 43.103 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 43.104.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Ringrazio il sottosegretario Morese per aver detto che le mie dichiarazioni nei confronti del sindaco di Napoli e ministro del lavoro, sono inaccettabili. Le ribadisco in questi termini.

Da sindacalista, signor sottosegretario, lei meglio di me sa che i lavori socialmente utili hanno avuto inizio nel 1984 e che Napoli e tutta la Campania utilizzano buona parte di questi lavori socialmente utili. Essi sono stati prorogati dal ministro Bassolino e ritengo che probabilmente vi sia un interesse comunale in atti governativi, diciamo così per non dir qualcos'altro (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di forza Italia!*)

Ritengo, altresì, che la formulazione bassoliniana che recita: «... progetti di lavori socialmente utili che utilizzino esclusivamente soggetti che abbiano ma-

turato o che possono maturare dodici mesi di tale tipo di attività, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999», sia assolutamente orientata pro Napoli e pro Campania.

Attraverso questo emendamento intendiamo riportare le cose alla loro giusta misura tenendo conto di chi svolgeva lavori socialmente utili entro la data del 31 dicembre 1998. Riteniamo che ciò sia giusto e doveroso nei confronti di coloro che svolgono lavori socialmente utili e che non hanno padrini né padroni (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, vorrei ricordare a noi tutti che, quando discutiamo di persone addette a lavori socialmente utili, stiamo parlando di circa 130 mila persone, di cui gran parte si trova nel Mezzogiorno — in Campania, Calabria, Sicilia, Puglia —, ma parte delle quali è collocata anche nel centro-nord del paese.

DANIELE ROSCIA. Dove?

ELENA EMMA CORDONI. Posso citare alcune regioni: Piemonte, Lombardia, Toscana; se volete possiamo fare un elenco più lungo...

DANIELE ROSCIA. Sotto il Po!

PRESIDENTE. Andiamo avanti.

ELENA EMMA CORDONI. I motivi sono in parte storici e più remoti, altri legati alla riforma che il Parlamento in questi anni aveva licenziato, pensando che questo strumento potesse essere un canale di politica attiva del lavoro anche per i giovani disoccupati di lunga durata.

Dopo due anni di sperimentazione di questo strumento, ci siamo convinti che esso rischia di non riuscire a raggiungere

gli obiettivi per i quali lo abbiamo predisposto e di alimentare attese che poi lo Stato, gli enti locali e la pubblica amministrazione non sono in grado di soddisfare. Pertanto, la formulazione proposta vuole indicare agli enti locali ed alle regioni che non si potranno più realizzare ulteriori progetti di lavori socialmente utili per nuove persone.

Con questa proposta, quindi, chiudiamo definitivamente il bacino dei lavoratori socialmente utili ed iniziamo il suo svuotamento — a partire dal nord per arrivare al sud — sapendo che in alcune aree del paese incontreremo problemi più complessi. Le intenzioni, però, sono proprio antitetiche rispetto a quelle che sottolineava l'onorevole Michielon. Come dicevo, la volontà è di chiudere questo capitolo ed infatti, se qualcuno ha la pazienza di leggersi l'articolo, constaterà che è formulato in modo da andare in questa direzione.

Abbiamo dovuto assumere una data di riferimento che ci serve in questa operazione per definire chi faccia parte di questo bacino e per fissare dei requisiti. Fatta la norma, si apre un capitolo, certo più difficile e complicato: come riuscire a trasformare le decisioni che abbiamo assunto in lavoro stabile, sia nel settore pubblico sia in quello privato, in trasformazioni di pubblica utilità? Questa però è la sfida dei prossimi mesi (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

**DANIELE ROSCIA.** Di annunci di sfide ne abbiamo sentiti fin troppi, anche ieri dall'onorevole D'Alema, il quale è Capo di questo Governo rivoluzionario, che avrebbe dovuto risolvere i problemi dell'occupazione e che invece si sta comportando come hanno fatto i governi della ex democrazia cristiana e del partito socialista, visto che parliamo di un problema che va avanti dal 1984. Nel 1999 abbiamo un sottosegretario il quale è un sindaca-

lista ed è sicuramente corresponsabile di questo disastro, perché è grazie ai sindacati che ci troviamo in questa situazione in cui i grandi rappresentanti degli stessi sindacati sono arrivati in Parlamento quali capi di partiti, sottosegretari, ministri, ma il lavoro manca sempre di più. Ed allora bisognerebbe fare un po' di *mea culpa* (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Compagni e Governo di centro-sinistra, non state scoprendo l'acqua calda, ma perdendo del tempo perché per aumentare l'occupazione servirebbe un solo articolo di tre commi: primo, ridurre il potere sindacale, che è la vera malattia di questo sistema; secondo, diminuire gli oneri contributivi sostanzialmente e non marginalmente come si sta facendo; terzo, ridurre quelle che noi chiamavamo le gabbie salariali, un'espressione però troppo rozza, adesso parlano di « differenziali salariali », ma hanno paura ad introdurli perché, altrimenti, cosa farebbero i sindacati, che sono coloro che rappresentano il potere politico di questa maggioranza (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale*)?

Smettiamola allora di perdere tempo inutilmente. Tra due anni non avremo 130 mila lavoratori (persone che, come sappiamo, prendono uno stipendio dimezzato, almeno per tamponare redditi familiari miseri), ma mezzo milione e l'onorevole Cordoni oppure il sottosegretario diranno ancora che stanno affrontando seriamente il problema, ma questo sarà ancora più grave (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di forza Italia e di alleanza nazionale*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI ALEMANNO.** Signor Presidente, annuncio il voto di astensione sull'emendamento in esame.

La sacca di precariato derivante dalle politiche di centrosinistra è sicuramente un problema estremamente grave, ma pretendere di risolverlo ora semplicemente operando con l'accetta e, sostanzialmente, senza dare neppure una possibilità di uscita graduale dal problema stesso, a noi sembra un atteggiamento totalmente irrazionale.

Indubbiamente, la radice di tale problema è la creazione dei lavori socialmente utili; si è trattato di un provvedimento sbagliato, come ormai ammettono anche gli esponenti di centro-sinistra. Di fronte a tale situazione, però, dobbiamo assumere un atteggiamento responsabile per evitare che questa sacca di precariato, creata da politiche di Governo sbagliate, venga abbandonata a se stessa dall'oggi al domani.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.104, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	25
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	83
<i>Hanno votato no</i> ....	204

*Sono in missione 36 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.105, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	80
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 43.106 e Bono 43.56, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	105
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.52, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	324
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> .	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.107, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	319
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	78
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.57 e Giancarlo Giorgetti 43.108, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	320
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.58, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	317
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> .	307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.110, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	28
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	79
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Passiamo all'emendamento Michielon 43.111.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 43.109.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, il comma 8 dell'articolo 43 prevede che una certa quota di lavoratori socialmente utili possa essere assunta direttamente da enti e ministeri, con inquadramento fino al quarto livello. Noi riteniamo opportuno garantire una quota di tali posti di lavoro ai disabili; non vogliamo, cioè, che le assunzioni previste dalla norma in esame danneggino i disabili. Ricordo che è stata approvata una legge a favore di questi ultimi, una legge sofferta ed importante; non vorremmo che il Governo, inconsiamente, non rendendosene conto, li penalizzasse.

Il sottosegretario sta scuotendo la testa, ma io penso che solo prevedendo espressamente la salvaguardia della quota in favore dei disabili riusciremo a tutelarli. Riteniamo che, se un ministero assumesse cento lavoratori socialmente utili, dovrebbe assumere anche un certo numero di disabili; con l'approvazione del nostro emendamento ciò accadrebbe, altrimenti si assumerebbero soltanto i lavoratori socialmente utili e verrebbe disatteso l'obbligo di legge concernente l'assunzione obbligatoria dei disabili.

Signor sottosegretario, lei continua a scuotere la testa, ma io continuo a dirle che è così; poi, faccia come vuole.

Invito l'Assemblea a votare a favore del nostro emendamento 43.109, per garantire il rispetto di un obbligo di civiltà a favore dei disabili.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, comprendo le preoccupazioni dell'onorevole Michielon, ma le ritengo non giustificate dal quadro normativo esistente all'interno del quale la riserva di cui egli parla è garantita. Non credo che ci siano problemi affinché questa riserva rimanga intangibile. Di conseguenza lo inviterei, se proprio vuole esplicitare ulteriormente questa garanzia, a ritirare l'emendamento trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno con l'impegno da parte del sottoscritto e, credo, anche da parte del Governo (se lo riterrà) di accoglierlo.

AUGUSTO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSTO BATTAGLIA. Il problema posto dall'onorevole Michielon è serio. Infatti abbiamo appena approvato la legge

e ci sono trecento giorni per applicarla e non vorremmo che in questi trecento giorni essa fosse in qualche modo indebolita.

Se però c'è questa proposta e viene presentato un ordine del giorno che chiarisce il punto in questione, io credo che questa possa essere una soluzione accettabile.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 43.109?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.59, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	6
<i>Hanno votato no</i> ....	298
<i>Sono in missione 36 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.60, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 311  
*Votanti* ..... 309  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 155  
*Hanno votato sì* ..... 6  
*Hanno votato no* .... 303  
*Sono in missione 36 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.112, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 307  
*Maggioranza* ..... 154  
*Hanno votato sì* ..... 18  
*Hanno votato no* .... 289  
*Sono in missione 36 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.61, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 304  
*Votanti* ..... 302  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 152  
*Hanno votato sì* ..... 7  
*Hanno votato no* .... 295  
*Sono in missione 36 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.114, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 309  
*Maggioranza* ..... 155  
*Hanno votato sì* ..... 104  
*Hanno votato no* .... 205  
*Sono in missione 36 deputati*).

Onorevole Michielon accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 43.115?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.54, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 316  
*Votanti* ..... 314  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 158  
*Hanno votato sì* ..... 18  
*Hanno votato no* . 296).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 43.113, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 310  
*Votanti* ..... 297  
*Astenuti* ..... 13  
*Maggioranza* ..... 149  
*Hanno votato sì* ..... 22  
*Hanno votato no* .... 275  
*Sono in missione 36 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 43.161.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

Onorevole Cangemi le ricordo che il suo gruppo è andato ben al di là del tempo concessogli: lei ha a disposizione un minuto, perché attingiamo dal tempo previsto per gli interventi a titolo personale.

LUCA CANGEMI. Sarò rapidissimo. Con questo emendamento proponiamo di estendere i benefici previsti per la stabilizzazione dei lavoratori addetti ai lavori socialmente utili anche agli enti pubblici.

Noi ci troviamo di fronte al rischio e, forse, in parte anche alla realtà, che tali lavoratori diventino un esercito che spezza il carattere pubblico di una larga parte dei servizi.

Noi pensiamo invece che sia possibile, con una chiara opzione, attraverso l'estensione del lavoro pubblico, da un lato, risolvere i problemi dei lavoratori che svolgono lavori socialmente utili, dando diritti e dignità a questi lavoratori e, dall'altro, offrire garanzie per una serie di servizi essenziali al nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.161, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 309*

*Maggioranza ..... 155*

*Hanno votato sì ..... 8*

*Hanno votato no .... 301*

*Sono in missione 36 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.200 *(Nuova formulazione)* del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, è proprio nello spirito indicato dal sottosegretario Morese, secondo il quale entro il 31 dicembre 1999 risolveremo il problema dei lavori socialmente utili, che il Governo propone con il suo emendamento di stanziare 26 miliardi e 600 milioni per gli anni 1999-2001! Questo la dice lunga rispetto a come il 31 dicembre 1999 non avremo risolto il problema.

Con l'emendamento in esame, si stanziava una somma per chi svolge lavori socialmente utili presso il Ministero per i beni e le attività culturali, poiché vi è bisogno di un maggior numero di ore di lavoro e della relativa copertura, il che potrebbe destare interesse, salvo poi leggere l'emendamento 43.201 del Governo, con il quale si prevede di consentire a molti dipendenti del Ministero per i beni e le attività culturali di essere trasferiti ad altri enti, regioni e province, dal momento che sono in esubero. Da una parte, quindi, si danno più soldi, sostenendo che chi svolge lavori socialmente utili deve lavorare più ore perché manca personale, dall'altra parte si parla di esuberanti! Credo che questo non si possa giustificare sostenendo che si tratta di qualifiche e mansioni diverse: il nostro paese ha 2 milioni 800 mila disoccupati, per cui penso sia vergognoso ed insultante nei confronti dei disoccupati affermare che persone con un lavoro non possono svolgere una determinata mansione perché hanno una qualifica più alta!

Ribadendo, quindi, che l'emendamento in esame indica che i lavori socialmente utili non termineranno il 31 dicembre 1999 e che il problema non sarà risolto, mentre l'emendamento 43.201 del Governo consentirà un esodo verso altri enti dei dipendenti del Ministero per i beni e le attività culturali in esubero, stanziando soldi anche in questo caso, invito tutti a votare contro l'emendamento in esame, nonché contro l'emendamento 43.201 del Governo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ALEMANNO. Signor Presidente, anche in questo caso la giusta battaglia contro i lavori socialmente utili non può essere contrabbandata con un gioco sulla pelle di chi è incappato in questa trappola governativa: annuncio quindi la nostra astensione sull'emendamento in esame, che in qualche modo cerca di dare uno sbocco a queste realtà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.200 (*Nuova formulazione*) del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	296
Votanti .....	268
Astenuti .....	28
Maggioranza .....	135
Hanno votato sì .....	248
Hanno votato no ....	20
Sono in missione 36 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.62, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	300
Votanti .....	291
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	89
Hanno votato no ....	202
Sono in missione 35 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 43.63, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	301
Votanti .....	298
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì .....	77
Hanno votato no ....	221
Sono in missione 35 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.64, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	299
Maggioranza .....	150
Hanno votato sì .....	90
Hanno votato no ....	209
Sono in missione 35 deputati).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 43.116.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, se non si trattasse di lavoratori, vi sarebbe molto da ridere su questo argomento: praticamente, il Governo ha deciso di prorogare ancora fino al 2000 la riforma del fondo previdenza esattori. I lavoratori che vivono il dramma di essere occupati presso le esattorie stanno perseguendo la riforma del loro fondo di previdenza da due anni. Qual è il dramma? Ho interpellato due volte il Governo e il 9 marzo il sottosegretario Morese è

venuto in Commissione fornendo assicurazioni, a me e perciò anche ai lavoratori, che la riforma di questo fondo ormai era pronta e che entro maggio avrebbe avuto il suo corso. Purtroppo, l'11 marzo, al Senato, il Governo ha introdotto un emendamento che spostava la data di entrata in vigore della riforma di questo fondo di previdenza da maggio 1999 a marzo 2000. Questi lavoratori di fatto si troveranno ancora per un anno a non sapere cosa fare della loro vita. Sono tre anni che aspettano: ritengo tale trattamento inaccettabile.

Attraverso questo emendamento, si mantiene soltanto ferma la data del maggio 1999 e sono convinto che non ci siano problemi nel fare questa riforma. Teniamo ferma la data del maggio 1999: anche se il Governo sforsasse di uno o due mesi, sarebbe comunque sempre meglio che prevedere un rinvio a marzo 2000. Invito perciò il relatore e anche il Governo ad accettare questo emendamento, che non è stato presentato a caso, ma per tutelare alcuni lavoratori che da due anni aspettano le decisioni del Governo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.116, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	235
<i>Astenuti</i> .....	64
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	28
<i>Hanno votato no</i> ....	207

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.69 e Michielon 43.117, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	300
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> ....	208

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.70, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	304
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> ....	211

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.135 del Governo *(Nuova formulazione)*, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	300
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> ....	95

*Sono in missione 35 deputati).*

**MAURO MICHIELON.** Presidente, ritiro i miei successivi emendamenti 43.119 e 43.118.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Michielon.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.71, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	95
<i>Hanno votato no</i> ....	204

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.72, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	297
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	286

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.73, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	299
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	291

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.120, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	302
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	94
<i>Hanno votato no</i> ....	208

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.121, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	306
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> ....	214

*Sono in missione 35 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 43.123.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Questa dichiarazione di voto vale anche per il mio successivo emendamento 43.122.

Attraverso questi emendamenti, vogliamo tutelare le aziende che operano in subappalto. Il problema riguarda in particolare il settore della telefonia. Quando è fallito il progetto « Socrate » e la Telecom ha deciso di non portarlo a compimento, si è verificata una crisi; purtroppo, si sono tutelate le grandi aziende, che di fatto affidavano parecchi lavori in subappalto.

Pertanto, ci troviamo di fronte ad una situazione assurda: le grandi aziende riusciranno ad attuare una certa ristrutturazione al proprio interno che verrà pagata dallo Stato, mentre, di fatto, quelle che effettivamente lavoravano al progetto, le imprese in subappalto, realmente in crisi perché non hanno avuto ancora una lira, si troveranno a non essere tutelate, a fronte di una grave crisi nel settore della telefonia.

Attraverso gli emendamenti presentati si tutela chi operava in subappalto, perché si crea un vantaggio per le suddette imprese senza tenere conto che esse, in realtà, operavano in subappalto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

**GIOVANNI ALEMANNI.** Signor Presidente, desidero dichiarare il voto favorevole sull'emendamento Michielon 43.123 e anticipare il voto contrario sul successivo emendamento Michielon 43.122 perché ha sapore di un intervento mirato e clientelare da parte della lega.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 43.123, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	302
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ....	286

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Michielon 43.122, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	82
<i>Hanno votato no</i> ....	221

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.74, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	303
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	5
<i>Hanno votato no</i> ....	298

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.75, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	4
<i>Hanno votato no</i> ....	299

*Sono in missione 35 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Bono 43.76, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	307
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	76
<i>Hanno votato no</i> ....	221
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.77, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	305
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> ....	214
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 43.78, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	297
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	289
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pampo 43.81.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pampo. Ne ha facoltà.

FEDELE PAMPO. Signor Presidente, l'emendamento scaturisce da due considerazioni che sottopongo all'attenzione dell'Assemblea, dopo averle portate a conoscenza del Governo con due interrogazioni rivolte, rispettivamente, al ministro del lavoro e al ministro della giustizia, senza aver avuto al momento alcuna risposta.

Le considerazioni, signori relatori, derivano dal fatto che l'interpretazione esatta dell'articolo 3 è già stata sancita con migliaia di sentenze emesse dalla magistratura del lavoro e notificate all'INPS. Tali sentenze, signor Presidente, interpretando autenticamente la norma, hanno sancito il diritto per i lavoratori agricoli della rivalutazione delle prestazioni previdenziali.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pampo. Onorevoli colleghi, per cortesia.

FEDELE PAMPO. Con l'emendamento del Governo, di cui chiedo la soppressione, l'esecutivo ha operato a danno di una categoria debole ma importante e determinante per l'economia delle zone agricole, mentre si produrranno effetti devastanti nel settore della giustizia. Voglio sperare che la Camera voti a favore dell'emendamento soppressivo da me presentato, soprattutto per non penalizzare una categoria debole ulteriormente gravata da scelte infauste del Governo e delle tre organizzazioni sindacali privilegiate. Sembrerebbe, onorevole Presidente, onorevoli colleghi — la conferma si avrà quando il Governo risponderà alle mie interrogazioni parlamentari — che l'emendamento del Governo sia scaturito da un incontro fra Governo e organizzazioni sindacali privilegiate. Da una parte, il Governo ha concesso la proroga al 31 maggio della presentazione delle domande di disoccupazione agricola, dall'altra si è preteso dal Governo l'emendamento di cui al punto 5 con il quale sostanzialmente si nega il diritto della rivalutazione già sancito dai pretori. Quindi, l'emendamento serve solo ed esclusivamente a garantire all'INPS residui economici che, dato l'andamento della situazione, sa-

ranno poi utilizzati per alimentare ancora una volta l'assistenza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pampo 43.81, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	78
<i>Hanno votato no</i> ....	208
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.150 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> ....	85
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.202 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	292

<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ....	92
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cordoni 43.127 *(Nuova formulazione)*, del quale, per chiarezza, do lettura: « Al fine di assicurare l'erogazione dell'indennità di mobilità, relativamente al periodo dal 1° aprile 1998 al 31 dicembre 1998, ai soggetti di cui al decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, prorogata per il 1998 con l'articolo 59, comma 59, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è stanziata la somma di lire 25 miliardi. Al relativo onere si provvede a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del citato decreto-legge n. 148 del 1993, convertito dalla citata legge n. 236 del 1993 ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 43.127 *(Nuova formulazione)*, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	293
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	215
<i>Hanno votato no</i> ....	78
<i>Sono in missione 35 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 43.79 e Michielon 43.124, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	75
<i>Hanno votato no</i> ....	225

*Sono in missione 35 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 43.80, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	88
<i>Hanno votato no</i> ....	211

*Sono in missione 35 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43.201 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	304
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	242
<i>Hanno votato no</i> ....	58

*Sono in missione 35 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.137 del Governo.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, chiedo che si voti l'emendamento per parti separate, votando separatamente l'ultimo periodo che inizia con le parole: « Alle imprese che hanno in corso il recupero rateizzato ».

Infatti, noi riteniamo che già l'aver dato alle imprese di trasporto e di spedizione l'opportunità di pagare i contributi all'INPS *a posteriori*...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Michielon, ma la interrompo per capire. Tenga presente che la seconda parte recita: « Alle imprese che hanno in corso il recupero rateizzato di cui alla presente disposizione »; credo che per disposizione s'intenda il comma e, quindi, quanto previsto nella parte precedente.

MAURO MICHIELON. Sì, ma non ciò inficia nulla. Infatti, si dà la possibilità a queste imprese, nonostante stiano pagando una sorta di condono, di partecipare agli appalti pubblici. Ciò è scorretto, in quanto la Commissione lavoro ha dato un parere sugli appalti con il quale si chiede che le imprese che hanno in corso delle pratiche di condono dei contributi previdenziali e assistenziali possano concorrere agli appalti pubblici solamente dopo aver terminato il pagamento dei contributi stessi. In questo caso, vi sarebbe una discriminazione tra quanto previsto per le imprese in merito agli appalti e il caso in oggetto.

PRESIDENTE. Sta bene, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento 43.137 del Governo, sino alle parole: « prima rata », accettata dalle Commissioni.

*(Segue la votazione)*.

Onorevole Lorenzetti, non vuole andare a votare anche lei?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 296  
*Maggioranza* ..... 149  
*Hanno votato sì* .... 291  
*Hanno votato no* .... 5  
*Sono in missione 35 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla parte restante dell'emendamento 43.137 del Governo, accettata dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 303  
*Votanti* ..... 272  
*Astenuti* ..... 31  
*Maggioranza* ..... 137  
*Hanno votato sì* .... 250  
*Hanno votato no* .... 22  
*Sono in missione 35 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 308  
*Maggioranza* ..... 155  
*Hanno votato sì* .... 219  
*Hanno votato no* .... 89  
*Sono in missione 35 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Alemanno 43.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alemanno. Ne ha facoltà.

GIOVANNI ALEMANNO. Questo articolo aggiuntivo è volto a far sì che tutti gli enti ed istituti pubblici presso i quali abbiano lavorato a tempo determinato dei

giovani, allorché procedono ad assunzioni stabili, diano priorità ai giovani rientranti nella fascia di precariato. Non si tratta di un intervento assistenziale ma del giusto riconoscimento di chi ha già maturato una professionalità all'interno di questi enti pubblici senza che ciò comporti un allargamento della spesa. Si tratta di assunzioni che devono essere fatte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Alemanno 43.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 296  
*Votanti* ..... 291  
*Astenuti* ..... 5  
*Maggioranza* ..... 146  
*Hanno votato sì* ..... 65  
*Hanno votato no* .... 226  
*Sono in missione 35 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 43.02, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 293  
*Votanti* ..... 291  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 146  
*Hanno votato sì* ..... 81  
*Hanno votato no* .... 210  
*Sono in missione 35 deputati*).

Ricordo che il contenuto degli articoli aggiuntivi Lembo 43.03 e 43.04 è stato trasfuso in un emendamento votato in precedenza.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 43.05 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Caveri. Ne ha facoltà.

LUCIANO CAVERI. Vorrei chiedere al Governo se sia possibile fare qualche modifica al testo posto in votazione. La prima è formale: manca una virgola, al comma 2, dopo la parola « servizi » altrimenti la specificazione « del turismo » risulterebbe riferita ai servizi che invece vanno intesi come fatto a sé stante.

Chiedo poi al Governo se sia possibile aggiungere, sempre al comma 2, dopo la parola « commercio », la parola « artigiano » e, al comma 6, dopo le parole « termini previdenziali », la parola « creditizi ». Si avrebbe così una norma completa, di cui si avverte una forte necessità.

PRESIDENTE. La virgola non è una questione formale. Comunque sentiamo il parere del Governo.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Si può aggiungere la parola « artigiano », ferma restando la dimensione quantitativa. Quanto a « creditizi », si tratta di un termine molto generale, non è chiaro cosa voglia dire; può significare mutui...

LUCIANO CAVERI. Se il problema sono i mutui, il sottosegretario Macciotta può aiutarci perché normalmente la sospensione dei termini riguarda anche i mutui.

PRESIDENTE. Sottosegretario Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. In questo caso si tratterebbe di intervenire in un rapporto contrattuale con imprese private, perché gli studi creditizi sono tali. Non vedo come potremmo per legge sospendere il rimborso di rate di mutui. Esprimo pertanto un parere contrario, se la pro-

posta è da intendere come normalmente si intende, cioè il rimborso di rate di mutui che sono regolati tra un'impresa ed un'altra serie di imprese. È una previsione che non rientra tra le disponibilità del Governo che, qualora concordasse su un emendamento di questo genere, dovrebbe trovare le idonee forme di copertura che allo stato non sono valutate all'interno di questo equilibrio.

PRESIDENTE. Sottosegretario Macciotta, qual è il suo avviso sulla prima richiesta relativa alla virgola dopo la parola « servizi »?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo è d'accordo su tale modifica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 43.05 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	296
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	283
<i>Hanno votato no</i> ....	13

*Sono in missione 35 deputati).*

***(Stralcio dell'articolo 44 - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5809 sezione 5*).

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, la Commissioni chiedono lo stralcio dell'articolo 44. Infatti, sulla base delle osservazioni del Comitato per la legislazione, le Commissioni avevano formulato l'emendamento 44.3. Tuttavia, sentite le Commissioni, trattandosi di una delega, in coerenza con le intese raggiunte, proponiamo lo stralcio dell'articolo 44.

PRESIDENTE. Il ministro concorda con la richiesta avanzata dalla Commissione?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con la proposta di stralcio.

PRESIDENTE. Pongo, pertanto, in votazione la proposta delle Commissioni di stralciare l'articolo 44.

(È approvata).

A seguito dell'approvazione della proposta di stralcio, l'articolo 44 assume, come proposta di legge autonoma, il seguente titolo: «Delega al Governo in materia di immigrazione e condizione dello straniero».

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 15 con lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata e alle 16, con il seguito dell'esame, con votazioni, del disegno di legge n. 5809.

**La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**Svolgimento di interrogazioni  
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderà il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Sergio Mattarella.

**(Sicurezza dei cittadini e funzionamento  
della giustizia in Campania)**

PRESIDENTE. Cominciamo con l'interrogazione Gambale n.3-03786 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 1*).

L'onorevole Gambale ha facoltà di illustrarla.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, recentemente sarebbero stati scarcerati Francesco Bidognetti — detto «Ciccio» — e altri undici esponenti del clan dei Casalesi, che da anni controlla il territorio della provincia di Caserta. Altri pericolosi boss della camorra, come Giuseppe Polverino, capo dell'omonimo clan operante nel territorio di Marano di Napoli, starebbero per essere scarcerati per decorrenza dei termini.

Vorremmo sapere quali provvedimenti urgenti il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini e il controllo del territorio da parte dello Stato nel casertano e negli altri territori a rischio, nonché per coprire gli organici dei magistrati, garantendo così che vengano celebrati i processi ed impedendo prescrizioni e decorrenza dei termini delle carcerazioni preventive.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, è vero, come ha affermato poc'anzi l'onorevole Gambale, che la corte d'assise di Santa Maria Capua Vetere il 19 aprile scorso ha dichiarato la perdita di efficacia della custodia in carcere nei confronti di trentasei imputati, tra i quali Francesco Bidognetti, che tuttavia è rimasto in carcere, insieme ad altri ventidue imputati, perché detenuto per altro motivo. Sono stati quindi posti in libertà, effettivamente, tredici di quei trentasei imputati e ciò in conseguenza di una sentenza della Corte costituzionale relativa al computo dei termini di custodia cautelare nei casi in cui il processo in corso regredisca ad una fase precedente, come si era verificato nella fattispecie in questione. Ai tredici imputati scarcerati effettivamente sono state comunque applicate altre misure cautelari: il divieto di espatrio, l'obbligo di dimora nel comune di residenza o il divieto di dimora nelle province di Napoli e Caserta, il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione e l'obbligo di presentarsi all'autorità di pubblica sicurezza.

Anche se le scarcerazioni non sono state provocate dalla durata del processo, questo non si è in ogni caso svolto con la richiesta celerità, in riferimento ai reati ascritti, per la gravità che li contrassegnava. Recentemente il collegio è stato modificato, a seguito dell'istanza di astensione presentata dal presidente e dal giudice *a latere*; inoltre, per carenza di organico, sono state previste soltanto due udienze a settimana, del tutto insufficienti rispetto ad un processo con centotrentuno imputati. Di questa carenza il ministro della giustizia ha tenuto conto nell'elaborare il progetto di nuove piante organiche in vista dell'entrata a regime della figura del giudice unico.

Il Governo condivide in pieno le preoccupazioni espresse poc'anzi sulla provincia di Caserta, dove si registra una illegalità diffusa e di forte consistenza. Il Governo negli ultimi mesi ha adottato misure volte a potenziare il contrasto alla criminalità in quell'area e in tutta la Campania. È stata disposta una maggiore

attività investigativa nei settori più esposti al rischio di infiltrazioni criminali, nonché un monitoraggio sull'intero territorio, per quanto attiene all'inquinamento ambientale. È stato inoltre deciso di avviare procedure per attuare forme di controllo satellitare, che consentono il monitoraggio delle più importanti vie di comunicazione stradale. Si tratta di un capitolo importante di un programma di ampio respiro che prevede l'impiego, nel corso di alcuni anni, di circa 600 miliardi per garantire condizioni di maggiore sicurezza ai fini dello sviluppo del Mezzogiorno del nostro paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Gambale ha facoltà di replicare.

GIUSEPPE GAMBALE. Signor Presidente, prendo atto, con piacere, delle notizie fornite dal Vicepresidente del Consiglio, onorevole Mattarella. Non posso non condividere gli sforzi che il Governo, grazie al ministro dell'interno, sta facendo nel casertano e in tutto il Mezzogiorno. Anche le leggi di riforma approvate dal Parlamento in materia di giustizia — mi riferisco alla riforma dell'articolo 513 del codice di procedura penale e alle norme relative al giudice unico — rischiano da una parte di dare un contributo significativo, ma dall'altra di creare una serie di problemi al funzionamento ordinario della giustizia.

Chiediamo al Governo di impegnarsi per coprire gli organici ancora vacanti sia nel tribunale di Santa Maria Capua Vetere sia in quello di Napoli. Infatti, le scarcerazioni rischiano di dare un segnale devastante nel territorio perché hanno effetti pericolosi anche sull'opinione pubblica e rischiano altresì di vanificare gli sforzi che gli inquirenti, i magistrati e le forze dell'ordine hanno compiuto in questi anni, assicurando la cattura di alcuni boss che per anni non erano stati ristretti nelle patrie galere.

Pertanto, prendiamo atto di quanto si sta facendo, ma riteniamo sia altrettanto importante provvedere al più presto a coprire le piante organiche dei tribunali.

A ciò si collega la necessità di svolgere i concorsi per uditori giudiziari — altra questione molto importante — con molta più celerità. Ritengo che con un'azione di questo genere riusciremo a dare maggiore impulso all'azione di controllo del territorio sia del casertano sia di tutta la provincia di Napoli.

**(Attuazione del quadro comunitario di sostegno 2000-2006)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Saonara n. 3-03787 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 2).

L'onorevole Saonara ha facoltà di illustrarla.

GIOVANNI SAONARA. Signor Presidente, onorevole Vicepresidente del Consiglio dei ministri, la deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 22 dicembre 1998 ha approvato le linee programmatiche — ed il relativo cronogramma — per il rispetto delle scadenze stabilite dall'Unione europea in ordine alla programmazione e all'attuazione del quadro comunitario e di sostegno 2000-2006.

In tale deliberazione si indicano le responsabilità delle amministrazioni centrali, ma si chiarisce, altresì, il ruolo svolto dalle regioni.

Intendo sapere quali siano le linee programmatiche emerse sino ad ora in relazione ai nuovi obiettivi 2 e 3 del quadro comunitario di sostegno e soprattutto cosa si intenda fare per sostenere la fase di uscita, nel periodo 2000-2004, per i territori — numerosi nel nostro paese — di cui agli obiettivi 2, 5a e 5b. Vorrei altresì sapere quale sia la relazione tra le amministrazioni centrali dello Stato e quelle regionali interessate.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, la programmazione del prossimo quadro comunitario di sostegno che va dal 2000 al 2006 costituisce per il Governo un impegno di particolare importanza strategica, avuto riguardo, in particolare, alle aree più deboli del nostro paese.

L'attivazione dei tavoli regionali è stata limitata, in questa prima fase di avvio, alle regioni del Mezzogiorno, secondo le indicazioni fornite dalla conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome che hanno deciso di estendere l'esercizio alle altre regioni del nostro paese in un momento successivo.

Quindi sono stati attivati tavoli in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia, che rientrano, secondo i criteri di cui all'obiettivo 1, nell'ambito dello stesso obiettivo; in Molise, che beneficiava del sostegno transitorio in quanto in *phasing out*; in Abruzzo, il cui stato giuridico è ancora in fase di definizione in sede comunitaria.

Tutti i tavoli sono stati avviati nei tempi previsti e ognuno di essi ha prodotto il rapporto interinale nel rispetto dei tempi e delle modalità stabilite dalla delibera CIPE del dicembre 1998.

Il Comitato per i fondi strutturali comunitari a partire dai rapporti interinali redatti dalle regioni e dalle amministrazioni centrali, in collaborazione con gli enti locali e con le parti economiche e sociali, ha predisposto e trasmesso al CIPE, il 30 aprile scorso, il rapporto di sintesi relativo agli orientamenti per il programma di sviluppo del Mezzogiorno per il periodo 2000-2006.

Gli orientamenti saranno sottoposti al CIPE a partire dalla prossima settimana, naturalmente previo parere della conferenza Stato-regioni e della conferenza unificata e saranno base per il programma di sviluppo del Mezzogiorno da preparare entro l'estate e da sottoporre poi alla Commissione europea.

Per quanto riguarda gli obiettivi 2 e 3, che interessano le regioni del centro-nord,

il consiglio di Berlino ha definito l'ammontare delle risorse da destinare a questi obiettivi per tutti i paesi dell'Unione: rispettivamente in 22 miliardi euro e mezzo per l'obiettivo 2 e in 24 miliardi di euro per l'obiettivo 3.

Il riparto delle risorse per gli Stati membri sarà effettuato dalla Commissione europea dopo che saranno adottati formalmente i nuovi regolamenti.

Nel frattempo il dipartimento per le politiche di gruppo del Ministero del tesoro ha avviato altri tavoli cui partecipano altri rappresentanti delle regioni e in cui vengono esaminate le tematiche di carattere trasversale (programmazione, monitoraggio, valutazione e procedure semplificate) comuni sia alle regioni del Mezzogiorno sia a quelle del centro-nord.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Saonara ha facoltà di replicare.

**GIOVANNI SAONARA.** Ringrazio il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Mattarella, per le informazioni che sono preziose soprattutto perché in esse si fa riferimento all'« attivazione » da parte delle amministrazioni centrali di tavoli, in qualche modo complementari rispetto a quelli già definiti dal CIPE nello scorso dicembre, relativamente alle risorse definite, in attesa dell'approvazione dei regolamenti.

Desidero tuttavia segnalare al Vicepresidente del Consiglio dei ministri la necessità che il confronto sia tenuto molto vivace tra Governo, amministrazioni regionali e amministrazioni locali perché gli obiettivi 2, 5a e 5b avevano « mobilitato », soprattutto negli ultimi anni, numerose intelligenze e numerose risorse. Non credo che sia utile per alcuna ragione che queste risorse e queste intelligenze vengano in qualche modo accantonate in seguito alla definizione di altre risorse, di altri regolamenti in sede comunitaria.

Non vorremmo quindi, soprattutto sul problema del declino industriale, che l'Europa mostrasse il suo volto severo e non riconoscente verso popolazioni che hanno sempre dato un grande contributo allo sviluppo comune.

### ***(Impatto acustico-ambientale dell'aeroporto di Malpensa)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione Tarditi n. 3-03788 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 3*).

L'onorevole Tarditi ha facoltà di illustrarla.

**VITTORIO TARDITI.** Signor Vicepresidente del Consiglio dei ministri, a seguito delle forti richieste provenienti dagli enti locali, dalle popolazioni interessate e, per quanto riguarda l'ovest Ticino, anche dalla regione Piemonte, a seguito del forte impatto ambientale e acustico determinato dalle nuove rotte in uscita dall'aeroporto di Malpensa, il ministro Treu con proprio decreto del 24 aprile ha disposto un monitoraggio completo sul fenomeno dell'impatto acustico ambientale determinato dai suddetti sorvoli sulla zona interessata.

In conseguenza di ciò abbiamo appreso che fino ad oggi (e sono passati dieci giorni) soltanto il 10 per cento dei decolli è stato « spalmato » su nuove rotte, impedendo così un effettivo monitoraggio e l'effettiva applicazione del decreto così come proposto.

Chiedo quindi al ministro dei trasporti cosa intenda fare per dare attuazione al proprio decreto, a partire da oggi, e se lo stesso ministro e più in generale il Governo intendano effettivamente avvalersi dei risultati dello stesso monitoraggio.

**PRESIDENTE.** Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

**SERGIO MATTARELLA,** *Vicepresidente del Consiglio dei ministri.* Con riferimento al problema dell'inquinamento acustico dell'aeroporto di Malpensa, problema di cui il Governo non sottovaluta il rilievo e l'entità, si fa presente che fin dal dicembre 1998 è operativa presso il Ministero dei trasporti una commissione con il compito di individuare le soluzioni migliorative.

Il 2 febbraio scorso i rappresentanti della regione e della provincia hanno accettato e condiviso il metodo di indagine proposto: è stato assegnato ad una società lo studio per elaborare un modello rappresentativo della situazione acustica intorno all'aeroporto, la cui attendibilità pratica deve essere verificata attraverso una successiva campagna di misurazioni.

Per questo motivo è in corso una serie di simulazioni per capire se e come sia opportuno variare le rotte di volo e adottare conseguentemente tutti i possibili accorgimenti per migliorare il clima acustico generale. La sperimentazione è iniziata il 26 aprile scorso e ha determinato un incremento dei decolli, pari al 15 per cento, da una pista fino ad oggi riservata soltanto agli atterraggi. La sperimentazione è iniziata in modo graduale per motivi di sicurezza. L'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV), infatti, ha avuto necessità di un intervallo temporale per predisporre i mezzi tecnici e per addestrare gli operatori addetti ai mutati flussi di traffico per ragioni di sicurezza.

Nel più breve tempo possibile la sperimentazione entrerà a regime e sarà completata, come previsto, entro il termine del 31 giugno ricordato nella sua interrogazione dal collega Tarditi.

Sarà compito della commissione, concluse le indagini e la sperimentazione, individuare le rotte a più basso impatto ambientale e indicare agli enti competenti le soluzioni da adottare.

Il Governo, naturalmente, provvederà ad informare compiutamente il Parlamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Tarditi ha facoltà di replicare.

**VITTORIO TARDITI.** Signor Presidente, debbo dire che la risposta del Vicepresidente del Consiglio mi trova solo parzialmente soddisfatto.

Sono soddisfatto per la parte che conferma l'avvenuto inizio del monitoraggio delle rotte e il termine del monitoraggio medesimo al 30 giugno. Non sono soddisfatto della lentezza iniziale che que-

sto monitoraggio ha, in effetti, determinato. Fino ad oggi, infatti, non abbiamo visto ricadute sul territorio tali da consentire una diminuzione del malcontento diffuso tra le popolazioni ivi residenti.

Ritengo che l'exasperazione delle popolazioni interessate e, specialmente, di quelle dell'ovest Ticino che sono particolarmente — direi, quasi esclusivamente — colpite dai decolli, hanno trovato voce non solo nei comitati spontanei che sono sorti quali, ad esempio, il Covest, ma anche negli enti locali: tutti i sindaci del territorio si sono mobilitati. Hanno trovato voce persino nella regione Piemonte che si è schierata compiutamente a fianco delle popolazioni interessate e nei politici locali che non possono far altro che compiere il proprio dovere portando in questa sede le loro richieste.

Spetta al Governo, signor Presidente e signor Vicepresidente del Consiglio, dare una risposta politica. Chiediamo di sapere, nell'ipotesi in cui il monitoraggio desse risultati particolarmente negativi constatando la realtà esistente, quali siano le decisioni che il Governo intende prendere. Non abbiamo avuto una risposta!

Vogliamo che la seconda parte del decreto Burlando non sia attuata e che i problemi dei voli in decollo siano risolti eliminando ulteriori decolli. Vogliamo cioè che questo aeroporto tenga conto, signor Presidente, delle esigenze vere della popolazione. Si sono manifestate forme di malcontento esasperate. Non portiamo questa gente alla disperazione, perché altrimenti noi politici locali non potremo fare più niente (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*)!

### ***(Controllo sui carichi di aiuti umanitari per le popolazioni del Kosovo)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione Rizzi n. 3-03789 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 4*).

L'onorevole Rizzi ha facoltà di illustrarla.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, tutti gli organi di informazione hanno riportato la notizia del sequestro da parte della Guardia di finanza — avvenuto ad Ancona — di tre autotreni carichi di aiuti umanitari che, secondo i moduli Cmr, risultavano spediti dalla Caritas di Sarajevo e destinati al centro Caritas di Scutari in Albania.

Tra la merce trasportata, oltre a deersivo per automobili, mangime per polli scaduto, olio lubrificante, sacchi di patate in germoglio, nascoste in appositi doppi fondi vi erano 30 tonnellate di armi e materiale bellico destinati ai terroristi dell'UCK. L'inventario del materiale bellico sequestrato è impressionante: decine di mitragliatrici, eccetera. Chiediamo, pertanto, se il Governo ritenga opportuno disporre rigidi controlli nelle postazioni terrestri e marittime di frontiera su tutti i carichi di aiuti. Chiediamo, inoltre, come possa essere spiegata la presenza di ben 2000...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Rizzi.

Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, come ha ricordato l'onorevole Rizzi, la Guardia di finanza ha sequestrato delle armi trasportate clandestinamente dalla Bosnia attraverso la Croazia e l'Italia, con destinazione Durazzo in Albania; armi occultate nei sottofondi di tre automezzi carichi di aiuti umanitari.

Il carico clandestino è stato scoperto il 12 aprile da funzionari del servizio investigativo della dogana di Ancona, insieme con militari della Guardia di finanza.

Due degli autisti dei mezzi erano di cittadinanza croata ed uno di nazionalità jugoslava e tutti risultano residenti in provincia di Padova. Costoro sono stati tratti in arresto ed attualmente l'indagine sulla vicenda è in corso presso la procura della Repubblica di Ancona.

Quanto all'origine NATO di una parte del materiale rinvenuto, questo corri-

sponde a quanto risulta al Governo, ma le modalità attraverso le quali tale materiale è stato inserito nel traffico clandestino non sono ancora note; è presumibile che l'indagine della magistratura consenta di far luce anche su questo aspetto.

Allo stato appare improprio parlare di un ruolo della Caritas albanese che era destinataria degli aiuti umanitari che erano negli automezzi e, verosimilmente, non del carico clandestino di armi. Sarà comunque la magistratura ad occuparsi di tutti i profili della vicenda.

Il Governo condivide l'opportunità di intensificare i controlli su tutti gli aiuti umanitari destinati alle popolazioni nel Kosovo. Naturalmente va rilevato che la scoperta del traffico clandestino di armi, di cui parliamo quest'oggi, è stata possibile proprio perché vi è stato un controllo attento esercitato dagli organi competenti anche attraverso il sistema di comunicazione preventiva, attivato dalla missione CAM-Albania del Ministero delle finanze con le dogane italiane. È grazie a questo contatto ed all'attenzione dei nostri organi di vigilanza che i controlli sono stati efficaci e saranno comunque mantenuti forti.

PRESIDENTE. L'onorevole Rizzi ha facoltà di replicare.

CESARE RIZZI. Signor Vicepresidente del Consiglio, mi fa piacere che lei dichiari che il Governo condivide in pieno quanto abbiamo detto e che controlla. Ciò non toglie che i militari della Guardia di finanza abbiano fatto il loro dovere: meno male che si sono dati da fare. Mi pongo però degli interrogativi, dato che non è la prima volta che capita un fatto del genere con la Caritas. A mio avviso, la Caritas è un'associazione poco trasparente, sulla quale sarebbe ora di aprire un'inchiesta approfondita.

C'è da chiedersi come mai la potente lobby delle case farmaceutiche apre i suoi magazzini solo alla Caritas, anche in situazioni di emergenza come quella che si è verificata in questo frangente. Sono state addirittura rinvenute 2.662 bombe.

Mi chiedo allora, Presidente, a cosa servano i servizi segreti, i quali dovreb-

bero venire a sapere di questi passaggi e di queste « trasfusioni » di armi che si verificano. Tuttavia, visto e considerato che si è già posto più volte l'interrogativo a che cosa servano e quanto costino al Governo questi servizi segreti e siccome non si è mai saputo, comincio a pensare che, dal momento che si chiamano servizi segreti, è un segreto anche quanto spende il Governo per far sì che vi siano controlli accurati, senza che ad operare sia la solita Guardia di finanza.

Sono pienamente d'accordo con lei quando afferma che la Guardia di finanza ha fatto il suo dovere: lo ha fatto, ma queste vicende sarebbe bene prevenirle, perché non è la prima volta che vi sono armi che vanno in Albania e che in Italia si torna poi con la droga (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

#### ***(Andamento della spesa previdenziale)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Gasperoni n. 3-03790 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 5*).

L'onorevole Gasperoni ha facoltà di illustrarla.

PIETRO GASPERONI. Signor Vicepresidente del Consiglio, dalle anticipazioni diffuse dal nucleo di valutazione che ha redatto il rapporto annuale sulla spesa previdenziale si evince che dopo la riforma pensionistica del 1995, i successivi decreti di armonizzazione e i correttivi apportati con la finanziaria del 1998, la spesa risulta sostanzialmente sotto controllo, almeno per ciò che riguarda il consuntivo 1998.

Le chiediamo, pertanto, se tale valutazione sia condivisa e se il Governo ritenga utile o meno pronunciarsi con nettezza sul fatto che le regole resteranno immutate, almeno fino alla prevista verifica del 2001, così da evitare pericolosi allarmismi che generano soltanto fughe anticipate verso la pensione ed un conseguente peggioramento dei conti previdenziali.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, la spesa per le prestazioni pensionistiche, al netto degli oneri assistenziali, è stata nell'ultimo anno di 238 mila 315 miliardi, a cui hanno corrisposto entrate contributive per circa 208 mila miliardi, con un saldo negativo di 30 mila 520 miliardi e, quindi, un grado di copertura delle spese attraverso i contributi dell'87,6 per cento. In termini percentuali, rispetto all'anno precedente la variazione della spesa risulta pari allo 0,4 per cento; considerando anche gli oneri a carico della gestione interventi assistenziali, il complesso del sistema di previdenza presenta, nello stesso ultimo anno, un incremento pari al 4 per cento, cioè ad un valore inferiore alla crescita del prodotto interno lordo nominale che, nel 1998, è stata pari al 4,3 per cento.

Pertanto, il contenimento della dinamica della spesa pensionistica complessiva esiste — come ha ricordato l'onorevole Gasperoni — e può essere attribuito a diversi fattori. In primo luogo, va evidenziata la minore rilevanza dell'indicizzazione delle pensioni, a cui vanno aggiunti gli effetti delle misure di contenimento della spesa adottate con la legge finanziaria per il 1998, sia con riferimento all'aumento del requisito dell'anzianità contributiva per il pensionamento anticipato dei lavoratori pubblici, sia per la posticipazione delle possibilità di pensionamento dei lavoratori autonomi.

Per il 1999, sulla base delle previsioni degli enti previdenziali, il disavanzo complessivo dovrebbe raggiungere i 39 mila miliardi, con una crescita complessiva della spesa pensionistica che dovrebbe, anche questa volta, mantenersi al di sotto del 4,5 per cento, con una dinamica poco superiore a quella riscontrata nel 1998. Questo incremento percentuale, sia pure lieve, sarà dovuto per l'1,7 per cento del suo complesso al meccanismo di indicizzazione delle pensioni e per circa il 2,8

per cento al normale avvicendamento tra pensioni liquidate e pensioni cessate nell'anno.

Da questi dati emerge, come è stato sottolineato, un andamento della spesa pensionistica sotto controllo, sostanzialmente in linea con le previsioni, ed un sistema che sta reagendo positivamente agli interventi di riforma adottati negli ultimi anni. Certamente, permangono motivi strutturali di squilibrio connessi all'andamento demografico e, nel più recente periodo, al rallentamento della dinamica delle contribuzioni, connessa al ristagno dell'occupazione. Si tratta di elementi, come è noto, comuni anche ad altri paesi europei che, peraltro, possono trovare risposta nel nuovo assetto del sistema pensionistico derivante dalle recenti riforme, che si sta gradualmente attuando e i cui sviluppi sono costantemente monitorati dal Governo anche in riferimento ad altri interventi di politica sociale.

PRESIDENTE. L'onorevole Gasperoni ha facoltà di replicare.

PIETRO GASPERONI. Signor Presidente, le risposte del Governo, fornite dall'onorevole Mattarella, sono importanti e non possono che essere valutate positivamente, soprattutto perché garantiscono, con la conferma implicita contenuta nelle parole del Vicepresidente del Consiglio, la verifica sull'andamento dei conti previdenziali nel 2001, la stabilità del sistema e, con essa, la certezza delle regole che disciplinano l'esercizio del diritto alla pensione.

È noto e dimostrato, infatti, come l'incertezza nella stabilità delle regole provochi fughe verso i pensionamenti anticipati, che costituiscono una delle ragioni fondamentali dell'incremento della spesa. Nella riconfermata stabilità e tenuta del sistema generale, tuttavia, anch'io convengo con il Vicepresidente del Consiglio che potrebbe essere utile riflettere, ad esempio, sulle norme riguardanti il cumulo tra lavoro e pensione, con particolare riferimento al lavoro autonomo; allo stesso modo, lo squilibrio finanziario

potrebbe essere contenuto attraverso una ancora più efficace lotta alle evasioni contributive che si annidano soprattutto nel lavoro irregolare e sommerso.

Oltre a ciò, potrebbe essere valutata una graduale e progressiva armonizzazione delle aliquote contributive nell'ambito di un processo di riforma del sistema di protezione sociale capace di offrire maggiori garanzie e tutele al lavoro autonomo e, soprattutto, al vasto e crescente mondo del lavoro parasubordinato. Ovviamente tutto ciò non può che essere inteso come parte di una più generale strategia di politica economica e sociale volta all'aumento dell'occupazione.

#### ***(Autonomia dell'autorità di vigilanza sulle banche)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Carlo Pace n. 3-03791 (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata sezione 6*).

L'onorevole Carlo Pace ha facoltà di illustrarla.

CARLO PACE. Signor Presidente, gli organi di informazione sono pieni in questo periodo di notizie circa l'attività di vigilanza e le modalità con le quali l'attività di vigilanza sul sistema bancario è espletata dalla Banca d'Italia. Alla polemica concorrono anche dichiarazioni di autorevoli esponenti della maggioranza che hanno responsabilità di comparto nel loro partito nonché organi di informazione che notoriamente fiancheggiano la maggioranza e il Governo che la esprime.

Ciò è preoccupante non tanto perché la Banca d'Italia abbia bisogno di difensori d'ufficio (e io sarei il peggiore dei difensori della Banca d'Italia stessa) quanto perché noi tutti abbiamo il dovere di prendere in considerazione le differenze cospicue che esistono nel campo creditizio. Il credito e le banche amministrano risorse che non sono di proprietà degli azionisti ma di tutti i risparmiatori italiani.

**PRESIDENTE.** Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

**SERGIO MATTARELLA, Vicepresidente del Consiglio dei ministri.** Signor Presidente, quanto poc'anzi ha detto l'onorevole Pace sembra far riferimento alle dichiarazioni rese dal governatore della Banca d'Italia, che non ha bisogno di difensori d'ufficio nella seduta che si è svolta in Senato il 20 aprile scorso presso le Commissioni congiunte della Camera e del Senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui più recenti sviluppi del processo di ristrutturazione del nostro sistema bancario.

Il governatore, nel corso di quella audizione, ha avuto modo di descrivere le linee di fondo della ristrutturazione del sistema bancario italiano, le sue caratteristiche nel confronto europeo, i punti di forza e quelli su cui si avverte qualche ritardo.

In questo quadro il governatore della Banca d'Italia si è soffermato sull'azione svolta dalla stessa e, in particolare, sui fondamenti normativi che la sostengono, sulle regole procedurali di cui si richiede l'osservanza.

Nell'ambito di quella stessa indagine, il 27 aprile, è stato ascoltato il presidente della Consob.

Il Governo si è sempre mantenuto estraneo rispetto a qualunque polemica, al contrario, ha seguito e segue con grande attenzione i problemi della ristrutturazione del nostro sistema bancario, distinguendo chiaramente le proprie competenze ed attribuzioni da quelle delle autorità garanti. Tale questione è stata in particolare discussa il 3 maggio scorso (due giorni addietro) nella riunione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio presieduto dal ministro del tesoro. In quella occasione il Comitato ha ascoltato una relazione informativa del governatore della Banca d'Italia sul processo di ristrutturazione in atto nel sistema bancario e sull'azione di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia stessa. È stata poi esaminata nel corso della stessa riu-

nione la rispondenza dell'ordinamento alle esigenze di tutela del risparmio e di rafforzamento delle strutture finanziarie del nostro paese, nel contesto della crescente competizione internazionale.

Il Comitato ha preso atto dell'intendimento del governatore della Banca d'Italia di integrare le istruzioni di vigilanza in materia di informativa preventiva relativa alle partecipazioni nel capitale delle banche, tenuto conto dei principi informatori del testo unico della finanza del 1998.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Carlo Pace ha facoltà di replicare.

**CARLO PACE.** Signor Presidente, il Vicepresidente del Consiglio non ha ricevuto, come invece ha fatto il Presidente del Consiglio, diversi esponenti sia del mondo bancario sia del mondo non bancario e quindi non è certo responsabile delle attività del Presidente del Consiglio, che ha alimentato indirettamente la polemica, ad esempio, ricevendo alcuni presidenti di autorità garanti.

La polemica, come risulta anche dal comunicato del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, indica che si pensa di estendere le esigenze di tutela dell'azionariato e di scalata che sono normali per il caso di normali società al caso del sistema bancario dove la stabilità e la tutela del risparmio deve poter far premio su tutto. Questo è il punto. Purtroppo, si è data l'impressione — anche con quella dichiarazione, in qualche misura, o con altre dichiarazioni del Presidente del Consiglio — che si voglia mettere mano a riforme della normativa. Ricordiamoci che le regole non possono essere cambiate mentre si stanno giocando le partite, perché questo sarebbe estremamente grave.

Inoltre, si sta ingenerando la convinzione negli investitori che le autorità garanti non rispondano alle esigenze per le quali sono state create, ma, viceversa, rispondano al suggerimento, alla pressione politica del Governo. Se così fosse, le autorità garanti meriterebbero di essere definite autorità «serventi». Dico questo

perché le posizioni di autorità garanti e Banca d'Italia non sono perfettamente coincidenti, ma nella specie e nella questione la competenza spetta alla Banca d'Italia, che ha primaria responsabilità, e non alle altre.

Dico questo senza voler fare — torno a dire — una difesa d'ufficio di Banca d'Italia, che non ne ha bisogno, ma per fare una difesa d'ufficio dei risparmiatori italiani, che bisogno ne hanno (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

### **(Esercizio del gioco d'azzardo)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Acierno n. 3-03792 (*vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 7*).

L'onorevole Acierno ha facoltà di illustrarla.

ALBERTO ACIERNO. Signor Vicepresidente del Consiglio, la nostra interrogazione è estremamente semplice. L'Italia da sempre vive una grande ambiguità: il gioco d'azzardo è vietato, tranne in alcune regioni del nord: la Liguria, la Valle D'Aosta, la Lombardia e il Veneto. Vi erano e vi sono state motivazioni di carattere etico e politico condivisibili, però, oggi viviamo un'ambiguità. Esiste Internet: in tutte le case di tutti i cittadini italiani, di qualunque regione d'Italia, basta avere una linea telefonica, un personal computer e una carta di credito — sto parlando di cose semplici, alla portata di tutti — per collegarsi con un sito dei casinò del mondo, inserire i dati della propria carta di credito e giocare.

Considerato che Internet fa parte dello sviluppo delle tecnologie del pianeta e che l'Italia non si può certo fermare, credo che il Governo abbia il dovere di superare per sempre questo anacronismo e di porre fine a questo privilegio, che ancora una volta fa godere il nord e non le aree del Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Il codice penale non vieta i giochi effettuati in un ambito strettamente privato o attraverso l'accesso a siti Internet effettuato dal proprio domicilio, naturalmente nei limiti definiti dalla giurisprudenza. È invece vietata la tenuta di giochi d'azzardo attraverso siti allestiti sulla rete da soggetti operanti sul territorio nazionale italiano, nonché l'incontrollata possibilità di accesso ai siti in questione attraverso apparecchiature collocate in locali pubblici.

In base ai dati in possesso del Ministero dell'interno, non risultano attivati siti di questo genere da parte di soggetti operanti in Italia.

Quanto all'esistenza di siti analoghi attivati in paesi stranieri, oggi non sussistono possibilità tecniche e giuridiche per operarne l'oscuramento sulla base di un'autonoma decisione italiana. Tale carenza di strumenti di intervento rappresenta uno degli aspetti della più ampia problematica dell'adeguamento della normativa, anche internazionale, relativa allo sviluppo delle reti informatiche. È un problema che esiste.

Quanto alle case da gioco, gli orientamenti del Governo sono di forte perplessità e di contrarietà rispetto alla proposta avanzata di consentire l'apertura di case da gioco in ogni regione che ne faccia richiesta. Personalmente, dubito che sarebbe un privilegio per tutti.

La questione di una nuova normativa generale in materia di case da gioco, già posta in Parlamento con le tante proposte di legge presentate da diversi gruppi politici, non è quindi all'ordine del giorno del Governo, anche perché quelle proposte non risolvono i problemi complessi e numerosi di carattere economico, sociale e di sicurezza in materia.

Le preoccupazioni si fondano principalmente su due motivi essenziali. Esiste anzitutto un convincimento ragionevole che il moltiplicarsi di case da gioco possa incrementare i canali per il riciclaggio ed il reinvestimento di denaro di illecita provenienza, come evidenziato dal Parlamento europeo con una risoluzione del 19

marzo scorso. Il secondo motivo di perplessità è rappresentato dall'impatto ambientale di molti casinò sulla popolazione residente e, in definitiva, sull'equilibrio economico e sociale del sistema-famiglia, vale a dire sull'economia e sul risparmio delle famiglie.

PRESIDENTE. L'onorevole Acierno ha facoltà di replicare.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, la musica non cambia: non riesco ad immaginare come uscire da questo equivoco...

ALESSANDRO BERGAMO. Esci dalla maggioranza!

ALBERTO ACIERNO. Si dice che le case da gioco non si devono aprire in un paese che, invece, consente a quattro case da gioco di esistere; si dice che sono fonte di riciclaggio del denaro ed è vero, è possibile, ma mi chiedo perché si tengano aperti i casinò di Venezia, Saint Vincent, Campione d'Italia, San Remo. Lì non si fa riciclaggio? Se vi è riciclaggio, avviene senz'altro anche lì.

Non capisco, invece, come sia possibile che appena ieri mattina la televisione di Stato abbia effettuato una diretta dagli Stati Uniti per presentare agli italiani un nuovo casinò, che ricostruisce una grande parte della nostra Venezia, riferendo che vi sono stati investimenti privati per 4 mila miliardi e che l'iniziativa ha creato 20 mila posti di lavoro diretti. Le case da gioco, infatti, come tutto ciò che attira il turismo, creano nuova economia e soprattutto occupazione, perché attorno alle case da gioco nascono alberghi, ristoranti, negozi, attività artigianali, ragion per cui l'economia si attiva. Non possiamo, allora, continuare a consentire all'isola di Malta di prelevare quotidianamente dagli aeroporti di Palermo e Catania cittadini siciliani che spendono in quell'isola lire italiane e rinunciare così anche a far entrare valuta estera nel nostro paese.

In Italia, il gioco d'azzardo è legalizzato da enalotto, superenalotto, totocalcio,

totosei, lotterie, gratta e vinci: ogni giorno questo Stato chiede ai propri cittadini di spendere il proprio denaro nel gioco d'azzardo; cerchiamo allora di assumere un atteggiamento diverso, più moderno e proiettato al futuro! Non si può continuare a sostenere teorie che forse — dico forse — avevano un senso cinquant'anni fa, ma alle quali oggi non crede più nessuno: sono indifendibili!

***(Presenza di truppe nei paesi limitrofi alla Repubblica federale di Jugoslavia)***

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Grimaldi n. 3-03793 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 8).

L'onorevole Grimaldi ha facoltà di illustrarla.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, la verità su questa guerra sta forse nelle parole di uno dei ragazzi che hanno partecipato ad una delle tante manifestazioni, il quale si chiedeva: « È giusto, per salvare la vita ad una madre e ad un bambino nel Kosovo, uccidere una madre ed un bambino in Serbia? » Perché nessuno crede più, ormai, agli scopi umanitari di questa iniziativa di Clinton e della NATO, quando bambini stanno per morire negli ospedali privi di elettricità, quando le incubatrici non possono funzionare, quando le città della Serbia sono senz'acqua e centinaia di migliaia di profughi si ammassano nei centri di accoglienza.

Quello che preoccupa ulteriormente, signor Vicepresidente del Consiglio, è che si stiano ammassando truppe in Albania, Macedonia, Bosnia: oggi, il comandante delle nostre forze operative aeree descriveva le possibili operazioni dei nostri aerei AMX, che sono pronti al decollo. Cosa significa tutto questo? Si sta forse preparando un attacco di terra, che provocherà ancora altri disastri ed altri morti? Il Governo lo può escludere?

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo comprende e condivide lo stato d'animo di tristezza che il collega Grimaldi manifestava poc'anzi riguardo alla gravità delle condizioni di popolazioni civili, di centinaia e centinaia di migliaia di profughi cacciati dalle proprie case — il loro numero ormai supera il milione — e per tutte le popolazioni civili che subiscono sofferenze.

Va giustamente rammentato che la responsabilità di queste drammatiche condizioni ricade sul Governo serbo e sulla sua azione repressiva e persecutoria nei confronti della minoranza albanese del Kosovo.

Per quanto riguarda il significato della presenza di reparti militari in Bosnia, Macedonia e in Albania, intendo confermare, rispetto a quanto chiedeva puntualmente l'onorevole Grimaldi, che la loro presenza in quei paesi non prelude, in alcun modo, ad un attacco armato di terra nella regione, come d'altronde è reso evidente dal numero esiguo di presenze.

I militari italiani dislocati nell'area balcanica, così come quelli degli altri paesi alleati, sono impegnati in Bosnia a garantire il rispetto degli accordi di Dayton, in Albania ed in Macedonia a fornire assistenza umanitaria alle popolazioni del Kosovo. Le forze schierate in Macedonia potrebbero rappresentare, semmai, il nucleo iniziale di una eventuale forza multinazionale di garanzia in Kosovo, di carattere ovviamente incompatibile con quello offensivo. Essa potrà essere schierata soltanto sulla base di un accordo tra le parti, al fine di assicurare assistenza ai profughi affinché possano tornare nelle loro abitazioni.

I compiti dei militari italiani e di quelli di altri paesi della NATO presenti nella regione sono esclusivamente quelli che ho richiamato e la preparazione di un intervento terrestre di tipo offensivo nella regione rappresenta una prospettiva estranea all'attività svolta dalle forze alleate nella regione.

Ricordo del resto come, nel recente vertice della NATO a Washington, dove

sono stati approfonditi tutti gli aspetti della crisi nel Kosovo, l'eventualità di un attacco terrestre non sia stata neppure oggetto di discussione.

Del resto, l'esame delle più recenti prese di posizione dei Governi e dei Parlamenti dei paesi dell'Alleanza, conferma come l'ipotesi di un attacco terrestre non sia all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole Grimaldi ha facoltà di replicare.

TULLIO GRIMALDI. Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, prendo atto di quanto esposto; io non ho volutamente accennato a responsabilità, ma mi preme sottolineare che, se vi sono dei responsabili e se per colpirli si mette a repentaglio la vita di intere popolazioni civili, non mi sembra sia uno scopo giusto e umanitario.

Desidero sottolineare un altro aspetto: mi sembra stia serpeggiando, perlomeno in una parte delle nostre forze armate, una strana cultura di guerra. Leggevo oggi sulla stampa dichiarazioni dei piloti che soffrono di una sorta di frustrazione per il fatto di non essere impiegati nelle missioni operative, nei bombardamenti. Ciò è grave perché non si tratta di una competizione sportiva ed è strano che i nostri piloti non sentano lo spirito della nostra Costituzione che rifiuta la guerra come strumento di aggressione. Tutto ciò, signor Vicepresidente del Consiglio, preoccupa molto perché la scintilla per un conflitto può accendersi immediatamente, anche da una scaramuccia di confine. Il fatto che in Albania siano impiegate truppe di assalto con armamenti pesanti e non leggeri può determinare un conflitto non più facilmente controllabile.

Chiedo, quindi, che il Governo sia vigile perché esista un impegno che ha sottoscritto con questo Parlamento quando la Camera ha votato una mozione che impediva l'impiego di truppe di terra e, comunque, il coinvolgimento delle nostre forze armate in operazioni belliche.

**(Sostegno all'economia delle regioni adriatiche in ragione della guerra nei Balcani)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione Sbarbati n. 3-03794 (vedi l'allegato A — Interrogazioni a risposta immediata sezione 9).

L'onorevole Sbarbati ha facoltà di illustrarla.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, signor Vicepresidente del Consiglio, il prolungarsi della guerra nel Kosovo, al di là degli effetti perversi che produce nei confronti delle popolazioni kosovare ed anche di tutta la popolazione balcanica, sta facendo risentire i suoi effetti nefasti anche per quanto riguarda l'economia e il turismo della fascia adriatica delle nostre regioni.

Si chiede al Governo se vi siano iniziative volte a dare un aiuto economico e fiscale alle regioni che si affacciano sull'Adriatico e che subiranno forti ripercussioni, soprattutto nel campo del turismo, dove già si sta registrando un forte calo delle prenotazioni e addirittura sono arrivate, puntuali, le disdette.

PRESIDENTE. Il Vicepresidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di rispondere.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, in riferimento a quanto ha appena illustrato l'onorevole Sbarbati sugli effetti sulla nostra economia nazionale dell'intervento NATO in Jugoslavia e della crisi balcanica, non vi è dubbio che sono prevedibili — come è stato ricordato —, ed in parte già si registrano, ripercussioni economiche negative nei settori turistico, dei trasporti, della pesca e dei porti, oltre che, ovviamente, nell'*import-export* con la Repubblica jugoslava.

Il Governo, sin dall'inizio delle operazioni, si è preoccupato di affrontare la situazione. Nel settore turistico ha sensibilizzato i mezzi di informazione a rappresentare, con realismo, l'effettiva frui-

bilità turistica di tutte le regioni che si affacciano sull'Adriatico, evitando enfaticizzazioni superflue e dannose. Sono stati raggiunti risultati piuttosto buoni, tanto che il periodo pasquale non ha dimostrato quei segnali forti di crisi turistica che si erano temuti.

Il Governo, in particolare, ha attivato, nell'ambito del « tavolo Puglia », operante presso la Presidenza del Consiglio, un programma di iniziative in Italia e all'estero per sostenere la positiva notorietà della regione Puglia, che è la più colpita dalle conseguenze della vicenda balcanica, e ha dato incarico al dipartimento del turismo e all'ENIT di monitorare costantemente la condizione di mercato, anche in vista di eventuali interventi in favore delle imprese che risultassero maggiormente colpite. Quest'attenzione si rivolge, naturalmente, a tutte le aree e regioni interessate dalle conseguenze della crisi balcanica.

Il CIPE il 21 aprile scorso ha stanziato 100 miliardi, disponibili immediatamente, per interventi di emergenza in Puglia, perché — lo ripeto — è questa la regione più colpita.

Per superare gli effetti negativi della guerra nei settori dell'*import-export*, il ministro del commercio con l'estero ha incaricato l'ICE di istituire un gruppo di lavoro, coordinato dal direttore dell'ICE di Belgrado, con il compito di svolgere un ruolo di assistenza e di supporto informativo alle nostre aziende che intrattengono rapporti commerciali con la Jugoslavia e di monitorare i danni subiti dalle stesse, i quali consistono prevalentemente, come è comprensibile, nel blocco degli ordinativi e delle linee di credito. Sulla base di tale lavoro saranno definite le misure di sostegno per riprendere gli scambi commerciali con i paesi interessati dal conflitto.

Per quanto riguarda la condizione degli aeroporti, è noto come sia stato riattivato, sia pure con alcune limitazioni, il traffico aereo di linea negli aeroporti sull'Adriatico. Al momento il Governo sta operando per garantire anche il traffico *charter*.

PRESIDENTE. L'onorevole Sbarbati ha facoltà di rispondere.

LUCIANA SBARBATI. Signor Presidente, ringrazio il Vicepresidente del Consiglio per le notizie che ci ha fornito. D'altra parte, la nostra preoccupazione riguardava tutte le regioni che si affacciano sull'Adriatico ed era, comprensibilmente, anche rivolta alla Puglia, che certamente è la più colpita.

Inoltre, si faceva proprio riferimento a quanto lei ha citato in merito all'*import-export*, che riguarda le piccole e medie imprese: mi riferisco a quelle delle Marche, del Veneto, dell'Emilia-Romagna e, certamente, anche di alcune zone della Puglia e dell'Abruzzo. Queste piccole e medie imprese hanno visto calare il loro fatturato o messi in pericolo contratti già avviati con i paesi dell'est e, in particolare, con quelli della fascia balcanica.

Mi fa piacere che il Governo tenga in monitoraggio continuo la situazione; non ho, per la verità, dati così rosei quali quelli che pensa di avere il Vicepresidente del Consiglio, nemmeno rispetto al turismo, mentre mi risulta — ad esempio nelle Marche, la cui situazione conosco un po' meglio — che vi sia stato comunque un contraccolpo anche abbastanza significativo.

Chiedo che si continui con il monitoraggio e che si possa attivare un tavolo tra i Ministeri del commercio estero e dell'industria e l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero per verificare quali interventi possano essere adottati anche nei confronti di un'ossatura importante della nostra economia, cioè la piccola e media impresa ed il settore del turismo. Si tratta di comparti importanti per l'economia del paese che non possono essere messi a rischio, ma devono essere aiutati e sostenuti perché le ricadute di questo conflitto saranno pesanti e lunghe anche per il nostro paese.

Noi facciamo la nostra parte e continueremo a farla; è importante però che il Governo continui ad essere vigile, come lei ci ha detto, e mi auguro che da questa vigilanza scaturiscano le azioni politiche ed economiche e gli aiuti conseguenti.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 16.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Nel cinquantenario della costituzione del Consiglio d'Europa.**

PRESIDENTE. Ricorre oggi il cinquantenario anniversario della costituzione del Consiglio d'Europa. Nato il 5 maggio 1949, nel periodo dei rigidi equilibri imposti dalla guerra fredda, il Consiglio d'Europa è stato fondato da dieci paesi europei, fra cui l'Italia, per affermare i principi fondamentali del rispetto dei diritti dell'uomo, della democrazia pluralista, della preminenza del diritto sulla ragione di Stato.

Colleghi, vi prego di prendere posto. Richiamo all'ordine gli onorevoli Gasperoni e Strambi.

Cinquant'anni dopo sono quarantuno i paesi che fanno parte di questa organizzazione: l'ingresso, negli ultimi dieci anni, dei paesi dell'Europa centro-orientale e della Russia ha trasformato il Consiglio d'Europa nell'istituzione politica più rappresentativa dell'intero continente.

Da cinquant'anni il Consiglio d'Europa sta lavorando, nella prospettiva del rafforzamento democratico, per l'affermazione dell'uguale dignità e dei diritti degli individui e dei popoli e per la completa integrazione fra gli stessi, senza differenza di etnia, ceto sociale, religione o credo politico.

A questo fine è stata di recente istituita — ed ha lavorato in molti paesi — in seno all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, la commissione per il monitoraggio degli obblighi dei paesi membri per

controllare l'applicazione, all'interno di ogni Stato, dei principi fondamentali alla base del trattato istitutivo.

I tragici avvenimenti di questi giorni dimostrano, credo compiutamente, l'urgenza di attuare questi principi e la necessità di proseguire nel rafforzamento e allargamento di questa organizzazione.

L'Italia partecipa in maniera determinante all'attività del Consiglio d'Europa. Dal punto di vista finanziario, con la sua quota del 12,5 per cento del bilancio complessivo, contribuisce, alla pari degli altri quattro grandi paesi (Francia, Germania, Regno Unito e Russia), al finanziamento di oltre il 60 per cento del totale delle spese dell'organizzazione. Assicura, poi, la partecipazione ai lavori dell'assemblea parlamentare di una delle più ampie delegazioni nazionali, la delegazione presieduta dall'onorevole Nilde Iotti, che voglio salutare con affetto.

Alcuni nostri colleghi si sono impegnati su temi di particolare interesse: il senatore Turini ha svolto un rapporto sulla necessità di accrescere la cooperazione economica nella regione del Mediterraneo; voglio sottolineare poi il lavoro davvero pregevole svolto dall'onorevole Pozza Tascia, vicepresidente della Commissione questioni sociali, sulla situazione dei bambini in Albania, nonché per l'organizzazione di un seminario a Bari, nel prossimo ottobre, sul tema della nuova schiavitù della donna e soprattutto delle donne immigrate, rifugiate e deportate.

Mi permetto, colleghi, di invitare tutti coloro che fanno parte di questa delegazione ad una presenza sempre più responsabile ed attiva ai lavori del Consiglio d'Europa, cosa che non sempre avviene.

La presenza continua e l'attività attenta e costante in tutte le sedi internazionali in cui sono impegnate le nostre delegazioni è il presupposto indispensabile per garantire tanto l'autorevolezza dell'Italia sul piano internazionale, quanto il collegamento fra l'attività del Parlamento nazionale e quella del Consiglio d'Europa.

Anche per questo è necessario connettere meglio l'attività delle delegazioni al lavoro delle Commissioni affari esteri e difesa.

È stata avviata una riflessione per individuare mezzi, strumenti tecnici, eventuali modifiche ai regolamenti parlamentari che permettano di collegare più strettamente l'attività che i parlamentari svolgono nelle assemblee delle organizzazioni internazionali con l'attività parlamentare in sede nazionale, con particolare riferimento alle Commissioni affari esteri e difesa. Mi risulta che ieri la Commissione affari esteri abbia affrontato tale tema.

Infine, in questo secolo è prevalsa la cultura della sovranità e dei diritti degli Stati. Nel prossimo dovremo impegnarci, anche attraverso il Consiglio d'Europa, perché prevalgano la cultura del primato dei diritti fondamentali della persona umana e dei doveri degli Stati nei confronti dei propri cittadini.

In ogni caso, credo che sia importante che tutte le delegazioni che partecipano ad organismi internazionali lo facciano in modo attento, diligente e permanente, non solo perché il nostro paese paga quote considerevoli del proprio bilancio per il mantenimento di questa organizzazione, ma anche perché abbiamo sempre di più necessità che l'Italia acquisisca autorevolezza nel contesto internazionale; questo è uno dei modi in cui tale autorevolezza si acquista.

Su questo tema darò la parola, per un minuto ciascuno, ad alcuni colleghi che ne hanno fatto richiesta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Signor Presidente, non credo ci si possa limitare ad una celebrazione autoreferenziale di questi cinquant'anni; ritengo invece che si debba verificare l'efficacia dell'azione del Consiglio d'Europa e dei suoi membri nella tutela dei diritti umani e dei popoli. Un'occasione di verifica è la posizione assunta nei confronti del primo conflitto europeo dei nostri giorni, quello in Bosnia e in Kosovo: ebbene, il Consiglio d'Europa

ha prodotto solo carta, quattro raccomandazioni ed una risoluzione, tra il 1998 e il 1999, le quali, indirizzate ai singoli Parlamenti nazionali, non hanno attivato alcuna iniziativa politica; anzi, legittimando l'intervento NATO, il Consiglio ha di fatto delegittimato se stesso ed il dialogo da tempo in corso con l'Unione europea occidentale, istituzione deputata alla costituzione di un pilastro europeo della difesa.

Veniamo all'Italia. Il nostro paese non ha ancora una legge di protezione delle minoranze nazionali, nonostante le impegnative convenzioni del Consiglio d'Europa e, addirittura, nonostante quanto previsto dalla stessa Costituzione (non voglio ricordare le numerose interrogazioni al riguardo). L'Italia non ha ancora pienamente applicato la Carta europea dell'autonomia locale. Ancora, sono italiani il 75 per cento dei casi all'esame della Corte europea relativi al rispetto della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, con sanzioni a carico dello Stato italiano che solo nei primi mesi di quest'anno sono già arrivate a 7 miliardi.

**PRESIDENTE.** Onorevole Rodeghiero, deve concludere.

**FLAVIO RODEGHIERO.** Queste sono le cose su cui riflettere, signor Presidente, se vogliamo costruire un'Europa che nel suo insieme e nei suoi singoli membri voglia davvero proteggere i diritti dell'uomo e dei popoli, altrimenti oggi non possiamo che celebrare il fallimento istituzionale del Consiglio d'Europa e constatare l'assoluta assenza di uomini politici europei capaci di far rivivere l'eredità (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*)...

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Rodeghiero.

Collegli, desidero aggiungere una considerazione che avevo già fatto in altra occasione, quando vi è stata qui la riunione del Consiglio d'Europa: il nostro collega Aleffi è stato relatore sul bilancio del Consiglio d'Europa ed è stata la

seconda volta nella storia del Consiglio che un italiano ha avuto tale incarico, per cui desidero ringraziare il collega Aleffi.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Vincenzo Bianchi. Ne ha facoltà.

**VINCENZO BIANCHI.** Signor Presidente, intervengo per il minuto di tempo che lei ci ha autorevolmente concesso per dire che questa ricorrenza meritava ben altri tempi. Se, infatti, si voleva davvero andare con la mente ad una istituzione così importante, penso che tutti i colleghi che sentivano il desiderio di intervenire avrebbero meritato maggiore spazio.

Il Consiglio d'Europa sta svolgendo da tempo il suo ruolo e noi siamo convinti che sia opportuno divulgare a tutto il paese l'attività giuridica della nostra delegazione, che lei, Presidente, poco fa ha menzionato. Signor Presidente, nella mia qualità di vicepresidente della delegazione non posso che formularle l'invito a svolgere un suo autorevole intervento nei confronti del Governo e del Parlamento affinché vi sia maggiore raccordo tra il Consiglio d'Europa e le nostre istituzioni.

Non posso mancare di far riferimento, in un momento come questo, a chi è coinvolto nella drammatica crisi dei Balcani. Se il Consiglio d'Europa avesse avuto maggiore ascolto da parte degli altri organismi internazionali, credo che le risoluzioni che abbiamo votato all'unanimità, la n. 1384 e la n. 1385 del 1998, avrebbero avuto maggiore effetto. Confidiamo nella sua attenzione, signor Presidente, per avere uno spazio maggiore di quello ora a nostra disposizione per entrare davvero nel merito delle questioni attinenti a questo importante organismo internazionale.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

**ETTORE PERETTI.** Signor Presidente, il cinquantenario del Consiglio d'Europa è una ricorrenza molto importante, la quale oggi assume un valore simbolico che va oltre la valutazione sui risultati che gli Stati fondatori si proposero cinquant'anni

fa. Oggi è importante riconoscere che l'idea fondante di europeismo, la definizione della Carta sociale europea e, soprattutto, la stesura della Convenzione sui diritti dell'uomo e sulle libertà fondamentali che subito ne seguirono, furono frutto di lungimiranza e rappresentarono una risposta alta della politica, in una Europa da ricostruire non solo materialmente, ma anche e soprattutto moralmente e politicamente. Oggi, su basi diverse e in un contesto diverso, si ripropone un nuovo slancio politico. Dopo la caduta del muro di Berlino venne richiesta una nuova ricostruzione; lo scenario del dopoguerra fredda comincia timidamente a definirsi, ma la sua configurazione definitiva è ancora tutta da disegnare. La moneta unica ha rappresentato un traguardo importante, ma siamo tutti consapevoli che essa da sola non può bastare: manca una politica estera e di difesa comune, ma anche una politica sociale europea. Manca, altresì, la capacità di fornire risposte alla tragedia rappresentata dal calpestamento dei diritti dell'uomo. Credo che tutto ciò ci richiami ad una maggiore responsabilità sia come italiani, sia come cittadini europei.

**PRESIDENTE.** Constato l'assenza dell'onorevole Sbarbati, che aveva chiesto di parlare: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

**MARCO PEZZONI.** Signor Presidente, dopo cinquant'anni di Consiglio d'Europa, dopo cinquant'anni dalla nascita della NATO è presente in quest'area regionale europea una tensione creativa importante di un'idea d'Europa che deve diventare sempre più democratica e capace di difendere la pace a livello internazionale, di europeizzare i Balcani e, infine, di far rispettare i diritti umani.

Il Consiglio d'Europa rappresenta forse una tela leggera, ma ampia, perché raggruppa quarantuno paesi, compresi quelli dell'Europa dell'est. Proprio per il fatto di contenere così tanti paesi, questa tela leggera è tuttavia capace di mantenere i

rapporti tra i Parlamenti, tra i popoli, tra le minoranze etnico-linguistiche affinché l'Europa sia sempre di più Unione europea, ma anche perché l'Europa diventi quella casa comune paneuropea, che è l'utopia contenuta nella nascita del Consiglio d'Europa. Il Consiglio d'Europa è andato più avanti della stessa Unione europea nel creare questi rapporti fra tutti i Parlamenti.

Signor Presidente il suo richiamo è accolto dal nostro gruppo: la Commissione esteri, insieme alla Commissione difesa ed alla Commissione per le politiche dell'Unione europea, ha interesse ad avere stabilmente rapporti con le nostre delegazioni perché la proiezione internazionale ed europea dell'Italia, in difesa dei diritti umani, abbia una voce autorevole, ma anche una strategia unitaria (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Pozza Tasca. Ne ha facoltà.

**ELISA POZZA TASCA.** Signor Presidente, vorrei portare in quest'aula il messaggio e la provocazione che i giovani presenti alla prima assemblea di cui sono stati protagonisti hanno dato a noi parlamentari: la prossima volta non si devono aspettare cinquant'anni per convocare un'assemblea dei giovani. Per quanto mi riguarda, la pregherei di tenere quest'incontro almeno una volta l'anno.

Credo che la piccola Europa — l'Unione dei quindici — non esisterebbe se non vi fosse la grande Europa: quella, cioè, composta da quarantuno paesi che aiuta, guida, controlla e promuove il cammino dei singoli paesi verso la piccola Europa.

Il primo obiettivo da porsi è rappresentato dalla difesa dei diritti umani, perché il Consiglio d'Europa è il vero tutore di tutti i cittadini europei. La prossima settimana mi recherò in Albania con una delegazione della Commissione di cui sono presidente, per verificare la situazione in cui si trovano le donne che hanno subito violenza.

Signor Presidente, concludo dicendo ai colleghi che nel corso del dibattito sulla

situazione in Kosovo della scorsa settimana alla sessione plenaria, ho proposto che, al fine di festeggiare il cinquantesimo anniversario della nascita del Consiglio d'Europa, un capitolo del bilancio sia impegnato per gli aiuti ai rifugiati di questa guerra. Mi auguro che la mia proposta venga accolta (*Applausi dei deputati dei gruppi i democratici-l'Ulivo, popolari e democratici-l'Ulivo e misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

MARIO BRUNETTI. Presidente, vorrei fare una constatazione e avanzare una richiesta.

Non c'è dubbio che il raffronto tra i dieci paesi che facevano parte del Consiglio d'Europa e i quarantuno di oggi dimostra quanto sia stata profonda la tumultuosa trasformazione del mondo e dell'Europa in questi anni e soprattutto quanto sia forte anche la richiesta di valori comuni a livello europeo.

La constatazione che faccio è la seguente: a me sembra che questa struttura simbolo — come lei ha prima ricordato — dei diritti umani, della difesa delle minoranze, dell'ambiente, della salute, del monitoraggio di alcune regole a livello europeo, per gli Stati che ne fanno parte, entri oggi drammaticamente in rotta di collisione con determinati principi a causa delle crisi che abbiamo dinanzi. Conseguentemente, a nostro parere, in questo momento prevale la forza sulla ragione, per cui l'ONU, l'OSCE e il Consiglio d'Europa sono scavalcati da una potenza che va al di là di questi valori. È pertanto necessario, a mio avviso, un rilancio di questa struttura e per questo occorre l'impegno di tutti.

Presidente, credo di essere tra i membri del Consiglio d'Europa, al pari di altri colleghi, uno di quelli che ha onorato il compito che questo Parlamento gli ha assegnato, partecipando ai lavori dell'Assemblea del Consiglio d'Europa e delle sue Commissioni.

Credo altresì che occorra trovare una sede — è questa la mia richiesta — in cui

sia possibile portare avanti i lavori sulla base di un confronto collegiale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Polenta. Ne ha facoltà.

PAOLO POLENTA. Signor Presidente, la ringrazio molto per questa opportunità che ha dato a tutti noi di riflettere anche se molto brevemente su questo importante anniversario cui l'Italia partecipa con la forza di essere uno dei paesi fondatori del Consiglio d'Europa. Ricordo a tutti i colleghi che il Consiglio è la più antica istituzione europea e che, come lei ha ricordato, conta ben quarantuno paesi europei; infatti, dalla settimana scorsa fa parte del Consiglio anche la Georgia.

Il Consiglio è una sede nella quale il rispetto dei diritti dell'uomo e l'affermazione dei valori della democrazia sono punti centrali dell'attività soprattutto dei Governi ma anche dell'Assemblea parlamentare cui noi partecipiamo. Finalità principali di questa istituzione sono state appunto l'avvicinamento, dal dopoguerra ad oggi, di tutti i paesi ai principi e ai valori della democrazia, non soltanto in termini teorici ma anche attraverso un monitoraggio che avviene costantemente sull'attività dei singoli paesi e sul rispetto delle convenzioni assunte.

Come il Presidente ha poc'anzi ricordato, dopo la caduta del muro di Berlino, questa istituzione ha avuto la possibilità di allargarsi all'intera Europa e quindi è stata ed è tuttora, direi, l'unica e comunque la più importante sede nella quale il dialogo tra i paesi dell'occidente e i paesi dell'oriente europeo è costante e quotidiano.

Colgo l'occasione per ricordare anche che si tratta di una sede in cui noi, che abbiamo la fortuna di parteciparvi, abbiamo la possibilità di lavorare in modo diverso e di ascoltare un linguaggio diverso rispetto a quello che sentiamo quotidianamente in questa sede.

Concludo ringraziando i nostri funzionari del servizio per le delegazioni parlamentari perché senza di loro il nostro sarebbe un lavoro molto difficile (*Applausi*

dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, pongo un solo quesito: deludente, inadempiente, omisivo, il Consiglio d'Europa può attirarsi tutte le critiche in negativo che si vogliono, ma se non ci fosse? Visto che la caduta della politica dei blocchi impone che vi sia un terminale istituzionale di raccolta e di sintesi, non possiamo prescindere dall'importanza del Consiglio d'Europa e quindi lo dobbiamo onorare con la massima vigilanza e il massimo impegno perché, laddove vi siano cedimenti, vi sia per converso la collaborazione attiva e fruttuosa da parte di coloro i quali, mettendo in mora le omissioni, possono registrare un fatturato in positivo per i paesi che si attendono proprio da questa levitazione dei diritti umani una risposta in positivo dall'organo istituzionale massimo preposto.

Concludo ricordando che proprio ad Assisi gli altri popoli chiedevano a noi, che avevamo il privilegio di essere tra i soci fondatori del club dell'Europa, di avere noi un protagonismo che da tempo abbiamo smarrito. Torniamo ad averlo perché i diritti sono di tutti e non di qualcuno. L'Europa non è una scelta; è un destino (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Le celebrazioni sono sempre importanti e questa lo è in modo particolare. Il Consiglio d'Europa in questi cinquant'anni è stato un punto di riferimento per l'Europa e ha rappresentato una fiammella sempre viva per la sua costruzione.

Nel momento in cui celebriamo questo anniversario, volgiamo lo sguardo non solo al passato, ma anche agli obiettivi e ai traguardi futuri. Non c'è dubbio che

oggi bisogna costruire l'Europa politica e tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e alla difesa dei diritti umani. È, pertanto, giusta questa celebrazione, ma è anche giusta una riflessione sul passato e sugli obiettivi futuri, come dicevo poc'anzi. C'è ancora molto da fare perché bisogna costruire quell'Europa politica cui tutti noi agognamo.

PRESIDENTE. Colleghi, è così finito questo breve dibattito.

Mi pare che la questione fondamentale, come è stato sottolineato anche dall'onorevole Brunetti, sia quella di realizzare un più stretto raccordo tra le istituzioni parlamentari ordinarie e le delegazioni parlamentari permanenti.

So che la Commissione affari esteri ha più volte affrontato questo tema e nei prossimi giorni cercheremo di fissare un incontro per discutere insieme le modalità di realizzazione di questo raccordo.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5809 (ore 16,23).**

**(Esame dell'articolo 45 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e dei subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 45.13, 45.14 e 45.15 delle Commissioni. Invito l'onorevole Michielon a ritirare il suo subemendamento 0.45.15.1. Relativamente all'emendamento Possa 45.10 il parere è favorevole se riformulato con l'eliminazione della parola « sempre ».

Esprimo parere contrario a tutti gli altri emendamenti e subemendamenti presentati all'articolo 45.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 45.13, 45.14 e 45.15 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 45.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	80
<i>Hanno votato no</i> ....	217
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 45.13 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	313
<i>Votanti</i> .....	292
<i>Astenuti</i> .....	21
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	281
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 45.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	44
<i>Hanno votato no</i> .	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.45.14.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	316
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	84
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 45.14 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	312
<i>Votanti</i> .....	238
<i>Astenuti</i> .....	74
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	219
<i>Hanno votato no</i> ....	19
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contenteo 45.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 307  
*Votanti* ..... 305  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 153  
*Hanno votato sì* ..... 105  
*Hanno votato no* .... 200

*Sono in missione 34 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Santori 45.4, Bono 45.5, Michielon 45.11 e Acierno 45.12, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 312  
*Votanti* ..... 311  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 156  
*Hanno votato sì* ..... 102  
*Hanno votato no* .... 209

*Sono in missione 34 deputati*).

Constato l'assenza dell'onorevole De Luca: s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 45.6.

ELIO VITO. Presidente, lo faccio mio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Luca 45.6, fatto proprio dall'onorevole Vito, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 315  
*Votanti* ..... 314

*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 158  
*Hanno votato sì* ..... 107  
*Hanno votato no* . 207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.45.15.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 317  
*Votanti* ..... 316  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 159  
*Hanno votato sì* ..... 105  
*Hanno votato no* . 211).

I presentatori accolgono l'invito a ritirare il subemendamento Michielon 0.45.15.1 ?

MAURO MICHIELON. Lo ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 45.15 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 318  
*Votanti* ..... 275  
*Astenuti* ..... 43  
*Maggioranza* ..... 138  
*Hanno votato sì* ..... 267  
*Hanno votato no* .. 8).

L'emendamento Giordano 45.7 risulta pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 45.8 e Giordano 45.9, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 310*  
*Votanti ..... 308*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 155*  
*Hanno votato sì .... 105*  
*Hanno votato no ... 203*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Onorevole Possa, accoglie la proposta di riformulare il suo emendamento 45.10 nel senso di sopprimere la parola « sempre » ?

GUIDO POSSA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 45.10, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 316*  
*Maggioranza ..... 159*  
*Hanno votato sì .... 309*  
*Hanno votato no .. 7).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 317*  
*Votanti ..... 266*  
*Astenuti ..... 51*  
*Maggioranza ..... 134*  
*Hanno votato sì .... 237*  
*Hanno votato no .. 29).*

***(Esame dell'articolo 46 - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Bono 46.1 e favorevole sul proprio emendamento 46.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 46.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 315*  
*Votanti ..... 306*  
*Astenuti ..... 9*  
*Maggioranza ..... 154*  
*Hanno votato sì ..... 78*  
*Hanno votato no . 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 46.2 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> ....	224
<i>Hanno votato no</i> ..	91).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 46, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> ....	223
<i>Hanno votato no</i> ..	92).

Colleghi, in relazione a richieste che mi sono state avanzate, avverto che, se non vi saranno interruzioni, concluderemo i nostri lavori un po' prima delle 20.

#### ***(Esame dell'articolo 47 - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 47, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Bono 47.1 e favorevole sul proprio emendamento 47.4. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Boccia 47.2 e Turroni 47.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 47.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	82
<i>Hanno votato no</i> ....	226
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 47.4 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> ....	218
<i>Hanno votato no</i> ..	96).

Onorevole Boccia, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 47.2 ?

ANTONIO BOCCIA. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Turrone 47.3: si intende che abbiano rinunciato alla sua votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 47, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	317
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> ..	105).

***(Esame dell'articolo 48 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 48, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Cè 48.1 e favorevole sul proprio emendamento 48.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 48.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	24
<i>Hanno votato no</i> ..	289).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 48.2 delle Commissioni, interamente sostitutivo dell'articolo 48, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	251
<i>Astenuti</i> .....	69
<i>Maggioranza</i> .....	126
<i>Hanno votato sì</i> .....	212
<i>Hanno votato no</i> ..	39).

***(Esame dell'articolo 49 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 49, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 49.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	85
<i>Hanno votato no</i> ...	223
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 49.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	307
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	42
<i>Hanno votato no</i> ...	265
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Giancarlo Giorgetti 49.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	318
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	26
<i>Hanno votato no</i> .	292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 49.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	74
<i>Hanno votato no</i> .	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 49.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	241
<i>Astenuti</i> .....	84
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	216
<i>Hanno votato no</i> ..	25).

***(Esame dell'articolo 50 - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 50, nel testo delle Commissioni,

identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 5809 sezione 12).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamenti Cè 50.1 e parere favorevole sull'emendamento Cordoni 50.3. Per correttezza, ritiro l'emendamento 50.4 delle Commissioni, identico all'emendamento Michielon 50.2 nel testo riformulato; il ritiro intende sottolineare che, sostanzialmente, la riformulazione dell'emendamento Michielon 50.2 è dovuta all'iniziativa del collega presentatore dell'emendamento stesso.

Infine, le Commissioni esprimono parere favorevole sul loro articolo aggiuntivo 50.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 50.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	312
Votanti .....	306
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	154
Hanno votato sì .....	91
Hanno votato no ....	215
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 50.3, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	317
Votanti .....	314
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	158
Hanno votato sì .....	263
Hanno votato no ..	51).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 50.2, del quale le Commissioni hanno proposto la seguente riformulazione: «Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: 1-*bis*) Per le finalità di cui all'articolo 2, secondo comma, della legge 30 marzo 1971, n. 118, gli accertamenti relativi alla diagnosi di malattia di Alzheimer sono effettuate dalle commissioni mediche di cui all'articolo 2 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, integrate, a richiesta dell'interessato o dei suoi familiari ovvero del medico di famiglia, da un medico specialista in geriatria ».

Onorevole Michielon, accetta la riformulazione proposta dalle Commissioni ?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 50.2, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	315
Votanti .....	314
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	158
Hanno votato sì ....	310
Hanno votato no ..	4).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 50, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	325
Votanti .....	238
Astenuti .....	87
Maggioranza .....	120
Hanno votato sì ....	235
Hanno votato no ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 50.01 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	327
Votanti .....	318
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	160
Hanno votato sì ....	315
Hanno votato no ..	3).

#### (Esame dell'articolo 51 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 51, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 13).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Michielon 51.1, 51.2 e 51.3, mentre esprimono parere favorevole sull'emendamento 51.8 delle Commissioni. Il parere è contrario, poi, sugli emendamenti Giordano 51.5 e Michielon 51.4, mentre vi è un invito al ritiro degli emendamenti Turroni 51.6 e 51.7.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	314
Votanti .....	312
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	157
Hanno votato sì ....	103
Hanno votato no .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti .....	317
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì .....	84
Hanno votato no .	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 51.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

Le ricordo che, poiché il tempo a disposizione del suo gruppo è esaurito, lei ha un minuto a disposizione per intervenire a titolo personale.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, vorrei sottolineare che gli enti di previdenza dopo « affittopoli » non avevano più l'obbligo di gestire il proprio patrimonio direttamente. Si prende atto che è già stata fatta una deroga per il Giubileo.

Attraverso il mio emendamento 51.3 noi chiediamo che, se devono essere spesi dei soldi, ciò deve essere fatto in zone fino ad oggi non interessate dai percorsi giubilari. Sembrerebbe strana, altrimenti, un'ulteriore disposizione a favore di Roma che, mi sembra, è stata già tutta rimessa a nuovo con la scusa del Giubileo. Ritengo che i soldi dei cittadini debbano essere goduti da tutto il territorio nazionale e non solo da Roma.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	316
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	69
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 51.8 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	309
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	295
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 51.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	27
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	42
<i>Hanno votato no</i> .	251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 51.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	27
<i>Hanno votato no</i> ....	278
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Constato l'assenza dei presentatori degli emendamenti Turrone 51.6 e 51.7: s'intende che abbiano rinunciato alla loro votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 51, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	310
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> ....	261
<i>Hanno votato no</i> ..	49).

***(Esame dell'articolo 52 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 52, nel testo delle Commissioni, e nel complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni propongono di riformulare l'emendamento Michielon 52.84 nel modo seguente: « Al comma 1, lettera g), sopprimere l'avverbio: esclusivamente », altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon accetta la riformulazione proposta dal relatore ?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni invitano i presentatori degli emendamenti Cangemi 52.45, 52.44 e 52.47 e del subemendamento Michielon 0.52.80.1 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario. Il parere è favorevole sugli emendamenti

52.80 e 52.81 delle Commissioni. Su tutti i restanti emendamenti il parere è contrario.

Anticipo il parere sull'articolo aggiuntivo. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bono 52.02.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 52.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Questo emendamento chiede la soppressione dell'intero articolo 52. Perché siamo giunti a formulare questa proposta ? Non certo perché ci sfugga la necessità di una riorganizzazione dell'INAIL. In realtà, sarebbe stato forse opportuno chiarire prima le cause delle discrepanze dei risultati finanziari delle diverse gestioni, perché nel 1997 la gestione agricoltura dell'INAIL ha registrato un disavanzo di ben 1.027 miliardi.

Ma lasciamo da parte il passato; vi è un aspetto ben più insidioso. La richiesta di delega è formulata in modo estremamente generico, al limite della violazione del dettato costituzionale, ma dalla successiva specificazione emergono aspetti che giustificano la più viva preoccupazione, soprattutto nel momento in cui sono sottratti al controllo parlamentare. Quando si parla, alla lettera h) del comma 1, della rideterminazione dei contributi dovuti dai lavoratori autonomi del settore agricoltura, nonché dell'aliquota contributiva per i lavoratori dipendenti, il tutto con decreto del Ministero del lavoro su proposta del consiglio di amministrazione dell'INAIL, è facile prevedere che questo significhi una sola cosa: aumento degli oneri e quindi del costo del lavoro per

riequilibrare una gestione INAIL evidentemente insufficiente, ma non certo per colpa degli addetti al comparto agricolo. Eppure, alla successiva lettera o) dello stesso primo comma, si prevede di porre a carico dello Stato il disavanzo della gestione agricoltura e di effettuare una revisione globale del sistema di finanziamento e del livello della contribuzione. Al di fuori del controllo parlamentare, tale revisione evidentemente sarebbe all'insù, come lo sarebbe d'altronde il sistema di rivalutazione delle rendite voluto dalla precedente lettera n).

In parole più semplici, il Governo vuole essere libero di modificare il sistema contributivo, presumibilmente per aumentare le entrate. Tra l'altro, si vorrebbe, al comma 3, che questa norma non comportasse oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Tutto questo, in definitiva, significa una sola cosa: la possibilità per il Governo, fuori dal controllo parlamentare, di incrementare il costo del lavoro. Questo può servire a risanare alcuni aspetti della gestione INAIL, ma certamente non è molto coerente con il proposito, dichiarato ma inattuato, di favorire la ripresa dell'occupazione.

Di conseguenza, la soppressione di questo articolo è una strada, a nostro giudizio, obbligata proprio per difendere l'occupazione (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 52.72, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 315  
Maggioranza ..... 158  
Hanno votato sì ..... 113  
Hanno votato no . 202).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 312  
Votanti ..... 311  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 156  
Hanno votato sì ..... 36  
Hanno votato no .... 275  
Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 52.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 315  
Votanti ..... 314  
Astenuiti ..... 1  
Maggioranza ..... 158  
Hanno votato sì ..... 102  
Hanno votato no . 212).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 52.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 323  
Votanti ..... 316  
Astenuiti ..... 7  
Maggioranza ..... 159  
Hanno votato sì ..... 36  
Hanno votato no . 280).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> .....	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	315
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> .....	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	317
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> .....	280).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.39, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	318
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> .....	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.84, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	307
<i>Hanno votato no</i> .....	17).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.40, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	328
<i>Votanti</i> .....	327
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> .....	315).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> .	295).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 52.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	331
<i>Votanti</i> .....	330
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 52.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 52.54, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	22
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 52.55, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	306
<i>Astenuti</i> .....	18
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	98
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	317
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> .	298).

Onorevole Cangemi, accetta l'invito al ritiro dei suoi emendamenti 52.45 e 52.44?

LUCA CANGEMI. Sì, signor Presidente, ritiriamo i nostri emendamenti 52.45 e 52.44.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cangemi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 52.56, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	97
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.85, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	113
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 52.73, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	109
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 52.74, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> ...	107
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 52.57, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	319
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	89
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 52.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, attraverso questo emendamento, intendiamo sopprimere l'accollo a carico del bilancio dello Stato del disavanzo della gestione agricoltura rispetto all'INAIL. Abbiamo soppresso lo SCAU ed abbiamo cercato di fare pulizia: ora, con l'accollo a carico del bilancio dello Stato del disavanzo del settore agricolo rispetto all'INAIL, di fatto, si ha un condono, anche se mascherato. Si prende così atto dell'incapacità di perseguire la legalità da parte dello Stato, che continua a premiare i furbi, facendo sì che a pagare siano i soliti fessi. Allora, se qualcuno vuole premiare i furbi, voti contro questo emendamento; noi riteniamo, invece, che si debba premiare chi paga e chi si assicura contro gli infortuni sul lavoro. Sarebbe bene che lo Stato prendesse coraggio e facesse in modo che chi non ha mai pagato cominci a farlo, perché se le persone si infortunano chiedono la salvaguardia dei propri diritti e quindi una copertura da parte dell'INAIL. Per questi motivi invito tutti i colleghi a votare a favore del mio emendamento 52.25.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	61
<i>Hanno votato no</i> .	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.86, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	98
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 52.87.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, sarei disponibile a ritirare il mio emendamento 52.7, che costa solo 300 miliardi, ma renderebbe giustizia perché consentirebbe finalmente a chi è invalido di godere della pensione INPS in rapporto ai contributi versati. Se avessi la rassicurazione che il Governo è disposto ad impegnarsi, entro il prossimo anno, a rivedere la normativa che è ingiusta e penalizza, appunto, coloro che si sono infortunati sul lavoro, sarei disponibile a ritirare l'emendamento e a presentare un ordine del giorno. Si tratta, ripeto, di 300 miliardi che vengono giocati sulla pelle di persone infortunate sul lavoro. Vorrei avere il parere del sottosegretario.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, il Governo non è disponibile ad accogliere un eventuale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.87, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 312*  
*Votanti ..... 299*  
*Astenuti ..... 13*  
*Maggioranza ..... 150*  
*Hanno votato sì .... 117*  
*Hanno votato no .... 182*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Onorevole Cangemi, accoglie l'invito al  
ritiro del suo emendamento 52.47?

LUCA CANGEMI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Alemanno 52.59, non accettato  
dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 313*  
*Votanti ..... 311*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 156*  
*Hanno votato sì ..... 89*  
*Hanno votato no . 222).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Contento 52.67, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 316*  
*Votanti ..... 314*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 158*  
*Hanno votato sì ..... 82*  
*Hanno votato no . 232).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Santori 52.18, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 321*  
*Votanti ..... 320*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 161*  
*Hanno votato sì .... 103*  
*Hanno votato no . 217).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'emenda-  
mento Alemanno 52.58, non accettato  
dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 314*  
*Votanti ..... 287*  
*Astenuti ..... 27*  
*Maggioranza ..... 144*  
*Hanno votato sì ..... 84*  
*Hanno votato no . 203).*

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sul subemenda-  
mento Bono 0.52.80.2, non accettato dalle  
Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 315*  
*Votanti ..... 314*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 158*  
*Hanno votato sì ..... 109*  
*Hanno votato no . 205).*

Onorevole Michielon, accoglie l'invito a ritirare il suo subemendamento 0.52.80.1 ?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 52.80 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	276
<i>Hanno votato no</i> ..	38).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Giordano 52.13 e 52.14.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.52.81.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> .	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.52.81.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	317
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	107
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 52.81 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	304
<i>Astenuti</i> .....	14
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	217
<i>Hanno votato no</i> ..	87).

Sono pertanto preclusi gli identici emendamenti Cangemi 52.48, Paolo Colombo 52.28 e Scalia 52.71.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 52.75 e Acierno 52.10, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	322
<i>Votanti</i> .....	307
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> .....	95
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 52.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	323
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	109
<i>Hanno votato no</i> .	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	326
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	37
<i>Hanno votato no</i> .	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 52.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	323
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì</i> .....	81
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 52.41, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	318
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	33
<i>Hanno votato no</i> .	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 52, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Giannotti, non distraiga i colleghi.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	325
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	201
<i>Hanno votato no</i> .	123).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 52.02, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	327
<i>Maggioranza</i> .....	164
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> .	215).

**(Esame dell'articolo 53 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 53, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 53.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti .....</i>	<i>335</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>168</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>209</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>126</i>

**(Esame dell'articolo 54 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 54, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il parere è contrario sugli identici emendamenti Gazzara 54.21 e Bono 54.22, nonché sugli emendamenti Giordano 54.1, Fratta Pasini 54.19 e 54.20. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Giordano 54.2 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno. Il parere è favorevole sull'emendamento Michielon 54.12, nel testo riformulato. Il parere è contrario sugli emendamenti Michielon 54.10, 54.9, 54.8 e 54.11. Il parere è favorevole sull'emendamento 54.50 del Governo. Il parere è contrario sugli emendamenti Santori 54.5 e 54.6, Michielon 54.15, Alemanno 54.24 e 54.25, Michielon 54.13 e Alemanno 54.26

e 54.27. Invito al ritiro dell'emendamento Santori 54.7. Il parere è contrario sugli emendamenti Michielon 54.34 e 54.16 e Alemanno 54.29. Per quanto riguarda l'emendamento 54.35 delle Commissioni, sono state recepite le osservazioni del Comitato per la legislazione.

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, non si riesce a seguire.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Anche in questo caso, come avevamo sottolineato in merito all'articolo 44, per correttezza, ritiriamo l'emendamento, proponendo lo stralcio del primo comma dell'articolo 55, per ribadire ulteriormente l'intesa raggiunta con i colleghi dell'opposizione.

PRESIDENTE. Quindi, l'emendamento 54.35 delle Commissioni è ritirato?

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Sì, signor Presidente.

Il parere è contrario sul subemendamento Bono 0.54.36.2; invito al ritiro del subemendamento Michielon 0.54.36.1. Il parere è favorevole sull'emendamento 54.36 delle Commissioni. Infine, il parere è contrario sull'emendamento Giordano 54.3, sugli identici emendamenti Michielon 54.14, Bono 54.23 e Giordano 54.4, nonché sugli emendamenti Alemanno 54.31, Santori 54.30 e Michielon 54.32.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 54.21 e Bono 54.22, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> ....	202
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 54.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	310
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> ....	293
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 54.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	93
<i>Hanno votato no</i> ....	215
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fratta Pasini 54.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	302
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> ....	211
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Onorevole Giordano, insiste per la votazione del suo emendamento 54.2, che è stato invitato a ritirare?

FRANCESCO GIORDANO. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 54.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	310
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	29
<i>Hanno votato no</i> ....	281
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Chiedo all'onorevole Michielon se accetti la riformulazione del suo emendamento 54.12, di cui per chiarezza do lettura: dopo le parole: « nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti » aggiungere le seguenti parole: « previa predisposizione di un piano di risanamento dei fondi in deficit ».

MAURO MICHIELON. L'accetto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Michielon 54.12, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 315*  
*Maggioranza ..... 158*  
*Hanno votato sì .... 287*  
*Hanno votato no .... 28*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 54.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Vorrei sottolineare che l'accoglimento dell'emendamento fa sì che i fondi speciali dell'INPS vengano conglobati con tutti quelli degli altri lavoratori dipendenti con la clausola che i fondi siano in pareggio. Vi era infatti il rischio che i soggetti che usufruiscono di questi fondi speciali e che hanno retribuzioni pensionistiche più alte decidessero di entrare nel grande calderone dell'INPS qualora si fossero trovati in rosso facendo sì che il debito venisse « spalmato » su tutti i lavoratori dipendenti. Il mio è un emendamento che rende giustizia ai lavoratori.

Attraverso il mio emendamento 54.10 chiedo la clausola della cristallizzazione ai fini dell'armonizzazione, il che significa far sì che tutti i lavoratori percepiscano una pensione pari all'80 per cento della retribuzione. Come è noto, in alcuni fondi speciali i lavoratori percepiscono addirittura il 90-92 per cento della retribuzione, il che vuole dire che si tratta di pensioni nettamente superiori a quelle della media dei lavoratori dipendenti. Anche questo emendamento rende giustizia nei confronti di tutti i lavoratori, perché non è accettabile che vi siano dei privilegiati rispetto ad altri che osservano la legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 308*  
*Maggioranza ..... 155*  
*Hanno votato sì .... 105*  
*Hanno votato no .... 203*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 310*  
*Maggioranza ..... 156*  
*Hanno votato sì .... 103*  
*Hanno votato no .... 207*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 54.8.

MAURO MICHIELON. Lo ritiro insieme al successivo 54.11.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 54.50 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 301  
 Votanti ..... 300  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 151  
 Hanno votato sì .... 215  
 Hanno votato no .... 85  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 54.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 308  
 Votanti ..... 307  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 154  
 Hanno votato sì ..... 99  
 Hanno votato no .... 208  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 54.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti ..... 305  
 Maggioranza ..... 153  
 Hanno votato sì .... 102  
 Hanno votato no .... 203  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 305  
 Votanti ..... 304  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 153  
 Hanno votato sì ..... 99  
 Hanno votato no .... 205  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 54.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 304  
 Votanti ..... 253  
 Astenuti ..... 51  
 Maggioranza ..... 127  
 Hanno votato sì ..... 43  
 Hanno votato no .... 210  
 Sono in missione 34 deputati).

Constato l'assenza dell'onorevole Alemanno: si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo emendamento 54.25.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 306  
 Votanti ..... 304  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 153  
 Hanno votato sì ..... 97  
 Hanno votato no .... 207  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 54.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 299  
*Votanti* ..... 285  
*Astenuti* ..... 14  
*Maggioranza* ..... 143  
*Hanno votato sì* ..... 77  
*Hanno votato no* .... 208  
*Sono in missione 34 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 54.27, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 305  
*Votanti* ..... 251  
*Astenuti* ..... 54  
*Maggioranza* ..... 126  
*Hanno votato sì* ..... 34  
*Hanno votato no* .... 217  
*Sono in missione 34 deputati*).

Constato l'assenza degli onorevoli Santori e Fratta Pasini: si intende che abbiano rinunciato alla votazione dell'emendamento Santori 54.7.

ELIO VITO. Signor Presidente, a nome del gruppo di forza Italia faccio mio l'emendamento Santori 54.7.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 54.7, fatto proprio dall'onorevole Vito, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 308  
*Votanti* ..... 301  
*Astenuti* ..... 7  
*Maggioranza* ..... 151  
*Hanno votato sì* ..... 81  
*Hanno votato no* .... 220  
*Sono in missione 34 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 54.34.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, voglio far notare al sottosegretario come il testo originario del disegno di legge si riferisse alla riduzione funzionale del numero dei componenti degli attuali organi di indirizzo e vigilanza degli enti previdenziali.

In Commissione è stato presentato un emendamento che si riferiva, invece, ad un adeguamento di tale numero. La parola « adeguamento » può avere anche il significato di aumento ulteriore dei componenti; non vorrei che questa fosse merce di scambio per dare posti di lavoro.

Per tale motivo, chiediamo il voto favorevole dell'Assemblea sul mio emendamento 54.34, che parla di riduzione dei componenti degli organi di indirizzo e vigilanza e che ripristina il senso corretto del testo originario del disegno di legge.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, vorrei precisare che l'emendamento cui si riferisce l'onorevole Michielon, presentato in Commissione, propone l'adeguamento degli organi di indirizzo e vigilanza all'interno della ristrutturazione più complessiva degli enti previdenziali. Con tale ristrutturazione si ridimensiona e si snellisce l'organo di gestione — cioè, il consiglio di amministrazione — e, per-

tanto, si demanda ad una valutazione successiva l'adeguamento dell'organo politico — cioè, il consiglio di indirizzo e vigilanza — che sovrintende agli enti previdenziali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 303*

*Votanti ..... 302*

*Astenuti ..... 1*

*Maggioranza ..... 152*

*Hanno votato sì ..... 95*

*Hanno votato no .... 207*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 295*

*Votanti ..... 294*

*Astenuti ..... 1*

*Maggioranza ..... 148*

*Hanno votato sì ..... 95*

*Hanno votato no .... 199*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 54.29, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 300*

*Votanti ..... 299*

*Astenuti ..... 1*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 92*

*Hanno votato no .... 207*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.54.36.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 298*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 106*

*Hanno votato no .... 192*

*Sono in missione 34 deputati).*

I presentatori del subemendamento Michielon 0.54.36.1 accedono all'invito al ritiro?

MAURO MICHIELON. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 54.36 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 299*

*Votanti ..... 290*

*Astenuti ..... 9*

*Maggioranza ..... 146*

*Hanno votato sì ..... 265*

*Hanno votato no .... 25*

*Sono in missione 34 deputati).*

Avverto che risultano preclusi l'emendamento Giordano 54.3 e gli identici emendamenti Michielon 54.14, Bono 54.23 e Giordano 54.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 54.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 307*  
*Maggioranza ..... 154*  
*Hanno votato sì ..... 83*  
*Hanno votato no .... 224*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 54.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 297*  
*Maggioranza ..... 149*  
*Hanno votato sì ..... 77*  
*Hanno votato no .... 220*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 54.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 293*  
*Maggioranza ..... 147*  
*Hanno votato sì ..... 89*  
*Hanno votato no .... 204*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 54, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 314*  
*Votanti ..... 312*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 157*  
*Hanno votato sì ..... 197*  
*Hanno votato no .... 115*  
*Sono in missione 34 deputati).*

***(Esame dell'articolo 55 -  
 Stralcio comma 1 - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 55, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 17)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, innanzitutto confermo che le Commissioni richiedono lo stralcio del comma 1 dell'articolo 55, dalla cui approvazione discenderebbe la decadenza di tutti gli emendamenti riferiti a tale comma.

Per quanto riguarda gli altri emendamenti, il parere delle Commissioni è contrario sull'emendamento Bono 55.61, mentre si invitano i presentatori a ritirare l'emendamento Scalia 55.55.

Il parere è favorevole sull'emendamento 55.70 *(Nuova formulazione)* del Governo.

Gli identici emendamenti Acierno 55.7 e Taborelli 55.53, come si è già detto in occasione dell'esame dell'articolo 43, trattano la stessa materia già affrontata in quella sede, per cui si invitano i presentatori a ritirarli, altrimenti il parere sarebbe contrario.

Il parere è contrario su tutti i restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda il parere reso dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di stralcio del comma 1 avanzata dal relatore.

(È approvata).

A seguito dello stralcio approvato, l'articolo 55, comma 1, assume, come proposta di legge autonoma, il seguente titolo: « Delega al Governo in materia di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo ».

Tutti gli emendamenti riferiti a tale comma sono pertanto decaduti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.61, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	295
Votanti .....	294
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	85
Hanno votato no ....	209
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.62, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	293
Votanti .....	292
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	87
Hanno votato no ....	205
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.63, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	295
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	87
Hanno votato no ....	208
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.64, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	294
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	91
Hanno votato no ....	203
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.65, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 296  
 Votanti ..... 294  
 Astenuti ..... 2  
 Maggioranza ..... 148  
 Hanno votato sì ..... 88  
 Hanno votato no .... 206  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.66, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 297  
 Votanti ..... 296  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 149  
 Hanno votato sì ..... 90  
 Hanno votato no .... 206  
 Sono in missione 34 deputati).

Chiedo ai presentatori se accettino la proposta di ritiro dell'emendamento Scalia 55.55 formulata dal relatore.

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

ELIO VITO. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Scalia 55.55.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 55.55, fatto proprio dall'onorevole Vito, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti ..... 298  
 Maggioranza ..... 150  
 Hanno votato sì ..... 92  
 Hanno votato no .... 206  
 Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.67, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 299  
 Votanti ..... 298  
 Astenuti ..... 1  
 Maggioranza ..... 150  
 Hanno votato sì ..... 88  
 Hanno votato no .... 210  
 Sono in missione 34 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 55.32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, mi sembra doveroso che i colleghi sappiano cosa stanno per votare.

Con la delega di cui all'articolo 54 si dà la possibilità agli attuali dipendenti dell'ENPALS, in caso di privatizzazione, di scegliere se rimanere all'ENPALS o essere comandati presso una pubblica amministrazione.

Vorrei ricordare al sottosegretario Morese che ai dipendenti delle poste, che erano 240 mila, tale possibilità di scelta non fu data e furono costretti a restare in una società per azioni con un contratto di diritto privato. Pertanto, non so quali siano i santi che proteggono i dipendenti dell'ENPALS che avranno la possibilità di scegliere dove andare. Inoltre, ricordo che non perderebbero il posto di lavoro e che non sono moltissimi.

Signor sottosegretario, visto che lei ha alle spalle una prestigiosa carriera di sindacalista, credo capisca che sia bene tutelare i lavoratori ma che, in questo caso, si crea un privilegio e non una tutela.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 55.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	95
<i>Hanno votato no</i> ....	204
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 55.34 *(Nuova formulazione)*, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	292
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> ....	206
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.68, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	82
<i>Hanno votato no</i> ....	201
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 55.72, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	19
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	68
<i>Hanno votato no</i> ....	208
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 55.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	272
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	65
<i>Hanno votato no</i> ....	207
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 55.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	288
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	78
<i>Hanno votato no</i> ....	210

*Sono in missione 34 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santori 55.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	86
<i>Hanno votato no</i> ....	212

*Sono in missione 34 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 55.41, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	294
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	81
<i>Hanno votato no</i> ....	212

*Sono in missione 34 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 55.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	305
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	38
<i>Hanno votato no</i> ....	267

*Sono in missione 34 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 55.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	298
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	287

*Sono in missione 34 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.70 (*Nuova formulazione*) del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Pepe. Ne ha facoltà.

ANTONIO PEPE. Presidente, intervengo per sostenere, come già aveva fatto in precedenza l'onorevole Contento, l'inammissibilità dell'emendamento in questione in quanto tratta materia estranea a quella in esame.

L'emendamento interviene modificando la legge n. 12 del 1979, istitutiva dei consulenti del lavoro. Con tale emendamento si vuole consentire alle imprese di affidare determinate operazioni, che in base alla suddetta legge possono essere svolte soltanto da consulenti del lavoro e da alcuni professionisti, ai centri di elaborazione dati, e ciò — come dice il testo dell'emendamento — in attesa del generale riordino delle libere professioni.

Indubbiamente occorre un riordino delle libere professioni, un riordino che a mio avviso dovrà riaffermare l'insostituibilità delle stesse e difenderle dall'attacco di quanti vogliono occupare spazi che proprio a tutela degli utenti debbono essere riservati ai liberi professionisti a ciò abilitati.

Mi chiedo cosa c'entri questo emendamento con il provvedimento che stiamo esaminando e con l'articolo 55 che detta disposizioni in materia previdenziale, affronta alcuni aspetti relativi al rapporto assicurativo, agli enti gestori di forme pensionistiche obbligatorie, si occupa del trattamento di fine rapporto, del recupero dei contributi previdenziali e dei lavori socialmente utili ma non ha niente a che vedere con i consulenti del lavoro e con le libere professioni.

Non entro nel merito del provvedimento; alcuni anni fa il ministro del lavoro aveva emesso una circolare consentendo ai centri di servizi di svolgere queste attività, ma successivamente il TAR e il Consiglio di Stato avevano dichiarato illegittima questa circolare.

Signor Presidente, cosa c'entra questo emendamento con il testo in nostro esame? In particolare cosa c'entra il comma 4-ter in cui si dice: « Presso il Ministero del lavoro (...) è istituito un comitato di monitoraggio, composto dalle associazioni di categoria (...) per esaminare i problemi connessi all'evoluzione professionale ed occupazionale del settore »? Mi pare che tutto ciò — lo ribadisco ancora una volta — non abbia nulla a che vedere con il provvedimento in nostro esame. Insisto pertanto nel sostenere l'inammissibilità dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

**PAOLO BECCHETTI.** Signor Presidente, dopo le considerazioni sul metodo o sulla questione della inammissibilità dell'emendamento fatte dal collega Antonio Pepe (considerazioni che condivido totalmente) desidero rilevare che con que-

sto emendamento si intende introdurre in maniera surrettizia una delle possibili forme di società professionali.

Vorrei ricordare all'Assemblea, in particolare ai molti colleghi che si sono occupati o che si occuperanno tra poco del relevantissimo tema della riforma delle professioni, che già con il cosiddetto decreto Bersani era stata abolita la legge del 1939 che vietava la costituzione di società professionali: una delle tante leggi « razziali » che in quale maniera aveva fissato questo principio. Con il decreto Bersani, lo ripeto, la legge che ho appena citato è stata abrogata e si è fatto rinvio ad un regolamento attraverso il quale dare attuazione alla disciplina delle società professionali.

Come è noto a questa Assemblea, a seguito di una mozione molto chiara e documentata approvata all'unanimità al Senato ed accolta dal Governo, è stata esclusa la possibilità di ricorrere allo strumento regolamentare, sul quale il Consiglio di Stato aveva espresso un parere di assoluta inidoneità a disciplinare questa materia con normazione di secondo grado; pertanto, l'esame della disciplina delle società professionali è stata rinviata al momento dell'esame della riforma delle libere professioni.

Esiste in proposito un disegno di legge di iniziativa governativa sul riordino delle professioni. Esiste un disegno di legge di forza Italia, a prima firma Biondi, di cui sono cofirmatario, sulla riforma delle libere professioni, tema di straordinaria importanza.

Attraverso questo emendamento si tenta, per l'ennesima volta, di aprire una barriera e uno *hiatus* all'interno del principio invalicabile che le libere professioni sono un rapporto di scienza e coscienza tra un soggetto che è l'utente o il cliente e il prestatore del servizio. Non si tratta, pertanto, di un'opera di natura imprenditoriale: l'assimilazione tra impresa e libera professione, tra utente, cliente e consumatore è stata respinta radicalmente dalla mozione approvata all'unanimità — lo ripeto — in Senato.

Credo che questo tentativo di reintrodurre in forma surrettizia e, come si suol dire, a spizzichi e bocconi la possibilità di costituire società professionali costituisca un tentativo che deve essere respinto.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Ricordo che l'emendamento 55.70 del Governo è stato oggetto di una riformulazione da parte delle Commissioni. Vi è una diversità piuttosto rilevante tra l'emendamento contenuto nello stampato e quello riformulato che tiene conto di alcune osservazioni che anche stasera sono state evidenziate dai colleghi.

PAOLO BECCHETTI. Mi sono riferito proprio alla riformulazione preposta dalle Commissioni dell'emendamento del Governo 55.70.

PRESIDENTE. Sulla questione evidenzio che il problema mi è stato posto anche dall'onorevole Contento con una lettera, come ha detto anche l'onorevole Antonio Pepe. L'emendamento 55.70 del Governo è volto a consentire ai datori di lavoro di svolgere le operazioni di calcolo e stampa dei prospetti paga e moduli contributivi con affidamento a centri esterni di elaborazione di dati; segnatamente, nel suo documento scritto, l'onorevole Contento ha eccepito l'estraneità di materia dell'emendamento rispetto al contenuto dell'articolo 55, e lo stesso hanno fatto ora anche gli onorevoli Antonio Pepe e Becchetti.

Al proposito osservo che il contenuto dell'articolo 55, come licenziato per l'Assemblea, non concerne soltanto il tema del riordino dell'ENPALS (comma primo, che è stato stralciato poco fa) ovvero specifici aspetti dei trattamenti pensionistici, ma anche — su questo mi permetto di richiamare la vostra attenzione —, per effetto di modifiche apportate al testo

originario, aspetti più marcatamente organizzativi in materia di disciplina di profili contabilistici connessi al settore previdenziale. Si ricorda al proposito, ad esempio, il comma 9, lettera a), dello stesso articolo 55, che concerne le modalità di gestione del servizio di raccolta dei contributi da versare ai fondi pensione, autorizzando al riguardo la costituzione di apposite società. Il testo della Commissione reca, quindi, anche interventi di agevolazione allo svolgimento degli obblighi contabili e all'elaborazione dei dati connessi al regime previdenziale. Alla luce di tale ampliamento del contenuto dell'articolo 55, votato dall'Assemblea, e considerate anche le ulteriori finalità di sviluppo degli investimenti e di promozione dell'occupazione, l'emendamento non risulta estraneo per materia.

Inoltre — a questo punto ha fatto riferimento anche il collega Antonio Pepe — osservo che la nuova formulazione dell'articolo 55.70, presentata dal Governo, prevede una disposizione volta a favorire gli interventi di controllo dell'andamento delle dinamiche professionali ed occupazionali, finalità del tutto ascrivibili al contenuto del provvedimento.

Per questo complesso di motivi, ritengo ammissibile l'emendamento 55.70 (*Nuova formulazione*) del Governo.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, vorrei solo segnalare che, rispetto al testo che lei ha a disposizione, l'emendamento 55.70 (*Nuova formulazione*) è stato ulteriormente riformulato: alla frase « volume di affari ai fini IVA ovvero costituiti dalle rispettive associazioni » si devono aggiungere le parole « o promossi » dopo la parola « costituiti »; poco oltre, al posto della locuzione « di concerto con » si deve sostituire l'espressione « sentiti i ».

PRESIDENTE. Sta bene.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

ELIO VITO. Presidente, chiedo un momentaneo accantonamento dell'emendamento 55.70 (*Nuova formulazione*) anche per consentire al nostro gruppo di consultarsi.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, l'emendamento 55.70 (*Nuova formulazione*) del Governo è momentaneamente accantonato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 55.69, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Collegli, vi prego di votare.

Onorevole Bonito, per favore prenda posto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	297
Maggioranza .....	149
Hanno votato sì .....	83
Hanno votato no ....	214

Sono in missione 34 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 55.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

Onorevole Cangemi, ha un minuto di tempo.

LUCA CANGEMI. Con l'emendamento 55.14 facciamo una proposta semplicissima, ossia che i drammaticamente pochi soldi che vengono versati mensilmente ai lavoratori addetti ai lavori socialmente utili non siano tassati. Credo che ogni commento sia superfluo.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, lei poco fa ha posto in votazione l'emendamento Bono 55.60 che non esiste, perché si tratta dell'emendamento 55.69. Non l'ho trovato nel fascicolo ed ho espresso voto favorevole. Come dicevo, però, l'emendamento Bono 55.60 non esiste.

PRESIDENTE. Ho detto 55.60? Mi scusi.

MAURO MICHIELON. Presidente, poiché l'emendamento Bono 55.69 ha un contenuto ben diverso, vorrei che si potesse votare nuovamente, in modo da poter esprimere correttamente voto contrario.

PRESIDENTE. Possiamo verificare se ho parlato di emendamento 55.60?

Gli uffici mi dicono che ho detto emendamento Bono 55.69.

MAURO MICHIELON. Presidente, allora volevo precisare che intendevo esprimere voto contrario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 55.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	292
Votanti .....	281
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	141
Hanno votato sì .....	22
Hanno votato no ....	259

Sono in missione 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 55.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 288*  
*Maggioranza ..... 145*  
*Hanno votato sì ..... 10*  
*Hanno votato no .... 278*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 55.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

Onorevole Cangemi, ha un minuto di tempo.

LUCA CANGEMI. Solo un pregiudizio incomprensibile, una vera e propria posizione ideologica può impedire di estendere i benefici previsti per l'assunzione da parte di datori di lavoro privati anche alla situazione in cui il datore di lavoro sia pubblico.

Con l'emendamento Giordano 55.20 e con il successivo Bonato 55.19 chiediamo semplicemente questo e crediamo si tratti di una proposta assolutamente logica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 55.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 293*  
*Votanti ..... 290*  
*Astenuti ..... 3*  
*Maggioranza ..... 146*

*Hanno votato sì ..... 14*  
*Hanno votato no .... 276*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 55.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, vi prego di votare.  
Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 297*  
*Votanti ..... 286*  
*Astenuti ..... 11*  
*Maggioranza ..... 144*  
*Hanno votato sì ..... 23*  
*Hanno votato no .... 263*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Onorevole Acierno, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 55.7?

ALBERTO ACIERNO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento Taborelli 55.53 accolgono l'invito a ritirarlo?

PIERALFONSO FRATTA PASINI. Lo manteniamo, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Taborelli 55.53, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 300*  
*Votanti ..... 298*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 150*  
*Hanno votato sì ..... 72*  
*Hanno votato no .... 226*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Collegli, non pongo in votazione l'articolo 55 perché l'emendamento 55.70 (*Nuova formulazione*) del Governo è stato accantonato.

**(Esame dell'articolo 56 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 56, nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 18*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 56.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 301*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì .... 206*

*Hanno votato no .... 95*

*Sono in missione 34 deputati).*

**(Esame dell'articolo 57 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 57, nel testo delle Commissioni, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Giordano 57.1, soppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché è stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Passiamo alla votazione dell'articolo 57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, intervengo, per la verità molto brevemente, per esprimere il voto contrario del mio gruppo sull'articolo 57, che eleva dal 2 al 3 per cento la decontribuzione sui benefici della contrattazione di secondo livello.

Nel nostro caso, non si tratta di posizioni nuove; infatti, riprendo argomentazioni e considerazioni già espresse in Commissione durante l'esame dell'articolo 57, nonché in occasione dell'esame di altri provvedimenti. Ritengo che l'approvazione di tale articolo non solo rechi un danno alle future pensioni dei lavoratori, in relazione all'entrata a regime del sistema contributivo, ed alle casse dell'INPS, ma soprattutto si inserisca in tendenze e processi il cui obiettivo politico, in alcuni casi esplicito e consapevole, è svalutare, ridimensionare, in prospettiva annullare, il contratto nazionale di lavoro.

Contro tale obiettivo ci opporremo in ogni modo, cominciando con il votare contro l'articolo in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, voterò contro l'articolo in esame per ragioni esattamente opposte a quelle espresse dal collega che è intervenuto prima di me.

L'articolo 57 rappresenta la riedizione *post mortem* dell'accordo Agnelli-Lama del 1975, relativo al punto unico di contingenza. Voi ricorderete che, in occasione del cosiddetto « patto di Natale », la Confindustria chiese l'eliminazione di uno dei due livelli contrattuali, in particolare proprio quello della contrattazione nazio-

nale. La triplice sindacale si oppose a tale proposta e, naturalmente, mantenendosi il doppio livello contrattuale, la Confindustria ottenne il *cadeau* di consolazione dell'aumento del contributo a carico della finanza pubblica - 250 miliardi ogni anno per i prossimi tre anni - per aumentare la percentuale di decontribuzione; sostanzialmente, è stato trasferito a carico della finanza pubblica il maggiore onere contributivo derivante dalla sommatoria degli aumenti retributivi a livello nazionale, territoriale e aziendale.

Inoltre, il servizio bilancio della Camera ha rilevato come non apparisse chiaro per quale motivo l'aumento di un punto percentuale comportasse un onere costante nel tempo - come ho ricordato 250 miliardi l'anno -, mentre la relazione tecnica del Governo dimostra che gli oneri sono crescenti almeno fino al 2004. A tale osservazione il Governo ha risposto con una successiva integrazione della relazione tecnica che, peraltro, non risolve il problema della crescita esponenziale degli oneri a carico della finanza pubblica (i 250 miliardi) che, dal 2000 e soprattutto dal 2001, dovrebbero crescere, con conseguenti problemi di copertura.

Naturalmente, la prossima legge finanziaria potrà coprire i maggiori oneri che, in prospettiva, dovessero emergere - concludo signor Presidente -; certamente, però, il fatto scandaloso è che, ancora una volta, la finanza pubblica si fa carico di un onere che deriva semplicemente dal sostegno non dei nuovi occupati, ma dei già occupati, laddove il disegno di legge in esame dovrebbe finanziare l'aumento dell'occupazione e degli investimenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 57.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 297*  
*Votanti ..... 284*  
*Astenuti ..... 13*  
*Maggioranza ..... 143*  
*Hanno votato sì .... 202*  
*Hanno votato no .... 82*  
*Sono in missione 34 deputati).*

***(Esame dell'articolo 58 - A.C. 5809)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 58, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ed esprimere il parere delle Commissioni.

**LINO DUILIO, Relatore per la maggioranza per la XI Commissione.** Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**RAFFAELE MORESE, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.** Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giordano 58.1, Gazzara 58.2 e Bono 58.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 289*  
*Votanti ..... 287*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 144*  
*Hanno votato sì ..... 68*  
*Hanno votato no .... 219*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 58.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	289
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	69
<i>Hanno votato no</i> ....	220
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 58.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	293
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	74
<i>Hanno votato no</i> ....	219
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 58.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	294
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> ....	216
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul-

l'emendamento Giordano 58.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	266
<i>Astenuti</i> .....	37
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	40
<i>Hanno votato no</i> ....	226
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'articolo 58.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

Le ricordo che, poiché il suo gruppo ha esaurito il tempo a disposizione, lei ha un minuto di tempo a disposizione.

CARLO PACE. Signor Presidente, intervengo a titolo personale.

Mi rendo conto che le cicale tengono poco al risparmio. Mi rendo anche conto che 800 milioni sono quisquiglie per le cicale che sono abituate a dissipare ben altre cifre, ma con quale logica si prevede la spesa di 800 milioni per una frazione dell'anno 1999, 800 milioni per il 2000 e 800 milioni per il 2001 per lavori che sono preliminari alla spesa della delega. Se si stesse più attenti nelle previsioni di spesa forse qualche cosa potrebbe essere fatta meglio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 58.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 305  
 Votanti ..... 302  
 Astenuti ..... 3  
 Maggioranza ..... 152  
 Hanno votato sì .... 219  
 Hanno votato no .... 83  
 Sono in missione 34 deputati).

**(Esame dell'articolo 59 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 59, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 20).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione dell'articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Faccio notare sommessamente che con questo articolo si autorizza l'assunzione di trenta carabinieri all'interno del nucleo dell'ispettorato, ma si tratta sempre di trenta persone. So che durante la finanziaria sul blocco delle assunzioni per i ministeri si concede la deroga alle forze dell'ordine e – credo – anche all'esercito.

Noi ci asteniamo ma ci sembra un articolo superfluo rispetto all'importanza di tutto il provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 59.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 303  
 Votanti ..... 289  
 Astenuti ..... 14  
 Maggioranza ..... 145  
 Hanno votato sì .... 274  
 Hanno votato no .... 15  
 Sono in missione 34 deputati).

**(Esame dell'articolo 60 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 60, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 21).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 60.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti ..... 309  
 Votanti ..... 304  
 Astenuti ..... 5  
 Maggioranza ..... 153  
 Hanno votato sì .... 294  
 Hanno votato no .... 10  
 Sono in missione 34 deputati).

**(Esame dell'articolo 61 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 61, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 22).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il parere delle Commissioni è favorevole sull'emendamento Strambi 61.2, purché riformulato e contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 61.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 311*  
*Maggioranza ..... 156*  
*Hanno votato sì ..... 24*  
*Hanno votato no .... 287*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Do lettura della riformulazione dell'emendamento Strambi 61.2 proposta dalle Commissioni: «*Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: , ivi compresi gli enti privatizzati ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, nel rispetto dei criteri finanziari stabiliti nel predetto decreto legislativo, sulla base di aggiornate valutazioni attuariali*». È d'accordo, onorevole Strambi?

ALFREDO STRAMBI. Sì, accetto questa riformulazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Strambi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strambi 61.2, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 313*  
*Votanti ..... 256*  
*Astenuti ..... 57*  
*Maggioranza ..... 129*  
*Hanno votato sì ..... 228*  
*Hanno votato no .. 28).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 61.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 298*  
*Votanti ..... 296*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 149*  
*Hanno votato sì ..... 91*  
*Hanno votato no .... 205*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 61.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 311*  
*Votanti ..... 310*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 156*  
*Hanno votato sì ..... 14*  
*Hanno votato no .... 296*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 61, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 312*  
*Votanti ..... 231*  
*Astenuti ..... 81*  
*Maggioranza ..... 116*  
*Hanno votato sì ..... 215*  
*Hanno votato no .... 16*  
*Sono in missione 34 deputati).*

**(Esame dell'articolo 62 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 62, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 24*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 62.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 312*

*Votanti ..... 300*

*Astenuti ..... 12*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì .... 222*

*Hanno votato no .... 78*

*Sono in missione 34 deputati).*

**(Esame dell'articolo 63 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 63, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 25*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il parere è favorevole sugli emendamenti 63.7 e 63.20 (*Nuova formulazione*) del Governo. Le Commissioni invitano altresì al ritiro dell'emendamento Polizzi 63.4 ed esprimono parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il rela-

tore e raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 63.7 e 63.20 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 63.7 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 305*

*Votanti ..... 301*

*Astenuti ..... 4*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì .... 235*

*Hanno votato no .... 66*

*Sono in missione 34 deputati).*

Avverto che gli emendamenti Polizzi 63.2 e 63.3 hanno un contenuto meramente formale e di essi si terrà conto in sede di coordinamento formale del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 63.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 306*

*Votanti ..... 291*

*Astenuti ..... 15*

*Maggioranza ..... 146*

*Hanno votato sì ..... 74*

*Hanno votato no .... 217*

*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori insistono per la votazione dell'emendamento Polizzi 63.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 63.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 299  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 79  
*Hanno votato no* .... 220  
*Sono in missione* 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 63.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 306  
*Maggioranza* ..... 154  
*Hanno votato sì* ..... 81  
*Hanno votato no* .... 225  
*Sono in missione* 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 63.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 304  
*Votanti* ..... 302  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 152  
*Hanno votato sì* ..... 22  
*Hanno votato no* .... 280  
*Sono in missione* 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 63.20 (*Nuova formulazione*) del Governo, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 304  
*Votanti* ..... 303  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 152  
*Hanno votato sì* ..... 217  
*Hanno votato no* .. 86  
*Sono in missione* 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 63, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 300  
*Votanti* ..... 289  
*Astenuti* ..... 11  
*Maggioranza* ..... 145  
*Hanno votato sì* ..... 214  
*Hanno votato no* .... 75  
*Sono in missione* 34 deputati).

Invito il relatore ad esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo 63.01 del Governo.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 63.01 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 303  
*Maggioranza* ..... 152  
*Hanno votato sì* .... 223  
*Hanno votato no* .... 80  
*Sono in missione* 34 deputati).

**(Esame dell'articolo 64 – A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 64, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 26*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il parere è contrario sugli emendamenti Alemanno 64.38, Giordano 64.9 e Aprea 64.32; la Commissione invita a ritirare l'emendamento Polizzi 64.22. Il parere è contrario sull'emendamento Alemanno 64.43; la Commissione invita a ritirare l'emendamento Polizzi 64.23. Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti Aprea 64.37 e 64.33, nonché sugli emendamenti Giordano 64.10 e 64.11, sugli identici emendamenti Bono 64.41 e Giordano 64.12. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Bono 64.42, sugli identici emendamenti Bono 64.39, Santori 64.16, Prestigiacomo 64.30 e Acierno 64.8.

Il parere è contrario sull'emendamento Aprea 64.31; la Commissione invita a ritirare gli identici emendamenti Aprea 64.36 e Polizzi 64.24. Il parere è contrario sugli emendamenti Aprea 64.34, Giordano 64.13, Gazzarra 64.51, Giordano 64.50, 64.14 e 64.15. La Commissione invita a ritirare l'emendamento Michielon 64.17. Il parere è contrario sull'emendamento Polizzi 64.21.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 64.38, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 299  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 65  
*Hanno votato no* .... 234  
*Sono in missione* 34 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 64.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti, alla quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, colgo intanto l'occasione per chiedere che venga aggiunta la mia firma a tutti gli emendamenti a prima firma Giordano riferiti agli articoli 64 e 65 .

Per quanto riguarda l'emendamento in esame, devo osservare che, a nostro avviso, nel comma 1 si instaura subito (per tale ragione ne proponiamo la soppressione) un profondo equivoco legislativo tra la proposta che viene formulata e quanto si è discusso in Commissione cultura. In quella sede, infatti, si è previsto l'innalzamento dell'obbligo scolastico ed il diritto allo studio fino a quindici anni (previsioni che formano ormai oggetto di norme legislative), mentre si sta ancora discutendo di cicli scolastici. Il comma 1 dell'articolo 64 al nostro esame, invece, prevede addirittura che la formazione possa avvenire a completamento dell'istruzione, per esempio anche nell'esercizio dell'apprendistato. Questo è molto grave, a

parte la delega e lo scarico del problema sulle regioni: è molto grave perché, più che di istruzione e di formazione, si tratta di apprendistato, che come ben sappiamo si svolge in strutture private, dove padroni e padroncini utilizzano il lavoro degli apprendisti pagandoli quattro soldi, anzi niente in questo caso, licenziandoli poi quando hanno finito l'apprendistato.

Nel comma in esame si legittima addirittura questa prassi: non lo possiamo condividere nel merito, nella sostanza e nel metodo. Nel merito, perché si tratta di ragazzi e ragazze che hanno diritto ad una formazione in proprio assolutamente diversa e non condizionata dal padrone (possiamo chiamarlo anche in un'altra maniera, ma così è); nella sostanza, perché non si tratta né di formazione né di istruzione; nel metodo perché ci sembra che entri così nel provvedimento, in particolare per il settore in esame, più confusione che chiarezza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 302*  
*Maggioranza ..... 152*  
*Hanno votato sì ..... 11*  
*Hanno votato no .... 291*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 64.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 303*  
*Maggioranza ..... 152*  
*Hanno votato sì ..... 79*  
*Hanno votato no .... 224*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 64.22 insistono per la sua votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 64.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 300*  
*Maggioranza ..... 151*  
*Hanno votato sì ..... 76*  
*Hanno votato no .... 224*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 64.43, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 301*  
*Votanti ..... 299*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 150*  
*Hanno votato sì ..... 80*  
*Hanno votato no .... 219*  
*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 64.23 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Polizzi 64.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 306*

*Maggioranza ..... 154*

*Hanno votato sì ..... 81*

*Hanno votato no .... 225*

*Sono in missione 34 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 64.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, desidero fare una veloce premessa; come forza Italia avremmo voluto sostenere il Governo nell'istituzione del primo obbligo formativo del nostro paese, ma non possiamo farlo perché ce lo impedisce la caratterizzazione statalista dello stesso e la collocazione temporale rispetto all'obbligo scolastico. Come non eravamo pregiudizialmente contrari all'innalzamento di quest'ultimo, così non siamo pregiudizialmente contrari all'obbligo formativo, anzi chi ci conosce e ci ha ascoltato sa che abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenere la necessità di creare, anche nel nostro paese, un secondo canale formativo di pari dignità di quello scolastico, che abbia come punto di forza la formazione professionale. In realtà non possiamo accettare la scelta che è stata fatta dal Governo con questo articolo 64. Innanzitutto, perché si introduce l'obbligo formativo al termine dell'obbligo scolastico che viene previsto, almeno pensando all'ipotesi del riordino dei cicli, fino ai quindici anni, e si rende ancora una volta residuale il canale della formazione professionale regionale. Infatti, si stabilisce che le scuole secondarie superiori saranno abilitate a rilasciare qualifiche professionali.

L'emendamento 64.37 va in questa direzione ed io chiedo al Parlamento che

sicuramente conosce gli istituti scolastici professionali statali di abilitarli con una legge al rilascio di qualifiche professionali senza garanzie per il paese, per i giovani e, soprattutto, per lo Stato che investe nella formazione professionale.

Con questo emendamento chiediamo che tutti coloro che vorranno rilasciare qualifiche professionali, a cominciare dalle scuole medie superiori, poi i centri e le agenzie aderenti al sistema di formazione professionale di competenza regionale, dovranno richiedere ed ottenere, per l'assolvimento dell'obbligo di formazione, l'accreditamento. Se le scuole vogliono inserirsi nel discorso dell'obbligo formativo, quindi, devono dimostrare di poter dare garanzie per la formazione; i criteri, pertanto, devono essere uguali per tutti perché non possiamo fare differenze fra canali di serie A e di serie B. Le scuole in quanto statali devono poter essere anche abilitate a rilasciare i suddetti titoli di qualifica professionale *(Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 64.37, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 299*

*Votanti ..... 294*

*Astenuti ..... 5*

*Maggioranza ..... 148*

*Hanno votato sì ..... 78*

*Hanno votato no .... 216*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 64.33, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	292
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> ....	215
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 64.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, al comma 2 dell'articolo 64, che l'emendamento Giordano 64.10 chiede di sopprimere, è evidente, se non la contraddizione, almeno la divaricazione tra due aspetti: il fatto che si vogliono formare cittadini di serie A e cittadini di serie B (uso questa espressione abusata, ma in questo momento per la fretta non ne so trovare altre) assolvendo tale obbligo, da una parte, con il diploma di scuola superiore e, dall'altra, con una qualifica professionale. Colleghi, colleghe e rappresentanti del Governo, ma non stiamo discutendo in Commissione cultura di elevare l'obbligo dell'istruzione a diciotto anni, proprio perché abbiamo riconosciuto che in Italia, nella società odierna, nella cultura e nella riflessione politica e sociale vi è la necessità di un'istruzione diversa, più approfondita e di non rubare ai ragazzi la loro gioventù, anche per quanto riguarda l'approfondimento culturale, mandandoli a lavorare?

Per tali motivi, chiediamo la soppressione del comma 2 dell'articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	293
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> ....	276
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	275
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 64.41 e Giordano 64.12, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	294
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	54
<i>Hanno votato no</i> ....	240
<i>Sono in missione 34 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 64.42, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	294
Votanti .....	293
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	74
Hanno votato no ....	219
Sono in missione 34 deputati).	

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bono 64.39, Santori 64.16, Prestigiacomio 64.30 e Acierno 64.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, nella riscrittura del comma 5 proposta è chiarissimo il rapporto che dovrebbe intercorrere tra l'obbligo scolastico e quello formativo: non si deve concludere prima l'obbligo scolastico e poi iniziare quello formativo.

Se vogliamo raggiungere l'obiettivo di lasciare tutti i giovani in un circuito formativo fino ai diciotto anni — mi pare che questo debba essere ormai l'obiettivo, il *must* che dobbiamo raggiungere nel fare le riforme —, non possiamo pensare che fino ad un certo punto elevato vi sia l'obbligo scolastico e poi inizi quello formativo.

È chiaro che vi è una soglia indispensabile, che può essere di sei o sette anni — lo stiamo verificando in Commissione cultura —, un ciclo primario uguale per tutti, e su questo sicuramente siamo tutti d'accordo. Poi — comunque all'interno dell'obbligo formativo — devono esserci delle diversificazioni tra l'obbligo scolastico e quello formativo, ma sullo stesso piano. Infatti, non si può più concepire la formazione professionale come una formazione di serie B, per cui, esaurito un obbligo scolastico di nove o dieci anni, si può poi prevedere l'inizio dell'obbligo formativo.

Siamo convinti che solo la nostra proposta possa essere vincente, sulla base dei dati aggiornati relativi alla dispersione

scolastica, resi ufficiali in questi giorni. Voglio citare soltanto i dati della provincia di Milano e, quindi, non di una delle province del sud, che storicamente presentano dati molto preoccupanti di dispersione scolastica. Per quanto riguarda gli abbandoni tra il primo ed il terzo anno di scuola secondaria superiore, cioè quelli riferiti a coloro che già frequentano gli istituti scolastici superiori, nel 1981 abbandonava gli studi il 26,5 per cento degli iscritti, mentre oggi la stima è intorno al 15 per cento. Vi è stata, quindi, una diminuzione del fenomeno, ma il dato è ancora drammatico, mentre il numero dei ripetenti è aumentato rispetto al 1981.

Il problema non è quello di costringere tutti i giovani a frequentare obbligatoriamente la scuola, ma quello di far sì che restino in un circuito formativo. Ecco perché non capiamo questa successione e la riteniamo, ancora una volta giuridica e statalista: essa certamente non risolverà il problema. Si sta sprecando un'occasione di riforma storica che consiste nel prevedere un obbligo formativo fino ai diciotto anni che possa togliere dalla strada gli studenti per inserirli nel mondo del lavoro (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 64.39, Santori 64.16, Prestigiacomio 64.30 e Acierno 64.8, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	297
Votanti .....	291
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	81
Hanno votato no ....	210
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 64.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	75
<i>Hanno votato no</i> ....	212

*Sono in missione 34 deputati).*

Onorevole Aprea, accede all'invito al ritiro formulato per il suo emendamento 64.36?

VALENTINA APREA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 64.24, per il quale è stato formulato un invito al ritiro, insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 64.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	291
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	76
<i>Hanno votato no</i> ....	215

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 64.34, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	295
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> ....	218

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	301
<i>Votanti</i> .....	300
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	20
<i>Hanno votato no</i> ....	280

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 64.51, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	299
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	84
<i>Hanno votato no</i> ....	215

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.50, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 295

*Maggioranza* ..... 148

*Hanno votato sì* ..... 23

*Hanno votato no* .... 272

*Sono in missione* 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 296

*Votanti* ..... 294

*Astenuti* ..... 2

*Maggioranza* ..... 148

*Hanno votato sì* ..... 11

*Hanno votato no* .... 283

*Sono in missione* 34 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 64.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 293

*Maggioranza* ..... 147

*Hanno votato sì* ..... 8

*Hanno votato no* .... 285

*Sono in missione* 34 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 64.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon, che dispone di un minuto. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, attraverso questo emendamento

cerchiamo di coinvolgere in maniera sinergica sui progetti sviluppati ed attuati le aziende, le parti sociali e i centri di formazione professionale pubblici e privati.

Non riusciamo a comprendere perché il Governo sia così miope: afferma di voler fare una riforma della scuola, guardando al modello della Germania, e poi non accetta che i progetti ed i percorsi formativi siano fatti assieme alle aziende, alle parti sociali e ai centri di formazione professionale pubblici e privati.

Non penso che si tratti di un emendamento rivoluzionario perché tende semplicemente a coinvolgere le parti in causa e a migliorare l'efficienza della scuola.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, il testo originario approvato dal Senato è già stato integrato in Commissione con un emendamento che tiene conto delle istanze appena formulate e fra l'altro (lo affermo tranquillamente perché non rispecchia una posizione di parte) è stato acquisito in via informale un parere al riguardo. Credo dunque che vi siano tutte le condizioni per ritenere che le esigenze prospettate dal collega Michielon siano ampiamente soddisfatte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 64.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	292
Votanti .....	291
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	79
Hanno votato no ....	212
Sono in missione 34 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 64.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti .....	294
Votanti .....	293
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	82
Hanno votato no ....	211
Sono in missione 34 deputati).	

Passiamo alla votazione dell'articolo 64.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario di forza Italia sull'articolo 41. Voteremo contro con rammarico, perché crediamo nell'obbligo formativo, ma la matrice statale e poco chiara dell'obbligo, così come è configurato nell'articolo in questione, non ci consente di sostenere il Governo in questa iniziativa.

Voglio ricordare al Parlamento che restano aperte due questioni molto serie. Innanzitutto, mi riferisco al futuro degli istituti professionali di Stato: sono scuole abusive; chi mi ascolta e conosce la storia di questi istituti sa che dico la verità. Infatti, l'istruzione professionale è prevista nella nostra Costituzione, all'articolo 117, come competenza delle regioni. Si diede luogo all'istruzione professionale statale in

via transitoria, ma essa è rimasta in vigore per tutti questi anni anche dopo l'istituzione delle regioni.

Oggi, con l'articolo 64, si introduce un obbligo formativo senza aver prima risolto la questione della competenza della formazione professionale. Siamo molto preoccupati, così come lo siamo anche riguardo alla correlazione che è stata posta tra obbligo scolastico e obbligo formativo.

Mi auguro che l'onorevole Soave, relatore del provvedimento sul riordino generale dei cicli, voglia tener conto delle nostre preoccupazioni; diversamente, il riordino dei cicli verrebbe scritto male in partenza; pertanto, anche rispetto ad una riforma in cui crediamo e che riteniamo necessaria, saremmo costretti a votare contro (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 64.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	303
Votanti .....	301
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	151
Hanno votato sì .....	203
Hanno votato no ....	98
Sono in missione 34 deputati).	

**(Esame dell'articolo 65 - A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 65, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 27*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, premetto che le Commissioni hanno presentato altri due emendamenti all'articolo 65: gli emendamenti 65.50 e 65.51, sui quali il parere è ovviamente favorevole. Questa mia comunicazione giustifica alcune richieste di ritiro di emendamenti o alcuni pareri contrari che mi accingo a formulare.

Il parere delle Commissioni è contrario sugli identici emendamenti soppressivi Bono 65.33 e Giordano 65.4; contrario sugli identici emendamenti Bono 65.34 e Giordano 65.5; le Commissioni invitano al ritiro degli emendamenti Aprea 65.32, Polizzi 65.16, degli identici emendamenti Polizzi 65.19 e Aprea 65.27; il parere è contrario sull'emendamento Aprea 65.30; le Commissioni invitano inoltre al ritiro degli emendamenti Polizzi 65.17 e degli identici emendamenti Aprea 65.28 e Polizzi 65.18. Le Commissioni esprimono, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Giordano 65.6, Aprea 65.31, Polizzi 65.20, Giordano 65.7, Giordano 65.8, Polizzi 65.21 e sugli identici emendamenti Aprea 65.29 e Polizzi 65.23; esprimono, altresì, parere negativo sugli emendamenti Michielon 65.13, Alemanno 65.35, Giordano 65.9, Michielon 65.15, Giordano 65.10, Giordano 65.11, Polizzi 65.25, Giordano 65.12 e Contento 65.26.

Infine, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Michielon 65.14, con una richiesta di riformulazione del testo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 65.33 e Giordano 65.4, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	291
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	71
<i>Hanno votato no</i> ....	219

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 65.34 e Giordano 65.5, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	294
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	70
<i>Hanno votato no</i> ....	224

*Sono in missione 34 deputati).*

Onorevole Aprea, accede all'invito rivolto a ritirare il suo emendamento 65.32 ?

VALENTINA APREA. No, signor Presidente, lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che le sono rimasti 2 minuti di tempo a disposizione.

VALENTINA APREA. Purtroppo, signor Presidente, questa è la sorte degli ultimi.

Vorrei dire, innanzitutto, che il mio emendamento 65.32 chiede la trasformazione della delega richiesta dal Governo in un decreto legislativo. Questa prima questione attiene alla strada prescelta dal Governo al fine di ottenere dal Parla-

mento una serie di deleghe per poi gestire, in piena autonomia, tutta la materia. Di questo, però, si è già parlato molto, nel corso dell'esame del provvedimento, mentre io voglio entrare nel merito.

Un altro aspetto importantissimo riguarda la formazione tecnica superiore. Il gruppo di forza Italia avrebbe voluto sostenere su questo il Governo, perché si tratta di una questione che noi abbiamo sempre tenuto in grande considerazione; ancora una volta, però, la caratterizzazione è fortemente statalista, questa volta direttamente a danno delle regioni, perché tutta la formazione superiore viene accentrata nelle mani del Ministero della pubblica istruzione. Il compromesso che è stato raggiunto con le regioni è indegno ed insoddisfacente. Pensate, per esempio, che la regione Lombardia ha un sistema di formazione professionale estremamente complesso, il quale ha a che fare con undici università e tantissime agenzie, per non parlare del sistema delle imprese, che potete immaginare quanto sia vasto, come anche l'intero sistema delle scuole: ebbene, tutto questo dovrebbe passare nelle mani del Ministero della pubblica istruzione o, peggio, le singole scuole dovrebbero coordinare un sistema così complesso, cosa già oggi difficile per le regioni! È una pazzia, per cui noi voteremo contro queste norme, mentre voteremo a favore dell'emendamento 65.32.

PIETRO ARMANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, proprio perché l'opposizione è stata comprensiva e collaborativa nel corso dell'esame del disegno di legge, chiedo che i tempi a sua disposizione vengano un po' ampliati. In fondo, sono soltanto le 18,20 e lei ha detto che la seduta terminerà alle 20: penso che vi sia la possibilità di concludere l'iter del disegno di legge anche consentendo all'opposizione di illustrare i suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, ho aumentato del 50 per cento i tempi a disposizione dei gruppi dell'opposizione: posso ampliarli ancora di un quarto d'ora, se viene avanzata una richiesta in tal senso... Non mi sembra, però, che lei sia interessato, quindi soprassediamo.

PIETRO ARMANI. Come, non sono interessato!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 65.32, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 298*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 86*

*Hanno votato no .... 212*

*Sono in missione 34 deputati).*

Colleghi, vi è una richiesta di aumento dei tempi?

ELIO VITO. Ci rimettiamo alla sua decisione, Presidente!

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 65.16 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 290*

*Maggioranza ..... 146*

*Hanno votato sì ..... 84*

*Hanno votato no .... 206*

*Sono in missione 34 deputati).*

Collegli, dispongo che i tempi a disposizione dei gruppi siano aumentati di una quota pari ad un terzo di quelli originariamente previsti.

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Polizzi 65.19 e Aprea 65.27 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Polizzi 65.19 e Aprea 65.27, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 301*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì ..... 91*

*Hanno votato no .... 210*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 65.30, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 294*

*Votanti ..... 289*

*Astenuti ..... 5*

*Maggioranza ..... 145*

*Hanno votato sì ..... 86*

*Hanno votato no .... 203*

*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Polizzi 65.17 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 297*

*Maggioranza ..... 149*

*Hanno votato sì ..... 86*

*Hanno votato no .... 211*

*Sono in missione 34 deputati).*

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Aprea 65.28 e Polizzi 65.18 non accolgono l'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 65.28 e Polizzi 65.18, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 295*

*Maggioranza ..... 148*

*Hanno votato sì ..... 81*

*Hanno votato no .... 214*

*Sono in missione 34 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 65.50 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 297*

*Votanti ..... 296*

*Astenuti ..... 1*

*Maggioranza ..... 149*

*Hanno votato sì ..... 218*

*Hanno votato no .... 78*

*Sono in missione 34 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 65.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Ne ha facoltà.

MARIA LENTI. Signor Presidente, ritorna in parte all'articolo 65, comma 2, una questione presente anche nell'articolo 64. Mi riferisco alla questione relativa ai corsi di formazione per coloro i quali non sono in possesso del diploma di scuola media superiore. Mi chiedo quali saranno i centri che gestiranno tali corsi. Nel comma 2 dell'articolo 65 si parla di centri ed agenzie di formazione professionale accreditati: ma chi è che stabilisce i criteri di tale accreditamento?

Dobbiamo comunque tenere sempre presente che, così come per l'apprendistato, anche in favore di questi centri privati di formazione è previsto un finanziamento statale. Mi sembra che gli stanziamenti destinati alle scuole private vadano, sotto varie forme, a tutti i centri privati che ne facciano richiesta. Credo che dobbiamo riflettere sul fatto che, nel momento in cui le scuole — lo ha dichiarato ieri la CGIL e qualche mese fa la UIL — cadono a pezzi o quasi, noi finanziamo le scuole private. Ritengo questo un fatto molto grave.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> ....	281
<i>Sono in missione 34 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Aprea 65.31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Signor Presidente, in genere quando si parla di attribuire competenze alle regioni si sottolinea il fatto che non tutte le regioni si comportano allo stesso modo. Ci sono infatti regioni molto sviluppate e all'avanguardia — ho fatto poc'anzi riferimento alla Lombardia, al Veneto e all'Emilia Romagna —, ma proprio per questo non si può costringerle a rinunciare a questo sistema per accettare un'elemosina che il ministero concederà loro, facendogli fare passi indietro su una questione così importante.

Pertanto, il gruppo di forza Italia ha avanzato la seguente proposta: la Conferenza Stato-regioni deve riferire ogni anno al Parlamento sulla frequenza, l'andamento ed i risultati, in termini di accesso al mondo del lavoro, disaggregati per regioni, dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Chiediamo, pertanto, che vi sia un controllo e vi sia altresì la possibilità di verificare dove si riesce ad andare con la *Ferrari*, dove, invece, si va ancora in *500* e dove, infine, si è deciso di non usare l'auto.

Non è possibile, quindi, pensare di statalizzare sistemi che funzionano solo per una cieca ragione di uguaglianza e di uniformità. Chi è d'accordo con questo sistema deve sapere che con l'approvazione di questa norma causiamo problemi ai migliori sistemi del nostro paese che, unici, hanno sostenuto l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, vorrei brevemente intervenire su tale questione.

Le Commissioni hanno presentato un emendamento con il quale, sostanzialmente, si riconosce, all'interno del quadro definito sia dall'articolo 64 sia dall'articolo 65, pari dignità, dal punto di vista dei principi, ai percorsi che permettono sia il conseguimento dell'obiettivo dell'elevazione dell'obbligo a diciotto anni sia l'accesso ai nuovi canali formativi di cui al presente articolo.

Ovviamente, questo risultato potrà essere ottenuto solo attraverso la predisposizione di passaggi che tengano conto della diversità esistente a livello territoriale. Infatti, con l'emendamento 65.50 delle Commissioni riferito al comma 1 dell'articolo 65 è stato indicato, non casualmente, che devono essere definite « le modalità che favoriscono l'integrazione tra i sistemi formativi di cui all'articolo 64 e determinano i criteri per l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli ».

Non voglio farla troppo lunga; volevo semplicemente intervenire per sottolineare come questo del riconoscimento della pari dignità sia un discorso che entra a pieno titolo nel tema in esame ma all'interno di un percorso graduale e che consenta di ottenere i risultati che tutti, credo, vogliamo conseguire.

Mi permetta di concludere dicendo che, come è noto, molte volte l'ottimo è nemico del bene ma soprattutto che di buone intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno!

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aprea 65.31, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	148

*Hanno votato sì* ..... 79  
*Hanno votato no* .... 216  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	287
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	77
<i>Hanno votato no</i> ....	210
<i>Sono in missione</i> 33 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	290
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	30
<i>Hanno votato no</i> ....	260
<i>Sono in missione</i> 33 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	294
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> ....	286
<i>Sono in missione</i> 33 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	70
<i>Hanno votato no</i> ....	215

*Sono in missione 33 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 65.51 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Aprea. Ne ha facoltà.

VALENTINA APREA. Presidente, intendo ribadire che ci troviamo dinanzi ad una semplice parola che stravolge le attuali competenze delle regioni.

Nel secondo comma dell'articolo 65 è previsto che le regioni programmano l'istituzione dei corsi che sono realizzati in un certo modo. Noi riteniamo che in questo secondo comma, laddove si parla di programmazione e progettazione, si debba invece parlare di progettazione e realizzazione. La cosa illogica, infatti, è che le regioni debbano continuare a progettare tutto ma non a realizzarlo.

Riteniamo invece che le regioni debbano avere fino in fondo le loro responsabilità. La realizzazione del complesso sistema della formazione professionale, che coinvolge, come ho detto in precedenza, almeno quattro mondi — l'università, la scuola, le imprese e il sistema della formazione professionale — deve rimanere a livello regionale, deve rimanere, diciamo così, *on the job*, oppure non esiste (*Commenti del deputato Innocenti*)! Si parla di progettazione ma non di realizzazione, questo è il punto! Solo il termine « realizzazione » può consentire il permanere delle competenze regionali. Se non lo

volete fare, vi assumete la responsabilità della scelta. La nostra è una proposta che va nella direzione del dettato costituzionale; se poi volete inventarvi qualche altra cosa, fatelo pure. Dicendo questo mi rivolgo in particolare a coloro che si meravigliano del fatto che questo Governo non vuole tener conto dei principi costituzionali. Ma questi ultimi sono ormai diventati degli *optional* per tutti, e in questo caso anche per la formazione professionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, desideravo solamente associarmi alle considerazioni testé svolte dalla collega Aprea.

Questo Governo parla di federalismo ma in realtà compie operazioni puramente centralistiche. Quando infatti si tratta di applicare fino in fondo l'articolo 117 della Costituzione, attribuendo interamente le competenze (compresa quella della formazione professionale) alle regioni, in concreto il Governo fa invece degli interventi di tipo centralistico per mantenere in mano le leve del potere.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Siamo discutendo dell'emendamento 65.51 della Commissione che cancella la locuzione « alla programmazione » e lascia solo il termine « progettazione ». Pertanto, la regione programma e alla progettazione concorrono i soggetti che vengono indicati. La realizzazione sarà effettuata da tanti altri soggetti, quindi, a mio parere, la proposta della Commissione assorbe l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 65.51 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 284*  
*Maggioranza ..... 143*  
*Hanno votato sì .... 274*  
*Hanno votato no .... 10*  
*Sono in missione 33 deputati).*

È stata, dunque, eliminata la parola « programmazione » e resta « progettazione ».

Onorevole Aprea, con il suo emendamento 65.29 vuole aggiungere la parola « realizzazione », è così?

VALENTINA APREA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Aprea 65.29 e Polizzi 65.23, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 282*  
*Votanti ..... 280*  
*Astenuti ..... 2*  
*Maggioranza ..... 141*  
*Hanno votato sì .... 60*  
*Hanno votato no .... 220*  
*Sono in missione 33 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 65.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento chiedo che nell'espressione generica « programmazione e progettazione dei corsi dell'IFTS concorrono università, scuole medie superiori » — che così formulata sembra un assurdo — siano inseriti anche gli enti territoriali. Nessun ente territoriale, infatti, è stato coinvolto.

Con il mio emendamento chiedo, pertanto, di sostituire le parole « scuole medie superiori » con « ente provincia », perché almeno un ente territoriale sia coinvolto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 65.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 287*  
*Maggioranza ..... 144*  
*Hanno votato sì ..... 60*  
*Hanno votato no .... 227*  
*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alemanno 65.35, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 295*  
*Maggioranza ..... 148*  
*Hanno votato sì ..... 63*  
*Hanno votato no .... 232*  
*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 294  
*Maggioranza* ..... 148  
*Hanno votato sì* ..... 19  
*Hanno votato no* .... 275  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 65.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 299  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 70  
*Hanno votato no* .... 229  
*Sono in missione* 33 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 65.14. È stato riformulato?

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente, resta così perché non siamo riusciti a risolvere il problema di cacofonia.

PRESIDENTE. Resta cacofonico! In sede di coordinamento provvederemo a risolvere il problema.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 65.14, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 297  
*Maggioranza* ..... 149  
*Hanno votato sì* ..... 274  
*Hanno votato no* .... 23  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298  
*Votanti* ..... 297  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 149  
*Hanno votato sì* ..... 74  
*Hanno votato no* .... 223  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 299  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 12  
*Hanno votato no* .... 287  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polizzi 65.25, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 299  
*Votanti* ..... 298  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 150  
*Hanno votato sì* ..... 75  
*Hanno votato no* .... 223  
*Sono in missione* 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 65.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 301*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì ..... 10*

*Hanno votato no .... 291*

*Sono in missione 33 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Contento 65.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, non riesco a comprendere come mai il Governo e la maggioranza vogliano riservare un trattamento peculiare alla regione Valle d'Aosta e non anche alle altre regioni a statuto speciale e dimentichino, in particolare, la Sicilia e la Sardegna che, a detta del Governo medesimo, sarebbe contigua al resto del paese (io non ho capito lo stravolgimento della geografia che sta nel termine contiguità). Teniamo però presente che con questo comma 4 metodo di finanziamento e di definizione degli interventi differiscono e, quindi, non mi pare che vi siano ragioni per un trattamento diverso, a meno che il Governo non abbia la bontà di spiegarci la ragione di questa differenza.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, vorrei dire all'onorevole Pace che sulla

base dei trasferimenti di risorse, la Valle d'Aosta e le province di Trento e Bolzano contribuiscono direttamente al 100 per cento al finanziamento della scuola, mentre così non è per le regioni Sicilia, Sardegna e Friuli-Venezia Giulia. Per questo motivo si differenziano i regimi tra le regioni a statuto speciale e le province autonome. Evidentemente, regioni e province autonome che forniscono un contributo del 100 per cento si collocano all'interno di questo sistema, ma con una loro autonomia, mentre diversa è la situazione della Sardegna e della Sicilia.

PRESIDENTE. Mi sembra che la spiegazione sia chiara.

CARLO PACE. Ringrazio il rappresentante del Governo per la precisazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 65.26, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 302*

*Votanti ..... 298*

*Astenuti ..... 4*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 74*

*Hanno votato no .... 224*

*Sono in missione 33 deputati).*

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'emendamento 65.31 dell'onorevole Aprea forse non era formulato esatta-

mente, nel senso che la conferenza Stato-regioni difficilmente può riferire al Parlamento, ma poneva a mio parere un'esigenza giusta.

Con gli articoli 64 e 65 stiamo realizzando un sistema formativo integrato in cui vi sono due soggetti responsabili della politica di formazione: da un lato, il sistema statale attraverso i Ministeri del lavoro, della pubblica istruzione e dell'università, dall'altro, il sistema regionale. A questo punto è utile probabilmente un momento di coordinamento ed il Governo potrebbe accogliere un ordine del giorno con il quale si impegnassero i ministri competenti su scala nazionale, sentita la conferenza Stato-regioni, a riferire in Parlamento esattamente su quegli obiettivi che l'onorevole Aprea poneva come oggetto di una relazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 65, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 309*

*Maggioranza ..... 155*

*Hanno votato sì .... 220*

*Hanno votato no .... 89*

*Sono in missione 33 deputati).*

***(Esame dell'articolo 66 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 66, nel testo delle Commissioni, identico a quello approvato dal Senato, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 28)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Michielon 66.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 66.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 299*

*Maggioranza ..... 150*

*Hanno votato sì ..... 81*

*Hanno votato no .... 218*

*Sono in missione 33 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 66.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 308*

*Maggioranza ..... 155*

*Hanno votato sì ..... 217*

*Hanno votato no .... 91*

*Sono in missione 33 deputati).*

***(Esame dell'articolo 67 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 67, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 29)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.4 e Gazzara 67.14, nonché sugli emendamenti Bono 67.15 e Giordano 67.8. Invito il presentatore a ritirare gli emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.5 e 67.2. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Armani 67.20 e 67.21.

Per quanto riguarda gli emendamenti Armani 67.24 e Giancarlo Giorgetti 67.3, il parere sarebbe contrario, con l'invito a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno; vorrei acquisire preliminarmente, però, il parere del Governo per verificare se, in qualche modo, possiamo tenere presenti le preoccupazioni espresse sui fondi derivati.

Le Commissioni invitano al ritiro dell'emendamento Giordano 67.9, altrimenti il parere è contrario, ed esprimono parere contrario sugli emendamenti Armani 67.18, Giordano 67.10 e Armani 67.19. Per quanto riguarda l'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.6, vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Armani 67.23 e sul subemendamento Bono 0.67.33.2, mentre sul subemendamento Michielon 0.67.33.1 vi è un invito al ritiro. Ovviamente, il parere è favorevole sull'emendamento 67.33 delle Commissioni.

Le Commissioni esprimono parere contrario, poi, sugli emendamenti Giordano 67.11 e Giancarlo Giorgetti 67.1, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 67.31 del Governo. Le Commissioni esprimono parere favorevole, con riformulazione, sull'emendamento Cherchi 67.13, mentre il parere è contrario sugli emendamenti Armani 67.17 e 67.22.

Infine, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento 67.32 del Governo (*Nuova formulazione*) e parere contrario sui restanti identici emendamenti Giordano 67.12 e Bono 67.30.

PRESIDENTE. Il Governo?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.4 e Gazzara 67.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taborelli. Ne ha facoltà.

MARIO ALBERTO TABORELLI. Signor Presidente, ancora una volta il Governo chiede una delega, in questa occasione con riferimento alla possibile trasformazione in titoli del trattamento di fine rapporto.

Le intenzioni di tale norma sarebbero anche condivisibili, se il suo punto di arrivo fosse l'incentivazione allo sviluppo dei fondi pensione, uno strumento che ancora oggi stenta a decollare. Ci domandiamo, però, se la norma stessa sia funzionale allo scopo che si propone.

Noi non ci chiederemo di nuovo quale urgenza vi fosse di ricorrere allo strumento della delega, anche se le parole del Presidente del Consiglio, che abbiamo apprezzato come segnale politico, non per questo ci hanno convinto nel merito. Quel che ci chiediamo, invece, è per quale ragione tale meccanismo dovrebbe risultare appetibile per i lavoratori dipendenti e quali ragioni o incentivi dovrebbero motivare l'accettazione da parte loro di questo strumento.

Temo, anzi, che da parte di molti lavoratori detto conferimento possa essere recepito come una forma di depauperamento finale del trattamento di fine rapporto. Certo, si risolve in qualche modo il problema del finanziamento delle aziende, che non perdono la disponibilità di risorse certamente utili; se, però, non vi sarà una serie di condizioni incentivanti, difficilmente sarà conveniente per il dipendente accettare il ricorso a tale opportunità.

L'individuazione degli strumenti finanziari che le aziende dovrebbero emettere,

demandata alla contrattazione aziendale, potrebbe concretizzarsi anche nella scelta di titoli atipici, ancor meno rassicuranti per il lavoratore. Se ciò avverrà, se si tratterà di fondi chiusi e non aperti, ovvero se chi ne avrà la gestione potrà determinarne la redditività a condizioni diverse da quelle di mercato, ben difficilmente la trasformazione in titoli del trattamento di fine rapporto potrà tradursi in un successo.

È da tempo che in articoli di commentatori politici ed economici si attacca la struttura del trattamento di fine rapporto, sul quale si addensano gli appetiti di *lobby* potenti, sia sindacali sia finanziarie. È curioso che proprio un Governo di sinistra avvii un'azione subdola di attacco ai diritti acquisiti dei lavoratori ed alla loro capacità di risparmio, né può far fraintendere i veri obiettivi del Governo e della maggioranza il carattere volontario della trasformazione in titoli del trattamento di fine rapporto; una volta avviato il sistema, è facile prevedere l'eliminazione di tale volontarietà.

I termini della delega richiesta, d'altronde, sono talmente vaghi da non contenere alcuna garanzia; in assenza di tutto ciò, non appare utile varare una norma che sembra destinata ad un probabile insuccesso. In tali condizioni, non possiamo che proporre la soppressione dell'articolo 67 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

**PIETRO ARMANI.** Signor Presidente, quello che ha detto il collega Taborelli mi trova d'accordo. Mi rendo conto che il problema dell'accumulo del trattamento di fine rapporto pone alcune problematiche molto complesse anche alle imprese che evidentemente non possono rendere liquida tutta la massa degli accantonamenti che hanno accumulato nel tempo e che è stata utilizzata, sostanzialmente, per l'autofinanziamento delle imprese stesse. Esse non possono trasformare quella

massa, con un colpo di bacchetta magica, in liquidità da erogare ai lavoratori e, quindi, in un maggiore indebitamento delle imprese.

Tuttavia questo articolo 67 con la sua delega molto corposa (e noi siamo contrari a tutte le deleghe di questo Governo e, in special modo, a quelle corpose e vaghe e oscure) pone evidentemente problemi in prospettiva.

Probabilmente — ed, anzi, certamente — tra qualche anno, non sarò qui, ma chi vi sarà potrà riconoscere che questo sistema avrà creato un'economia di carta e che non servirà a sviluppare i fondi pensione, come ha ricordato il collega Taborelli; in pratica, i lavoratori rifiutano questo tipo di operazioni e soprattutto le rifiutano quando si devono sottoscrivere obbligazioni di aziende che potrebbero anche entrare in fibrillazione, andare in fallimento; quindi il loro fondo potrebbe non essere capiente presso l'INPS, che tende a garantire, contro gli oneri dell'eventuale fallimento delle imprese, i lavoratori, le loro pensioni e il loro trattamento di fine rapporto.

Sono d'accordo con il collega Taborelli che questa delega andava innanzitutto pensata, poi scorporata da questo disegno di legge per diventare un disegno di legge autonomo dopo aver approfondito le correlazioni tra il mercato finanziario e il meccanismo che qui si mette in moto.

Ciò non è avvenuto e quindi anch'io ritengo che la soppressione di questo articolo sia salutare per le prospettive della solidità sia dei fondi pensione sia del sistema finanziario italiano.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 67.4 e Gazzara 67.14, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 306  
 Maggioranza ..... 154  
 Hanno votato sì ..... 84  
 Hanno votato no .... 222  
 Sono in missione 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 67.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti ..... 302  
 Maggioranza ..... 152  
 Hanno votato sì ..... 79  
 Hanno votato no .... 223  
 Sono in missione 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 67.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti ..... 297  
 Votanti ..... 293  
 Astenuti ..... 4  
 Maggioranza ..... 147  
 Hanno votato sì ..... 18  
 Hanno votato no .... 275  
 Sono in missione 33 deputati).

Onorevole Giorgetti, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 67.5?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 67.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlo Pace. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Signor Presidente, mi consenta di intervenire su questo emendamento, ma anche su quegli altri nei quali è proposta l'integrazione del testo con l'inclusione esplicita dei fondi aperti.

La questione che voglio rappresentare ai colleghi è la seguente. Noi vogliamo che sia chiarito che i lavoratori saranno liberi di scegliere i soggetti ai quali affidare almeno questa parte delle risorse del loro fondo pensione (ammesso che con questo provvedimento si liberino risorse).

Non è possibile fare chiarezza se non si accetta di indicare esplicitamente i fondi pensione aperti, perché questo è l'unico modo che consente al lavoratore di effettuare una scelta tra diverse alternative: diversamente può solo mettere la testa nel sacco!

Vorrei anche ricordare ai colleghi che recentemente, nell'ambito dello stravolgimento del nostro sistema fiscale, è stato deciso un trattamento differenziato delle modalità di finanziamento dello sviluppo delle imprese: un trattamento favorevole, nel caso che si tratti di fondi propri, e un trattamento viceversa sfavorevole, nel caso in cui si tratti di risorse da indebitamento. Bene, con il provvedimento parziale che adesso stiamo trattando, noi prevediamo l'emissione di strumenti di debito; quindi, a parità di risorse effettivamente impiegate, riduciamo il rapporto tra risorse proprie e risorse complessive, perché accresciamo la parte dell'indebitamento.

Torno a ripetere che, in base a quello stravolgimento del sistema fiscale dovuto alle deleghe che tanto generosamente avete voluto concedere al ministro delle finanze, questo comporterà un aggravio di imposizione per le imprese a parità di risorse di cui esse dispongono.

Allora, almeno vivacizzate il mercato, consentendo che i lavoratori decidano in quale salvadanaio mettere le risorse, perché probabilmente cercheranno di metterle là dove esse rendono meglio e quindi daranno un contributo anche allo sviluppo del paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.20, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	298
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	81
<i>Hanno votato no</i> ....	216
<i>Sono in missione 33 deputati).</i>	

Onorevole Giancarlo Giorgetti, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 67.2 ?

GIANCARLO GIORGETTI. No, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Diversamente che per altri emendamenti, non accetto l'invito a ritirare questo, perché sono fermamente convinto che esso non sia affatto superfluo o pleonastico, come è stato detto.

L'emendamento propone di dare forma esplicita al consenso che il lavoratore interessato dovrebbe manifestare per aderire all'iniziativa. Abbiamo rilevato, rispetto a leggi che trattavano temi ben più importanti e con riflessi etici di notevole spessore, che esistono diverse forme di espressione del consenso. Esiste anche quella forma di espressione definita silenzio-assenso. Non vorremmo — e purtroppo il testo attuale, come principio, può anche prevederlo — che si presumesse un consenso da parte del lavoratore, nel momento in cui, decorsi trenta o sessanta giorni da un avviso esposto sotto qualche forma, magari sulla *Gazzetta Ufficiale*, questi non dica il contrario.

Crediamo che inserire la forma del consenso esplicito da parte del lavoratore sia sacrosanto e nei confronti di questa nuova istituzione e nei confronti dei lavoratori che consapevolmente decidano di aderirvi.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Presidente, l'invito al ritiro dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.2 era motivato dal ritenere sostanzialmente scontato il fatto che si acquisisca il consenso nelle forme più certe. Se così non è, credo che si possa esprimere parere favorevole su questo emendamento, ma vorrei sentire il parere del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo ?

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 67.2, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	294
<i>Votanti</i> .....	289
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	281
<i>Hanno votato no</i> ....	8
<i>Sono in missione 33 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.21, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 309*

*Maggioranza ..... 155*

*Hanno votato sì ..... 87*

*Hanno votato no .... 222*

*Sono in missione 32 deputati).*

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURA MARIA PENNACCHI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il relatore aveva chiesto l'opinione del Governo sugli emendamenti Armani 67.24 e Giancarlo Giorgetti 67.3. Il Governo crede di interpretare le preoccupazioni che si celano dietro questi due emendamenti e di farle assolutamente proprie, anzi, esse hanno ispirato il provvedimento fin dalle sue origini. Questo provvedimento ha una finalità primaria, quella di realizzare una previdenza complementare aggiuntiva per i lavoratori, utilizzando il TFR — oggi, come sapete, a basso rendimento — e senza gravare le imprese, che lo usano come fonte di autofinanziamento, inoltre ci si prefigge di usare questa fonte come strumento di modernizzazione dei mercati finanziari.

Questi emendamenti puntano ad assicurare che il rischio aggiuntivo che potrebbe esservi per i lavoratori sia contenuto al massimo: è una preoccupazione assolutamente condivisa dal Governo, ma la nostra proposta è che si mantenga lo spirito del provvedimento, quello di lasciare alla libertà negoziale delle parti la scelta dello strumento finanziario più

adeguato e di non appesantire eccessivamente la normativa. Questa è del resto la richiesta che ci è stata avanzata da molti, compresa l'opposizione: non prevedere norme vincolistiche di appesantimento troppo macchinose.

Chiediamo dunque che tali emendamenti vengano ritirati e che il loro contenuto venga trasfuso in un ordine del giorno, in cui emerga la preoccupazione di non creare eccessive condizioni di rischio per i lavoratori.

PRESIDENTE. Onorevole Armani, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 64.24?

PIETRO ARMANI. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, l'articolo 67 fa riferimento agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il dossier del servizio studi della Camera elenca gli strumenti finanziari previsti da tale articolo; vi sono diversi punti ed al sesto punto si richiamano gli strumenti finanziari derivati: i contratti *future* su strumenti finanziari, su tassi di interesse, su valute, su merci e sui relativi indici; i contratti di scambio a pronti e a termine su tassi di interesse, su valute, su merci nonché su indici azionari; i contratti a termine collegati a strumenti finanziari, a tassi di interesse, a valute, a merci e ai relativi indici; le *option*; le combinazioni di contratti o di titoli indicati in precedenza.

Ora, condivido la preoccupazione del Governo, perché la *ratio* del mio emendamento è proprio quella di escludere i cosiddetti titoli spazzatura (tali, infatti, potrebbero essere, sottosegretario Pennacchi); ebbene, proprio per evitarlo, basterebbe che nel comma 1, lettera *a*), si escludessero dagli strumenti finanziari previsti quelli derivati. Non ci vuole molto per modificare questa norma! Il disegno

di legge non modifica la delega, anzi dà l'ennesima dimostrazione che queste deleghe sono troppo generiche, perché, se fossero precise, sarebbe un altro discorso: il Governo avrebbe infatti binari ben determinati per costruire i decreti legislativi, sui quali fra l'altro le Commissioni di merito esprimono soltanto pareri non vincolanti. Di fronte alla prospettiva di un ordine del giorno, di cui la storia del Parlamento è lastricata, con la possibilità che tale ordine del giorno non venga rispettato, o venga tenuto in non cale, preferisco che venga introdotta una previsione specifica. È quanto propone, del resto, il collega Giancarlo Giorgetti con il successivo emendamento 67.3, che prevede espressamente l'esclusione degli strumenti finanziari derivati.

Quando si tratta di titoli normali, elencati nei primi cinque punti del dossier (azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, titoli normalmente negoziati sul mercato monetario, qualsiasi altro titolo normalmente negoziato), non vi sono problemi: sono gli strumenti finanziari derivati, sviluppatisi nel nostro mercato finanziario, anche in conseguenza della crescita di questi strumenti in mercati finanziari maggiori del nostro, che creano problemi. Quindi, visto che siete un Governo di sinistra-centro, tenete presente l'interesse dei lavoratori ed escludete i titoli derivati (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia — Applausi polemici dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.24, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	300
Votanti .....	294
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	148

Hanno votato sì ..... 80  
 Hanno votato no .... 214  
 Sono in missione 32 deputati).

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare per motivare il ritiro del mio emendamento 67.3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, purtroppo la prospettiva che il mio emendamento 67.3, che richiama l'emendamento 67.24 del collega Armani, venga accolto mi sembra poco realistica. Tuttavia, desidero richiamare le considerazioni svolte dal collega Armani e da me totalmente condivise. Gli strumenti finanziari «derivati» costituiscono realmente un problema e si sono avuti già episodi rilevanti di fallimenti bancari e di società finanziarie anche in Italia; la nostra preoccupazione era di riuscire a tutelare il più possibile una materia così delicata che riguarda, tra l'altro, anche forme di risparmio dei lavoratori.

Alla luce dell'invito del Governo a ritirare il mio emendamento, mi riprometto di presentare un ordine del giorno sperando che, per quanto poco possa valere nell'ambito di una delega, valga più di zero. In ogni caso, credo che il testo dell'ordine del giorno debba fare riferimento alle posizioni cosiddette aperte, vale a dire al fatto che i suddetti strumenti non sono rischiosi in assoluto, ma solamente quando il contratto a scadenza non trova una controparte che lo chiuda. Di conseguenza, credo che debba essere precluso non tanto l'uso di questi strumenti in assoluto, quanto l'uso degli stessi in termini speculativi con posizioni di mercato aperte. In questo senso, presenterò un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 67.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	292
Votanti .....	289
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	145
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no ....	268

Sono in missione 32 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.18, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	293
Maggioranza .....	147
Hanno votato sì .....	75
Hanno votato no ....	218

Sono in missione 32 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 67.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	293
Votanti .....	291
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì .....	21
Hanno votato no ....	270

Sono in missione 32 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 67.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roscia. Ne ha facoltà.

DANIELE ROSCIA. Signor Presidente, l'emendamento Armani 67.19 tratta un argomento molto interessante. In base alle dichiarazioni dell'onorevole Mussi, un po' più modesto di Berlusconi, si sarebbero dovuti creare 600 mila posti di lavoro. È già passato un anno, ma questi posti non si vedranno per almeno altri dieci anni, se questo Governo resterà in carica.

Il Polo manifesta alcune preoccupazioni perché il Governo ha un'ampia delega, in sostanza troppi poteri, ma dall'esperienza degli ultimi tre anni si può capire che il Governo, pur avendo avuto molte deleghe, non ha combinato niente. Le preoccupazioni, quindi, dovrebbero almeno essere attenuate: non sono stati creati posti di lavoro, non sono state attuate le deleghe. Ciò è accaduto sicuramente perché in una «missione arcobaleno», come è questo Governo, è difficile trovare una sintesi. Addirittura, visto che i sindacati non sono riusciti a togliere volontariamente i soldi ai lavoratori dipendenti — ci hanno provato, ma i lavoratori non si riconoscono in questi sindacati che hanno occupato posti al Governo e stanno prendendo i loro soldi — si vuole dare ora al Governo la possibilità di farlo. Vedremo se i lavoratori staranno zitti: amici miei, ho sentito il relatore dare per scontato che i lavoratori debbano essere assolutamente consenzienti, ma io non la penso così, a causa del connubio con le organizzazioni sindacali, che ormai dettano i provvedimenti — e osserviamo che ciò avviene esclusivamente da parte della triplice sindacale (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e di alleanza nazionale*) — e che sono importantissime per sostenere questa maggioranza.

Onorevole Mussi, qual è il risultato? Quando arriveranno i suoi 600 mila posti di lavoro? Alla fine di questa legislatura (*Commenti dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*) oppure darete ancora la responsabilità agli imprenditori che fanno loro investimenti all'estero, perché questo sta succedendo (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania, di*

*forza Italia e di alleanza nazionale - Applausi polemici dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo)? Vi è un rimbalzo di responsabilità grazie a provvedimenti che sono carta straccia.*

Onorevole Mussi, ha voluto scimmiottare l'onorevole Berlusconi e farà la stessa fine (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania - Commenti dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

Colleghi, per favore, ascoltiamo l'onorevole Armani.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, il mio emendamento è stato egregiamente illustrato dal collega Carlo Pace, ma, visto che il collega Roscia è intervenuto efficacemente sul tema, voglio ricordare che il sottosegretario Pennacchi in Commissione ha parlato di un *favor legis* nei confronti dei fondi chiusi.

Ebbene, l'onorevole Carlo Pace, ha ricordato che l'unico *favor legis* riguarda proprio la discriminazione sul piano fiscale. Tuttavia, risulta dai dati che i fondi chiusi stentano a partire, mentre i fondi aperti vengono ostacolati nel loro sviluppo proprio a causa della discriminazione fiscale.

Penso, quindi, sia opportuno prevedere nella delega una modifica di tale pseudo *favor legis*, sostenendo anche i fondi aperti con una loro esplicita indicazione, proprio perché si tratta di una delega, che deve essere la più precisa possibile, anziché consentire al Governo tutto e il contrario di tutto, considerando anche che il parere delle Commissioni parlamentari non è vincolante (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.19, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Prego i colleghi di votare. Onorevole Mussi, rifletta sulle dichiarazioni del collega Roscia e voti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 293

Maggioranza ..... 147

Hanno votato sì ..... 75

Hanno votato no .... 218

Sono in missione 32 deputati).

Prendo atto che l'onorevole Giancarlo Giorgetti ritira il suo emendamento 67.6. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.23, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti ..... 293

Maggioranza ..... 147

Hanno votato sì ..... 75

Hanno votato no .... 218

Sono in missione 32 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Bono 0.67.33.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti ..... 292

Votanti ..... 291

Astenuti ..... 1

Maggioranza ..... 146

Hanno votato sì ..... 76

Hanno votato no .... 215

Sono in missione 32 deputati).

I presentatori accolgono l'invito al ritiro del subemendamento Michielon 0.67.33.1?

**GIANCARLO GIORGETTI.** No, signor Presidente, insistiamo per la votazione.

**PRESIDENTE.** Sta bene, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Michielon 0.67.33.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	298
<i>Maggioranza</i>	.....	150
<i>Hanno votato sì</i>	.....	85
<i>Hanno votato no</i>	....	213
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 67.33 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	300
<i>Votanti</i>	.....	299
<i>Astenuti</i>	.....	1
<i>Maggioranza</i>	.....	150
<i>Hanno votato sì</i>	.....	223
<i>Hanno votato no</i>	....	76
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>		

A seguito della precedente votazione risultano preclusi gli emendamenti Giordano 67.11 e Giancarlo Giorgetti 67.1.

Onorevole relatore, chiedo la sua attenzione e quella dei colleghi e del Governo. Dovremmo ora passare alla votazione dell'emendamento 67.31 del Governo e successivamente all'emendamento Cherchi 67.13 in un testo riformulato.

Quest'ultimo attiene alla revisione della lettera *d*), che però è sostituita completamente dall'emendamento 67.31 del Governo, per cui, se si votasse prima quest'ultimo, sarebbe precluso, e quindi dovrebbe essere votato prima.

Ho valutato l'emendamento Cherchi 67.13 e ho l'impressione che non sia ammissibile perché nella sua formulazione introduce l'abolizione del controllo governativo su argomenti riguardanti la Consob, che non hanno attinenza di materia. Mi sembra che al riguardo ci sia accordo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 67.31 del Governo, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	299
<i>Maggioranza</i>	.....	150
<i>Hanno votato sì</i>	.....	210
<i>Hanno votato no</i>	....	89
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>		

Dichiaro inammissibile l'emendamento Cherchi 67.13, nel testo riformulato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 67.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

**PIETRO ARMANI.** Signor Presidente, con questo emendamento propongo di aggiungere alla fine del comma 3 una lettera *g*). Visto che si tratta di delega e che si deve dare un indirizzo al Governo e visto che l'articolo 67, con la relativa delega, ha la funzione (o, meglio, dovrebbe avere, perché a mio parere non ce l'ha) di sviluppare il mercato finanziario, io avanzo tale proposta al fine di favorire un rapido e consistente sviluppo degli investitori istituzionali (quindi dei fondi chiusi e dei fondi aperti), condizione essenziale per ampliare e rendere più articolato il mercato finanziario nazionale e per una

trasparente dismissione di tutte le società partecipate dello Stato e dagli enti pubblici (basti vedere cosa sta accadendo con la Telecom ed il tentativo di «ripubblicizzazione» per l'accordo con Deutsche Telekom). Si introduce perciò il principio per cui detti fondi sono aperti all'adesione dei destinatari delle disposizioni del presente decreto legislativo, compresi quelli per i quali sussistono ed operino le fonti istitutive di cui all'articolo 3, comma 1, senza alcuna discriminazione.

Questo significa, poiché vi è una discriminazione, soprattutto un vincolo di mantenimento dei fondi del lavoratore nel compendio del fondo chiuso per cinque anni e che il lavoratore è vincolato per questo arco di tempo a mantenere i suoi soldi in questo fondo chiuso, con tutti i rischi che questo comporta, se il fondo gestisce male i soldi versati dal lavoratore. Ecco dunque la possibilità di svincolare senza nessuna discriminazione questi fondi, eliminando il vincolo dei cinque anni.

Penso che questo sia un contributo all'allargamento del mercato finanziario per consentire finalmente ai lavoratori di avere non soltanto un tasso di rendimento adeguato sul loro TFR, ma anche strumenti finanziari più adeguati allo sviluppo della globalizzazione dei mercati finanziari.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	299
<i>Maggioranza</i>	.....	150
<i>Hanno votato sì</i>	.....	78
<i>Hanno votato no</i>	....	221
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>		

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 67.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Con questo emendamento metto in risalto il vincolo dei cinque anni e lo specifico per periodi non superiori ad un anno.

Mi rendo conto che non si possono smobilitare immediatamente i fondi ma do ai lavoratori la possibilità di tenerli al massimo per un anno, il che consente alla struttura dei fondi chiusi di essere pronta a liquidare il lavoratore dopo un anno affinché questi possa investire nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 67.22, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	298
<i>Maggioranza</i>	.....	150
<i>Hanno votato sì</i>	.....	79
<i>Hanno votato no</i>	....	219
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 67.32 del Governo *(Nuova formulazione)*, accettato dalle Commissioni.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	.....	297
<i>Votanti</i>	.....	277
<i>Astenuti</i>	.....	20
<i>Maggioranza</i>	.....	139
<i>Hanno votato sì</i>	.....	216
<i>Hanno votato no</i>	....	61
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>		

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giordano 67.12 e Bono 67.30, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	298
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> .....	80
<i>Hanno votato no</i> ....	217
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 67, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	220
<i>Hanno votato no</i> ....	78
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

Chiedo al relatore di esprimere il parere delle Commissioni sugli articoli aggiuntivi Bono 67.01 e 67.02 delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bono 67.01; esprimono, ovviamente, parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 67.02 delle Commissioni.

PRESIDENTE. Il Governo ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bono 67.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	290
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	69
<i>Hanno votato no</i> ....	221
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 67.02 delle Commissioni, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	292
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	147
<i>Hanno votato sì</i> .....	219
<i>Hanno votato no</i> ....	73
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

### ***(Esame dell'articolo 68 – A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 68, nel testo delle Commissioni, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 30)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, il parere delle Commissioni è contrario sull'unico emendamento Bono 68.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 68.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	291
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	74
<i>Hanno votato no</i> ....	217

*Sono in missione 32 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 68.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	290
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	146
<i>Hanno votato sì</i> .....	221
<i>Hanno votato no</i> ....	69

*Sono in missione 32 deputati).*

***(Ripresa esame dell'articolo 37  
- A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37,

accantonati nella seduta di ieri *(Vedi l'allegato A - A.C. 5809 - sezione 31)*.

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Le Commissioni propongono, con l'emendamento 37.9, la seguente riformulazione del primo periodo dell'articolo 37: «Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: "degli obiettivi di forestazione ambientale e di tutela della biodiversità" con le seguenti: "di specifici obiettivi nell'ambito dell'attività di forestazione come definita dal Ministero delle politiche agricole, d'intesa con la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"; conseguentemente, si propone di sostituire le parole: "provvede alla costituzione di" con le seguenti: "può costituire" ».

Si invitano i presentatori dei restanti emendamenti accantonati a ritirarli, altrimenti il parere sarebbe contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo concorda con quanto dichiarato dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Turrone, ritira il suo emendamento 37.7 ?

SAURO TURRONI. Non lo ritiro, signor Presidente, perché la nuova formulazione proposta dal relatore mi sembra ancora peggiore della precedente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 37.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298

*Votanti* ..... 295

*Astenuti* ..... 3

*Maggioranza* ..... 148

*Hanno votato sì* ..... 36

*Hanno votato no* .... 259

*Sono in missione 32 deputati*).

Onorevole Peretti, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 37.6 ?

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 37.9 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 295

*Votanti* ..... 275

*Astenuti* ..... 20

*Maggioranza* ..... 138

*Hanno votato sì* ..... 230

*Hanno votato no* .... 45

*Sono in missione 32 deputati*).

Constato l'assenza dei presentatori dell'emendamento Scalia 37.8: si intende che vi abbiano rinunciato.

Onorevole Giancarlo Giorgetti, accoglie l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 37.3 ?

GIANCARLO GIORGETTI. No, insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 37.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 298

*Votanti* ..... 296

*Astenuti* ..... 2

*Maggioranza* ..... 149

*Hanno votato sì* ..... 71

*Hanno votato no* .... 225

*Sono in missione 32 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 291

*Votanti* ..... 250

*Astenuti* ..... 41

*Maggioranza* ..... 126

*Hanno votato sì* ..... 219

*Hanno votato no* .... 31

*Sono in missione 32 deputati*).

### **(Ripresa esame dell'articolo 55 — A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 55 e dell'emendamento 55.70 del Governo (*Nuova formulazione*), precedentemente accantonati.

Invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni su tale emendamento.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni propongono un'ulteriore riformulazione del testo dell'emendamento in questione. Al comma 4-bis, dopo le parole « centri di elabora-

zione dati costituiti e composti » si propone di sopprimere le parole « anche in forma societaria ».

PRESIDENTE. Il Governo accetta tale ulteriore modifica ?

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Sì, signor Presidente.

ANTONIO SODA. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Vorrei avere un chiarimento dal sottosegretario Morese e dal relatore in ordine alla riformulazione dell'emendamento 55.70 del Governo. So che questo intervento normativo è dettato dalla necessità di risolvere la questione sorta a seguito di una sentenza del TAR che ha annullato la circolare del ministro del lavoro n. 82 del 1986, la quale rimandava, ai fini dell'assunzione degli adempimenti in materia di lavoro in rapporto all'esercizio della professione di consulente del lavoro di cui alla legge n. 12 del 1979, al prudente apprezzamento dell'Ispettorato del lavoro anche l'individuazione delle dimensioni delle piccole imprese. Ora, con questo emendamento, nella riformulazione proposta dalle Commissioni, mi sembra si suddividano le imprese, ai fini delle competenze su questi adempimenti, in tre fasce. La prima comprende le imprese artigiane e quelle piccole definite nella legge del 1979, che ai fini degli adempimenti in materia di lavoro possono avvalersi dei centri di elaborazione composti dai soggetti di cui all'articolo 1 e dei centri delle rispettive associazioni. Sotto questo profilo, quindi, l'emendamento è ispirato ad una limitata libertà e comunque alla salvaguardia delle strutture associative. Vi è una seconda fascia di imprese che comprende quelle con oltre 250 addetti, che possono avvalersi di strutture interne o di strutture esterne, proprie o di altri. Anche questo fa sì che la normativa si ispiri ad una

limitata libertà di scelta dell'impresa nel soggetto che può svolgere gli adempimenti.

Vi è una terza fascia costituita dalle imprese che non sono né artigiane, né piccole e né grandi per numero di addetti e che sono soggette ad un esclusivo regime vincolistico senza potersi avvalere neanche delle strutture associative. Si tratta prevalentemente delle imprese che aderiscono alla Confapi, alla Confcommercio e ad altre associazioni.

Qual è la *ratio* di questa norma che prevede un certo regime per una categoria di imprese residuali, in cui si ricomprende la gran parte della media imprenditoria italiana, ed un regime ispirato ad una limitata facoltà dell'imprenditore di rivolgersi a strutture interne, esterne o a centri di strutture associative ?

Mi rivolgo alle Commissioni e al rappresentante del Governo: è legittima una disciplina che interviene sulla libertà di scelta delle imprese e dei professionisti chiamati ad adempiere i loro obblighi e che discrimina le imprese in tre fasce, dettando per alcune una disciplina vincolistica e per le altre una limitata autonomia e libertà? Chiedo, inoltre, se questa disciplina non confligga con l'articolo 3 della Costituzione e se essa non confligga altresì, in linea generale, con la libertà che dovremmo affermare dato che l'emendamento 55.70 del Governo esordisce dicendo « in attesa del riordino delle libere professioni », frase che si potrebbe leggere nel modo seguente: « in attesa del riordino del rafforzamento di tutte le categorie protette e corporative che stanno nascendo in questo paese ».

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, vorrei chiarire che non è stata abrogata la legge. Quindi, qualsiasi azienda, se non svolge tale atti-

vità in proprio, può rivolgersi ai consulenti. Lo ripeto, qualsiasi impresa di qualsiasi dimensione.

Qualora tale impresa si rivolga ai centri di elaborazione dati, viene indicata una casistica. Le imprese possono rivolgersi a tali centri, siano essi privati o delle associazioni, secondo le norme stabilite dalla legge. Non viene effettuata alcuna predeterminazione dei casi previsti. È lei, onorevole Soda, che ha interpretato la norma individuando tre fasce di imprese. L'emendamento in questione stabilisce soltanto che le imprese con più di 250 addetti possono creare centri di elaborazione dati propri oppure possono rivolgersi a centri esterni. Pertanto, la legge non viene assolutamente modificata.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.70 (*Ulteriore formulazione*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Contento. Ne ha facoltà.

**MANLIO CONTENTO.** Signor Presidente, vorrei annunciare il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento 55.70 del Governo, seppur riformulato.

Siamo molto preoccupati dell'atteggiamento che, in questo paese, sta assumendo il Governo nei confronti delle professioni. È sufficiente leggere la stesura originaria di tale emendamento per rendersi conto non solo della superficialità con cui veniva aggiunto un nuovo comma all'articolo 55, ma anche e soprattutto della natura di tale emendamento, volto a colpire profondamente gli ordinamenti professionali.

Il gruppo di alleanza nazionale ritiene, invece, che questi aspetti dovrebbero essere lasciati — come si legge nelle premesse — alla discussione sulla riforma delle professioni che dovrebbe iniziare tra breve presso la Commissione competente.

Purtroppo dobbiamo anche dire, signor Presidente, che non condividiamo il giudizio di ammissibilità che lei ha voluto dare anche in questa occasione, dal mo-

mento che il richiamo che lei ha fatto all'emendamento non pertiene assolutamente allo spazio ordinamentale che la legge riserva ai professionisti, come del resto lo stesso tribunale amministrativo regionale del Lazio aveva indicato nella sentenza a cui ha fatto cenno il collega che mi ha preceduto.

Sono questi gli argomenti che, pur alla luce della modifica e della riscrittura dell'emendamento, impongono ad alleanza nazionale di ribadire qui, in difesa della dignità delle professioni, la sua contrarietà ad atteggiamenti che sono diametralmente opposti alla libertà delle professioni e, in particolare, alla libertà di questo paese (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

**PAOLO BECCHETTI.** Signor Presidente, anche il gruppo di forza Italia voterà contro questo emendamento nonostante l'accoglimento della parte relativa al limitato problema delle società professionali.

Il collega Contento ha già messo in evidenza come questo emendamento potrebbe essere uno dei segnali dell'attacco alle autonomie delle libere professioni; viceversa, secondo l'onorevole Soda il contenuto di tale emendamento rappresenterebbe una sorta di protezione aggiuntiva alle corporazioni e categorie protette.

Noi riteniamo che la riforma delle libere professioni sia una questione estremamente seria; all'interno di questa grande questione c'è quella più modesta ma ugualmente importante delle società professionali, in ordine alle quali desidero ribadire in questa sede che al Senato è stata approvata all'unanimità una mozione accolta dal Governo.

Su tali questioni non si può scherzare! Naturalmente noi voteremo contro questo emendamento, pur apprezzando il doveroso riconoscimento, fatto dal Governo, che non poteva essere questo uno dei « cavalli di Troia » attraverso il quale

introdurre una nuova forma di società professionale.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Presidente, questa delicata materia della consulenza del lavoro è disciplinata, così come ha detto il sottosegretario, da una legge che noi non abbiamo né abrogato né modificato nella sostanza; l'abbiamo infatti lasciata così com'è, rinviando la trattazione organica e complessiva della materia al momento in cui il Senato passerà all'esame del provvedimento sulle libere professioni.

Nel marzo del 1999 vi è stata una sentenza del Consiglio di Stato con la quale è stata dichiarata illegittima una circolare ministeriale del 1986 e illegali tutta una serie di CED. Abbiamo previsto che, all'interno del quadro normativo definito dalla legge n. 12 del 1979, le piccole imprese e le imprese artigiane, per le quali è già possibile rivolgersi oltre che ai consulenti del lavoro anche alle associazioni di categoria, possano utilizzare anche dei CED costituiti nelle forme esplicitate nella normativa.

Inoltre, per non negare quelle che sono le esigenze (definite, con termine inglese, *outsourcing*) ... (*Applausi*)

PRESIDENTE. Ha usato qui anche un'espressione francese!

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. ... delle grandi imprese di trasferire all'esterno l'elaborazione dei cedolini e dei libri paga e via dicendo, esse possono costituirsi dei CED o rivolgersi a CED esterni. Si tratta quindi soltanto di andare incontro a esigenze concrete che esistono nella realtà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 55.70 (*Ulteriore formulazione*) del Governo, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	287
Votanti .....	277
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	139
Hanno votato sì .....	211
Hanno votato no ....	66
Sono in missione 32 deputati).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 55 nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	288
Votanti .....	285
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	143
Hanno votato sì .....	219
Hanno votato no ....	66
Sono in missione 32 deputati).	

**(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5809 sezione 32*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

*programmazione economica.* Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Fongaro n. 9/5809/1, Dozzo n. 9/5809/2, Voglino n. 9/5809/5 e Volontè n. 9/5809/9, nel senso che nel DPEF sarà contenuta un'esplicitazione dei contenuti del patto sociale, delle realizzazioni e degli eventuali aggiornamenti. Accoglie inoltre il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Boghetta n. 9/5809/11, ma non accetta il secondo e il terzo capoverso. Accoglie gli ordini del giorno Strambi n. 9/5809/12, Borrometi n. 9/5809/17, Paolo Colombo n. 9/5809/18, Caruano n. 9/5809/19, Possa n. 9/5809/20, Gardiol n. 9/5809/21, Armando Veneto n. 9/5809/22, Stanisci n. 9/5809/23, Aprea n. 9/5809/24 e Giancarlo Giorgetti n. 9/5809/25.

Il Governo ritiene l'ordine del giorno Apolloni n. 9/5809/3 non attinente al testo in questione: può quindi accoglierlo come raccomandazione, ma non si è discusso del tema in esso trattato.

Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Mario Pepe n. 9/5809/4 solo perché il Governo, in linea di massima, non vuole assumere impegni che comportino quantificazioni puntuali che devono essere, invece, affrontate nella legge. È del tutto evidente che lo stesso meccanismo messo in atto con la riformulazione dell'articolo 28 prevede il rifinanziamento da valutare in sede di approvazione della legge finanziaria.

Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Cennamo n. 9/5809/6, Manzione n. 9/5809/10, Malentacchi n. 9/5809/14 e Galdelli n. 9/5809/16.

Non accoglie gli ordini del giorno de Ghislanzoni Cardoli n. 9/5809/7, Michielon n. 9/5809/8 e Tassone n. 9/5809/13.

Relativamente all'ordine del giorno Sanza n. 9/5809/15, il Governo si rimette all'Assemblea.

**RAFFAELE MORESE**, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**RAFFAELE MORESE**, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Relativamente all'ordine del giorno Sanza n. 9/5809/15, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea, vorrei chiarire che non esiste una consolidata opinione sul fatto che piccole imprese siano quelle con meno di 250 dipendenti. Se, infatti, si accedesse a questa interpretazione, si stravolgerebbe il concetto di piccola azienda.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che gli onorevoli Fongaro, Dozzo, Apolloni, Voglino e Cennamo non insistono per la votazione dei loro ordini del giorno, accettati dal Governo.

Onorevole de Ghislanzoni Cardoli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/7 che non è stato accettato dal Governo?

**GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI.** Insisto, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno de Ghislanzoni Cardoli n. 9/5809/7, non accettato dal Governo.

*(È respinto).*

Onorevole Michielon, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/8 che non è stato accettato dal Governo?

**MAURO MICHIELON.** Insisto, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Michielon n. 9/5809/8, non accettato dal Governo.

*(È respinto).*

I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Volontè n. 9/5809/9 accettato dal Governo?

MARIO TASSONE. No, Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Manzione n. 9/5809/10, accolto dal Governo come raccomandazione?

ROBERTO MANZIONE. Presidente, vorrei invitare i rappresentanti del Governo a riconsiderare l'ordine del giorno, il cui senso era quello di offrire in qualche modo una direttiva, una traccia concreta che servisse a spiegare e predefinire il senso dell'espressione « accesso regolato » che fa riferimento alla direttiva comunitaria n. 98/30. Ciò perché sappiamo benissimo che nella citata direttiva non si ricorre all'espressione « accesso regolato », ma a quella « accesso regolamentato ». Questa differenza terminologica ci imponeva un chiarimento, contenuto appunto nell'ordine del giorno. Quindi, visto che non si tratta di una statuizione precisa, ma della mera specificazione di una terminologia che, a nostro avviso, non è appropriata, mi permetto di insistere con il sottosegretario affinché, rivedendo il suo parere, possa passare dall'accoglimento come raccomandazione all'accettazione *tout court*. In questo caso, non insisterei per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Manzione n. 9/5809/10.

PRESIDENTE. Sta bene.

I presentatori dell'ordine del giorno Manzione n. 9/5809/10 non insistono per la votazione.

I presentatori dell'ordine del giorno Boghetta n. 9/5809/11, accolgono la proposta del Governo di ritirare il secondo ed il terzo capoverso del dispositivo?

UGO BOGHETTA. Presidente, accogliamo la richiesta e comunico che l'onorevole Cento ha sottoscritto l'ordine del giorno.

ANGELO FREDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO FREDDA. Presidente, avendo l'onorevole Boghetta accolto la richiesta di ritirare il secondo e terzo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno, anche il nostro gruppo esprimerebbe su di esso un voto favorevole. Inoltre, sottoscrivo a mia volta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Boghetta n. 9/5809/11, come riformulato, accolto dal Governo?

UGO BOGHETTA. Non insistiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Strambi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/12, accolto dal Governo?

ALFREDO STRAMBI. No, Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Tassone n. 9/5809/13, non accolto dal Governo?

MARIO TASSONE. Sono veramente meravigliato per il fatto che il Governo non abbia accolto l'ordine del giorno, ma anzi abbia espresso su di esso un giudizio molto secco.

La premessa dell'ordine del giorno contiene dati riportati nella relazione economica del Governo, peraltro incompleta rispetto ad elementi che certamente il paese e soprattutto il Parlamento avrebbero bisogno di conoscere.

Nella parte dispositiva del nostro ordine del giorno sottolineiamo l'esigenza di inserire i lavoratori nel circuito produttivo occupazionale, sottraendo i lavoratori

stessi ed il paese da forme assistenzialistiche. Il Governo vuole creare allora ampi spazi di assistenza? Quando parliamo di lavori socialmente utili, possiamo anche dire che si sono rivelati in gran parte assistenziali, ma io ritengo che su questo discorso dovremmo intenderci, perché credo che, se non ci capiamo su questo punto, il Governo sia veramente fuori strada. Pertanto, invito caldamente il sottosegretario Macciotta a rivedere il suo giudizio perché, come dicevo, i dati contenuti nell'ordine del giorno sono quelli riportati nella relazione economica del Governo e la parte dispositiva fa onore alla realtà del nostro paese.

Potremmo anche aggiungere una precisazione parlando nel testo di gran parte dei lavori socialmente utili, ma non c'è dubbio che, se il Governo si esprime negativamente, si inserisce, per così dire, in una linea di apprezzamento dell'assistenzialismo e del precariato.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, il Governo non aveva accolto l'ordine del giorno solo perché ritiene che la parte dispositiva sia talmente generale da non individuare azioni concrete, se non quelle contenute, ad esempio, nel testo che ci accingiamo a votare. In questo senso, il Governo accoglie l'ordine del giorno Tassone n. 9/5809/13.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione?

MARIO TASSONE. No, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Malentacchi n. 9/5809/14, accolto come raccomandazione.

Sull'ordine del giorno Senza n. 9/5809/15 il Governo si è rimesso all'Assemblea.

RAFFAELE MORESE, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Presidente, il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Senza n. 9/5809/15, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Onorevole Galdelli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/16, accolto come raccomandazione?

PRIMO GALDELLI. Non insisto.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Borrometi n. 9/5809/17, accolto dal Governo?

ANTONIO BORROMETI. Non insisto.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/5809/18, accolto dal Governo?

PAOLO COLOMBO. Non insisto.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Caruano n. 9/5809/19, accolto dal Governo?

GIOVANNI CARUANO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Possa, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/20, accolto dal Governo?

GUIDO POSSA. Non insisto.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Gardiol n. 9/5809/21, accolto dal Governo?

GIORGIO GARDIOL. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Armando Veneto, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/22, accolto dal Governo?

ARMANDO VENETO. Non insisto.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno Stanisci n. 9/5809/23, accolto dal Governo?

ROSA STANISCI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Aprea, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/24, accolto dal Governo?

VALENTINA APREA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5809/25, accolto dal Governo?

GIANCARLO GIORGETTI. Non insisto.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5809)***

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo ora passare alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Il problema è il seguente: siccome non dobbiamo scindere le dichiarazioni di voto dal voto finale, se lo riteniamo, possiamo fare stasera una cosa e l'altra bene, altrimenti dobbiamo rinviare a domani anche le dichiarazioni di voto; diversamente, il modo di procedere sarebbe scorretto.

Qual è l'opinione dei presidenti di gruppo? Lei cosa dice, onorevole Campatelli?

VASSILI CAMPATELLI. Signor Presidente, mi risulta che diversi colleghi abbiano dichiarazioni di voto scritte; se così fosse, potremmo andare avanti. Per gli altri colleghi, il tempo a disposizione sarebbe molto limitato.

PRESIDENTE. Bene, passiamo, quindi, alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gardiol. Ne ha facoltà.

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, rinuncio alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, rinuncio alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, mi limito a ribadire il nostro voto contrario ad un collegato alla legge finanziaria che viene esaminato dopo cinque mesi dall'esame della stessa; penso che tale fatto si commenti da sé. Pertanto, esprimeremo un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, accederei volentieri alla richiesta di lasciare un documento scritto, se lo avessi. Ho preparato una « scaletta »; se vuole, la

posso lasciare, ma non vi sarebbe chiarezza nei resoconti. Sono pertanto costretto ad intervenire verbalmente.

**PRESIDENTE.** Lo faccia, la ascoltiamo con attenzione ed interesse.

**NICOLA BONO.** Il mio intervento comunque sarà breve, anche perché gran parte degli argomenti sono stati già affrontati.

Noi rileviamo una contraddizione sostanziale tra il titolo e gli effetti del provvedimento. Questo si propone lo sviluppo degli investimenti e il rilancio dell'occupazione ma, nei fatti, consegue un risultato esattamente opposto.

Si tratta dell'attuazione del patto sociale e, in questo, dimostrano tutta la loro arretratezza culturale sia la sinistra sia chi ritiene ancora che, nel bel mezzo della globalizzazione, sia possibile realizzare una politica di competitività e di sostenibilità del nostro sistema produttivo rispetto ai paesi concorrenti con iniziative di carattere domestico, con la possibilità di mettere attorno ad un tavolo tutti i soggetti della produzione e della socialità, impegnati, almeno quelli del nostro paese, più a difendere nicchie di privilegio che non a costruire ipotesi percorribili di rilancio produttivo.

Abbiamo realizzato, quindi, un mostro giuridico, infarcito di norme che hanno come unica valenza l'effetto annuncio; non avremo nessun beneficio per l'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo, mentre il paese avrebbe bisogno di ben altre risposte, soprattutto relativamente alla cancellazione delle diseconomie.

Il provvedimento contiene alcuni articoli incredibili. L'articolo 43, che abbiamo votato oggi, prevede una serie di norme parassitarie ed assistenziali che evidenziano il vecchio armamentario ideologico di una sinistra che, non contenta del fallimento cinquantennale delle proprie terapie, continua a sostenere che è possibile creare posti di lavoro senza lavoro ed attività produttive senza prospettive né sviluppo. Abbiamo verificato una ridicola staffetta tra giovani e anziani, il massimo

del parto del « Bassolino-pensiero », che mette in moto un meccanismo senza spiegare perché, da oltre quattro anni, le stesse norme, pur esistenti nell'ordinamento, che avrebbero dovuto sancire la staffetta indicata, non siano state attuate e non siano decollate.

Scandaloso è stato l'articolo 40 sulla prosecuzione per legge della conduzione degli appalti per il bacino del Po, mentre abbiamo assistito impotenti alla mortificazione della Sicilia alla quale è stato negato il diritto alla continuità territoriale. Si tratta quindi di un provvedimento dirigista che non aggredisce le ragioni della stagnazione del sistema economico, che mette in evidenza l'incapacità del Governo a trovare soluzioni al problema del lavoro e che è alla ricerca, invece, di alibi di comodo per occultare le proprie responsabilità.

D'Alema un giorno attacca la burocrazia e teorizza bombe più o meno intelligenti per colpire il terribile nemico invisibile, un altro giorno se la prende con la guerra nel Kosovo, mentre Ciampi rimane stupito come il pastore del presepe davanti alla fuga dei capitali all'estero, ma tutti e due dovrebbero sapere che i capitali scappano perché insieme hanno creato un sistema ancora più rigido e ancora più irrespirabile per il sistema economico e produttivo.

La verità è che noi siamo governati da una sinistra arretrata e incapace di fronteggiare la sfida che proviene dalla globalizzazione dell'economia.

In conclusione, alleanza nazionale esprime un voto nettamente contrario e rileva l'amara considerazione che, finché governerà la sinistra, non ci sarà nel nostro paese alcuna soluzione in ordine al problema dell'occupazione. Per parafrasare una famosa frase del Presidente del Consiglio: per quanto riguarda il lavoro, fin quando governa D'Alema, non c'è trippa per gatti!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Perretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto contrario del centro cristiano democratico su questo provvedimento che riteniamo del tutto inutile e dannoso. Si tratta di un provvedimento che non è in grado di interpretare le difficoltà di questo momento economico e che segna la distanza del mondo produttivo dal mondo della politica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Nel dichiarare il mio voto favorevole sul provvedimento in esame, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, noi abbiamo contrastato l'ispirazione di fondo di questo provvedimento e i suoi riferimenti sociali. Abbiamo cercato di inserire almeno dei piccoli segnali di equità nei confronti dei lavoratori socialmente utili e di alcuni settori deboli della nostra società.

Tutto ciò non ha trovato accoglimento da parte di questa Assemblea, il che non può che portarci ad un netto e deciso voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Testa. Ne ha facoltà.

LUCIO TESTA. Nel dichiarare il mio voto favorevole sul provvedimento in esame, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Il gruppo di forza Italia dichiara il suo convinto voto contrario su questo provvedimento.

Si tratta di un provvedimento molto rilevante, con una ossatura costituita da otto riforme settoriali organiche di cui sei attuate mediante delega. A queste vanno aggiunte le due importanti riforme settoriali che la legge delinea solo sinteticamente affidando al Governo la regolamentazione: l'istituzione dell'obbligo di frequenza delle attività formative fino ai diciotto anni (all'articolo 64) e l'istituzione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (all'articolo 65).

Come si vede, il complesso delle deleghe che il Parlamento affida al Governo con questo collegato è imponente, anche dopo lo stralcio di tre deleghe introdotto ieri dal Presidente del Consiglio come segnale di attenzione politica. Tale stralcio ha riguardato solo una importante delega relativa alle disposizioni in materia di assicurazioni di intervento statale.

Siamo contrari ad un uso eccessivo della delega e questo è il motivo principale per cui votiamo contro questo provvedimento. Abbiamo già manifestato la nostra grave preoccupazione per questo modo di fare con l'estrema misura, adottata la settimana scorsa, dell'astensione dalle votazioni sul collegato fiscale.

Comprendiamo bene l'esigenza di non far attendere il paese, ma è impensabile che questa esigenza venga soddisfatta affidando al Governo compiti che la Costituzione riserva al Parlamento.

Né si venga a dire che l'articolo 76 della Costituzione prevede, a certe condizioni, la delega legislativa. È risultato materialmente impossibile, data anche la ristrettezza dei tempi a disposizione per l'esame del provvedimento, elaborare per queste deleghe principi direttivi sufficientemente dettagliati e accurati.

Risparmio le altre critiche sul provvedimento, circa l'estrema varietà delle ma-

terie considerate, l'estrema varietà tipologica degli interventi legislativi ed il fatto che questo provvedimento non corrisponde assolutamente a quanto il Parlamento ha approvato nella risoluzione sul DPEF nel maggio 1998. Almeno una quindicina dei 68 articoli — lo dico con tutta la buona volontà — non sono corrispondenti all'obiettivo del DPEF.

Passando al merito, su alcune riforme organiche e settoriali saremmo stati d'accordo ed apprezziamo anche le facilitazioni introdotte, per esempio, per il *project financing*, la ripresa dell'azione per lo sviluppo del sistema infrastrutturale autostradale, nonché il miglioramento della capacità di monitoraggio degli investimenti pubblici.

Ma da questo collegato attendevamo interventi ben più incisivi, sia per il potenziamento degli investimenti infrastrutturali sia soprattutto per lo sviluppo dell'occupazione. Sappiamo bene quanto grave sia la situazione a quest'ultimo riguardo, in particolare nel Mezzogiorno.

Le misure assunte confermano in buona sostanza una linea di politica economica che appare volta più a tamponare l'attuale situazione che ad affrontare il problema alla radice, incidendo sull'eccessiva rigidità del mercato del lavoro, sulle carenze infrastrutturali, sull'enorme carico fiscale e contributivo; insomma, su tutte le ormai ben individuate cause portanti della nostra stagnazione economica.

Per questi motivi, confermiamo il nostro voto contrario.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 5809)**

**SERGIO CHIAMPARINO, Relatore per la maggioranza per la V Commissione.** Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SERGIO CHIAMPARINO, Relatore per la maggioranza per la V Commissione.** Propongo le seguenti correzioni di forma: all'articolo 1, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: « Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 » con le seguenti: « permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »; al comma 4, sostituire le parole: « unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 » con le seguenti: « permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »; al comma 5, sostituire le parole: « Stato-regioni » con le seguenti: « permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »; al comma 7, sostituire le parole: « Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 » con le seguenti: « permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »; al comma 9, sostituire le parole: « la Conferenza Stato-regioni di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 » con le seguenti: « sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ».

All'articolo 3, comma 1, capoverso 2, secondo periodo, sostituire le parole da « sentite le Commissioni » fino a « di Bolzano » con le seguenti...

**PRESIDENTE.** Mi scusi, vorrei leggere io, se mi permette, perché su questo aspetto era sorto un problema formale: « previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e quindi delle Commissioni parlamentari permanenti competenti, che si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta ». In tal modo, si capisce che il Parlamento esprime l'ultimo parere.

Proseguo, onorevole Chiamparino.

**SERGIO CHIAMPARINO, Relatore per la maggioranza per la V Commissione.** All'articolo 4, comma 2, sostituire la

parola: « disposizioni » con la seguente: « disponibilità ».

All'articolo 5, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: « dal CIPE, la quota nazionale di cofinanziamento di programmi comunitari rientranti nell'Intesa iscritta » con le seguenti: « dal CIPE e la quota nazionale di cofinanziamento di programmi comunitari, rientranti nell'Intesa, iscritta »; al comma 5, sostituire le parole: « operazioni effettuate sull'unità previsionale di base di cui al comma 2 » con le seguenti: « operazioni effettuate sulle unità previsionali di base di cui al comma 1 ».

All'articolo 12, comma 1, capoverso 2-*quater*, sostituire le parole: « su proposta del » con la seguente: « dal ».

All'articolo 14, comma 3, sostituire le parole: « il medesimo Ministero » con le seguenti: « Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ».

All'articolo 28, al comma 1-*ter*, aggiunto dall'emendamento 28.11 delle Commissioni, capoverso 5-*bis*, primo periodo, dopo le parole: « ai comuni montani del centro-nord », aggiungere le seguenti: « o ai loro consorzi ».

All'articolo 36, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: « Disposizioni in materia di censimenti ».

All'articolo 43, al comma 16, sopprimere le lettere *f*, *g*, *h* e *i* e trasferirne il contenuto in altrettanti commi aggiuntivi da inserire dopo il medesimo comma 16; al comma 18, dopo le parole: « n. 494 », inserire le seguenti: « di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 24 aprile 1998, n. 128 ».

Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Borrrometi 39.01 (*Nuova formulazione*), approvato dall'Assemblea, propongo di denominarlo articolo 10-*bis*, aggiungendolo dopo gli articoli omogenei per contenuto, e di riformularlo nel modo seguente:

« 1. Per la realizzazione del raddoppio della strada statale n. 514 tra Ragusa e Catania è autorizzato il limite di impegno decennale di lire 10 miliardi a decorrere dall'anno 2001.

« 2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 miliardi per l'anno 2001, si provvede mediante utilizzo della proiezione per il medesimo anno dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1999-2001, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri ».

All'articolo 52, al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: « regolarizzazione », con la parola: « regolazione ». Infine proponiamo di spostare l'articolo aggiuntivo 67.02 delle Commissioni all'articolo 42-*bis*, introdotto dall'articolo aggiuntivo 42.04 (*Nuova formulazione*), come comma 4 del medesimo articolo.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Chiedo anch'io di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Signor Presidente, molto brevemente, solo una chiosa: per quanto riguarda il coordinamento, ovviamente, bisogna sopprimere anche nel titolo il riferimento all'ENPALS.

Aggiungo che il relatore Chiamparino ed io abbiamo depositato alcune proposte di coordinamento formale in ordine alla questione del termine entro cui il Governo deve trasmettere alle Camere gli schemi dei decreti legislativi ai fini dell'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti.

Le proposte riguardano gli articoli 41, 42, 43, 45, 52, 54 e 67 e, fatti salvi i necessari adattamenti, si ispirano ai seguenti principi: viene affermata la necessità della previa deliberazione del Consiglio dei ministri; si prescrive che gli schemi di decreto siano corredati da un'apposita relazione e, nel caso dell'articolo 43, dal parere della conferenza

unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997; viene precisato espressamente che il mancato rispetto del termine per la trasmissione degli schemi di decreto legislativo alle Camere...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Duilio, questa non è una correzione formale: è invece un indirizzo per la correzione formale.

Vogliamo sapere qual è il testo del coordinamento.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Presidente, avevamo terminato con le proposte di coordinamento formale; volevo solo riepilogare i principi.

PRESIDENTE. Onorevole Duilio, non dobbiamo occuparci dei principi: i colleghi devono sapere cosa si vota.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*. Il testo del comma 1-bis dell'articolo 41 è il seguente: All'articolo 41, dopo il comma 1, aggiungere il seguente: « 1-bis. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1, deliberati dal Consiglio dei ministri e corredati da un'apposita relazione, sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. In caso di mancato rispetto del termine per la trasmissione » — in questo caso mi riferisco all'articolo 41 — « il Governo decade dall'esercizio della delega... »

PRESIDENTE. Questo era il punto della correzione formale: il resto c'era.

LINO DUILIO, *Relatore per la maggioranza per la XI Commissione*... Le competenti Commissioni parlamentari esprimono il parere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione. Qualora il termine per l'espressione del parere decorra inutilmente, i decreti legislativi possono essere comunque emanati ».

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato all'approvazione di questa legge (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione le correzioni di forma avanzate dai relatori.

(*Sono approvate*).

Chiedo altresì che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5809)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5809, di cui si è testé concluso l'esame, con il nuovo titolo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 3593. — « Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali » (*approvato dal Senato*) (5809):

Presenti .....	291
Votanti .....	290
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	146
Hanno votato sì ....	236
Hanno votato no ...	54
Sono in missione 32 deputati	

(*La Camera approva — Vedi votazioni*).

**Modifica nella costituzione  
di una Commissione permanente.**

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta odierna la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha proceduto all'elezione del deputato Elio Colosimo a segretario, in sostituzione del deputato Francesco Fino dimissionario.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 6 maggio 1999, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 16)

1. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatore:* Cè.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per disincentivare l'esodo dei piloti militari (5205).

— *Relatore:* Ruffino.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MANTOVANO ed altri: Istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso (4259),

— *Relatore:* Saponara.

**La seduta termina alle 20,05.**

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI ALFREDO STRAMBI E LUCIO TESTA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5809.

ALFREDO STRAMBI. Brevi considerazioni per motivare il voto del gruppo dei comunisti italiani su un provvedimento di notevole rilevanza dal cammino accidentato e che ha registrato non irrilevanti modifiche durante la non facile discussione in Commissione ed in Assemblea; discussione che a nostro parere è riuscita ad introdurre aggiustamenti positivi e condivisibili.

Quindi, pur non nascondendo i motivi di perplessità che su punti specifici e su aspetti d'impianto abbiamo esplicitato in ogni occasione, noi voteremo a favore del provvedimento, valorizzando e sottolineando che esso, in continuità con la legge finanziaria, costituisce un primo, seppur timido, tentativo di reimpostare lo sviluppo (o quanto meno una ripresa degli investimenti e dell'occupazione) sulla base di una visione programmatica. Ripeto, segnale debole, ma da non sottovalutare.

Il nostro voto favorevole trova motivazione soprattutto nella soluzione che è stata trovata (così come definita rispetto al testo licenziato dal Senato) al problema dei lavoratori socialmente utili.

L'esperienza dei lavori socialmente utili, infatti, pur positiva e necessaria, come risposta immediata e d'emergenza alla drammatica situazione occupazionale in una certa fase in alcune regioni del paese, ha ormai esaurito il suo compito e si è dimostrata incapace di trasformare attività e progetti, pur necessari ed appunto utili, in lavori stabili. Del resto non scordiamo mai che si tratta di lavoratori che percepiscono una indennità di 800 mila lire mensili e senza copertura previdenziale.

L'obiettivo quindi del congelamento e di uno svuotamento progressivo del bacino di questi lavoratori per trasformarli in lavori strutturati e stabili è da noi condiviso. L'ampia tastiera di strumenti allo scopo, insieme con il rinnovo dei progetti per quei lavoratori che hanno dodici mesi di attività nel biennio 1997-1999, fornisce una equilibrata e realistica soluzione, nell'immediato ed in prospettiva. Le aspettative dei lavoratori e le sollecitazioni in proposito pongono ora con urgenza la necessità di approvare rapidamente il provvedimento.

Su di un aspetto di questa materia registriamo un dissenso con il testo proposto: quello della copertura previdenziale per questi lavoratori (anzi, dell'assenza di copertura previdenziale). Infatti, pur apprezzando la novità di un segnale che assume l'esistenza del problema, non condividiamo che la soluzione sia affidata esclusivamente a forme di riscatto individuale a carico del lavoratore. Secondo noi sarebbe stato possibile, anzi necessario, che la norma prevedesse in favore di questi lavoratori (un nostro emendamento in proposito è stato respinto) la possibilità di un contributo dello Stato, cioè con parziali contributi figurativi.

Per affrontare, molto sinteticamente, gli aspetti del provvedimento che meno condividiamo, oltre alle perplessità anche da noi espresse relativamente all'eccessivo ricorso alla delega ed al permanere di una linea che privilegia, tramite incentivi fiscali e previdenziali, non prevalentemente ma esclusivamente l'impresa come unico soggetto capace di dare risposta a sviluppo ed occupazione, vorrei ribadire che a nostro giudizio si manifesta uno scarto tra obiettivi e problemi affrontati (tutti reali e rilevanti) e la strumentazione, ma soprattutto la disponibilità finanziaria allo scopo; in particolare la previsione di un « costo zero » per la revisione del sistema degli ammortizzatori sociali rischia di rendere illusoria e di rimandare la verifica ed il confronto di merito al momento dell'emanazione dei decreti legislativi.

Analogamente, se troviamo condivisibile la proposta di estendere gli ammor-

tizzatori sociali ai settori finora esclusi, discutibile appare l'impostazione secondo cui la copertura dovrà essere reperita con risorse contrattuali. Questo significherebbe comprimere ulteriormente gli incrementi salariali nei contratti nazionali (in alcuni casi, lo voglio ripetere, questo potrebbe significare contratti nazionali ad incremento nullo, e questo è francamente inaccettabile).

Se registriamo con favore la modifica e l'emendamento approvato circa l'incentivazione e la creazione di convenienza per il *part time* (cioè la staffetta giovani-anziani) anche attraverso strumenti previdenziali, ribadiamo invece il più netto dissenso, del resto non nuovo, nei confronti dell'articolo 56, che innalza dal 2 al 3 per cento la decontribuzione sui benefici per la contrattazione di secondo livello.

Questa norma infatti, oltre a penalizzare in prospettiva la pensione dei lavoratori e le casse dell'INPS, si iscrive pericolosamente in una linea ed in un contesto che potrebbe avere (ed in alcuni casi ha esplicitamente) come obiettivo politico quello di ridimensionare, svalORIZZARE ed in prospettiva annullare il contratto nazionale di lavoro. Obiettivo e tendenze che contrasteremo con ogni mezzo.

Per concludere, ribadisco che, nonostante le perplessità, riteniamo che il provvedimento si ponga sulla linea di avviare a soluzione problemi da anni sul tappeto: esprimeremo pertanto su di esso un voto favorevole.

LUCIO TESTA. Il gruppo dei democratici-l'Ulivo voterà a favore del provvedimento soprattutto in considerazione del suo carattere originario e per la finalità che si pone: il sostegno allo sviluppo ed all'occupazione specie nel Mezzogiorno.

Questo provvedimento nasce con il DPEF del 1998 con il quale si era nel pieno dell'impegno di risanamento della finanza pubblica ed in procinto di concretizzare l'obiettivo dell'ingresso dell'Italia nella moneta unica.

La sua approvazione cade in un momento ben diverso in cui i motivi di crisi

dello sviluppo si vanno profilando a livello europeo; in un momento in cui gli indicatori, sia nella produzione che nell'occupazione, impongono a tutti impegno, responsabilità, coerenza di comportamenti ma soprattutto nuove e più energiche misure di quelle che oggi appoggiamo. Gli altri dati ISTAT sull'occupazione nel nostro paese ci ribadiscono che l'Italia dell'economia e del lavoro resta spaccata in due, che anzi questo divario non accenna a colmarsi.

Le aree del nord mostrano segni chiari di regresso produttivo in cui il contesto europeo non è più tale da consentire facili ottimismo anche per le attività industriali che denunciano un calo generalizzato nel mese di febbraio (pari al 3 per cento in meno).

Il tasso di disoccupazione è ancora salito al 12,4 per cento: più 0,2 rispetto al gennaio 1998.

La situazione del Mezzogiorno è ben più drammatica sia per collasso di attività sia per percentuali di disoccupazione, specie giovanile: circa il 50 per cento dei giovani è tuttora in cerca di prima occupazione.

Il provvedimento del Governo (anche se è evidente il suo carattere di provvedimento *omnibus* si pone indubbiamente il problema con norme utili allo scopo: i nuclei per gli investimenti pubblici per monitorare e accelerare interventi già decisi, finanziare nuovi programmi di investimenti, nonché sostenere l'avvio delle intese istituzionali di programma, rendere concreta la partecipazione dei privati negli interventi decisi dallo Stato attraverso l'utilizzazione del sistema del *project financing*.

A questo riguardo vorrei mettere sull'avviso il Governo non solo circa il rischio di sovrapposizione tra le norme previste per l'affidamento in concessione e gestionale della Salerno-Reggio Calabria e della Pedemontana veneta e la normativa specifica in materia, ma soprattutto sulla mancanza di un programma di ammodernamento infrastrutturale. Infatti la recente « Merloni-ter » disciplina la finanza di progetto in modo nuovo e particola-

reggiato ed il Governo con il regolamento di attuazione è in procinto di rendere operativo questo importante sistema di coinvolgimento della finanza privata nelle opere pubbliche; non vorremmo che si creassero all'indomani dell'emanazione della legge fondamentale, eccezioni, contraddizioni, incongruenze, mentre vorremmo che fosse utilizzata la legge in modo esteso e congruente. Utilissima riteniamo la norma che sistema e perfeziona la costituzione di un parco progetti, presupposto fondamentale per consentire la spesa delle risorse pubbliche, private e degli stanziamenti europei.

Erano stati accantonati 500 miliardi ma pochissimi sono quelli impegnati. Parco progetti, intese interinali, contratti d'area: sbaglia l'opposizione a ritenere queste iniziative non meritevoli di approvazione. Si tratta di interventi importanti, così come importante è l'articolo che prevede norme di prevenzione sulle calamità naturali.

Sollecitiamo il Governo ad affrontare il problema di assicurare il patrimonio immobiliare contro i rischi che purtroppo negli ultimi anni si sono concretizzati in disastri naturali, sociali ed economici.

Apprezziamo l'intervento del Presidente D'Alema ma soprattutto quello del Presidente Violante. Il ricorso allo strumento della delega — riconosciamolo — è soggetto ad un uso eccessivo in questo e in altri provvedimenti, quale quello fiscale, come è stato rilevato da più parti. L'eccesso di delega al Governo è stato da molti collegato all'eccesso di ricorso dei decreti-legge che ha caratterizzato la prima parte di questa legislatura.

È fuori di dubbio che, con il meccanismo delle deleghe, il Parlamento resta « fuori » su aspetti fondamentali anche di questo provvedimento. Aspetti delicatissimi di grande impegno nel campo delle previdenze, del lavoro, degli investimenti. La nostra richiesta al Governo è che questa tendenza sia ridimensionata e riservata a casi sempre più delimitati e giustificati e che nello specifico si recuperi in sede di Commissioni di merito almeno in parte il ruolo del Parlamento.

Confermo a conclusione del mio intervento il voto positivo del mio gruppo rientrando il provvedimento stesso nella direttiva del risanamento dei conti pubblici e dello sviluppo dell'occupazione che prende le mosse dall'inizio di questa legislatura (ed i cui risultati vanno potenziati ed estesi specie nel Mezzogiorno) e dalla soluzione dei problemi dell'occupazione, fattore irrisolto e che pesa come un macigno sulla nostra vita democratica.

Invitiamo e sollecitiamo il Governo a misure più incisive ed energiche anche in un ambito europeo per affrontare il problema occupazionale con un programma

pluriennale di ampio respiro che vorremmo vedere inserito nel prossimo DPEF e che si fondi, specie per il Mezzogiorno sull'effettiva legalità dei rapporti economici e sulla efficienza delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni.

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. PIERO CARONI

---

*Licenziato per la stampa alle 22,55.*